

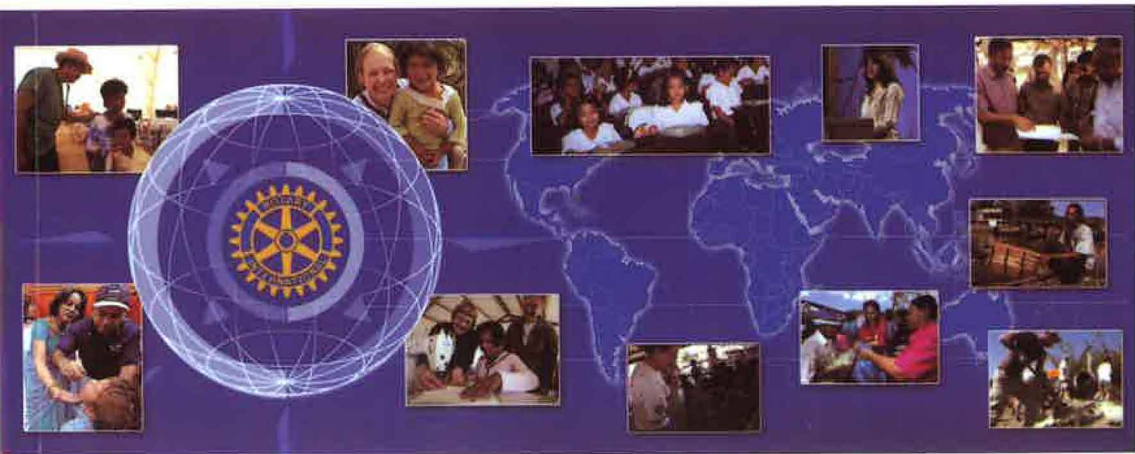
"Our goal is to have a premier Foundation that is ready to help and serve Rotary International, clubs, and Rotarians and which enables them to offer service projects of greater significance to their communities."

Luis Vicente Glay, President, Rotary International 1996-1997, Chairman, The Rotary Foundation Board of Trustees 2006-2007

FRANK TALK III

PARLIAMO DELLA NOSTRA

ROTARY FOUNDATION



FRANK J. DEVLYN Rotary International President, 2000-2001
Chairman, 2005-2006 Rotary Foundation

and David C. Forward, Author, *A Century of Service: The Story of Rotary International*





Frank Talk III

Parliamo della nostra Rotary Foundation

di

Frank J. Devlyn

Presidente del Rotary International 2000-2001

Scritto in collaborazione con

David C. Forward

Tradotto da

Bruno Ghigi

Major Donor TRF

eBook digitalizzato da Rotary eClub 2050

A.R. 2014-2015

FRANK TALK III

Parliamo della nostra Rotary Foundation

Copyright © 2001 di Frank Devlyn, David C. Forward e
ReachForward Publishing Group.

La versione in italiano è stata regolarmente autorizzata da Frank Devlyn.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere usata o riprodotta in qualsiasi maniera senza un'autorizzazione scritta, con l'eccezione di brevi stralci virgolettati, inseriti in importanti articoli o riviste.

Per informazioni rivolgersi a:

Frank Devlyn
Rotary International
One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, IL 60201, USA.



ROTARY®, , e sono marchi registrati del Rotary International, usati con autorizzazione del detentore.

Tutto il ricavato dalla pubblicazione di questo libro verrà destinato al Fondo per la Cecità Evitabile istituito presso la Rotary Foundation.

Per ulteriori informazioni consultare:

www.FrankDevlyn.org
o
bruno@ghigi.com



RINGRAZIAMENTO

A mia moglie e compagna, Gloria Rita.
Senza il suo aiuto non avrei mai potuto dedicare la passione e il tempo che ho dedicato al Rotary.
Grazie a Gloria Rita, abbiamo entrambi fatto del Rotary una parte importante delle nostre vite.

- Frank

Gli autori desiderano estendere il loro personale ringraziamento a tutti quelli che hanno donato il loro tempo, i consigli e l'esperienza, per rendere possibile questo libro. Con il rischio di offendere alcuni, i cui nomi potremmo avere dimenticati, un ringraziamento speciale a Ann Fleming, Chris Forward, Luis Giay, Hogie Hansen e John Osterlund per il loro aiuto.

Questo libro è stato scritto per onorare tutti quei Rotariani che ogni anno contribuiscono alla Rotary Foundation e il cui consistente supporto per la nostra Fondazione ha trasformato i sogni in realtà in tutto il mondo. Vogliamo in special modo ringraziare quei Rotariani che sono Paul Harris Fellow, Benefattori, e membri della Paul Harris Society, Bequest Society e Arch Klumph Society. Il vostro supporto aiuta la nostra Fondazione a diventare una fra le più apprezzate nel mondo.



INDICE

Notizie su Frank J. Devlyn	7
Notizie su David C. Forward	13
Perchè Frank Talk <i>tre?</i>	15
Cap. 1 Ciao di nuovo!	21
Cap. 2 Una vita straordinaria	31
Cap. 3 TRF.101	39
Cap. 4 Sul mercato	49
Cap. 5 Sia pace in terra	67
Cap. 6 Non chiedere	79
Cap. 7 Dibattito aperto	91
Cap. 8 Il giro del mondo	109
Cap. 9 Loro lo fanno	123
Conclusione: Dove stiamo andando? di Luis Giay	137
Appendice A: Perchè io?	145
Appendice B: Risorse utili	157
Glossario	159



Frank Devlyn, Presidente del Rotary International 2000-2001
e Chairman della Rotary Foundation 2005-2006



NOTIZIE SU FRANK J. DEVLYN

Nel mondo del Rotary Frank Devlyn è conosciuto come uno dei più gettonati oratori, continuamente richiesto per conferenze ed eventi rotariani.

La sua preparazione gli rende onore perchè è considerato da moltissimi come un leader unico e di successo. Nato sul confine fra il Messico e gli Stati Uniti, Frank si descrive con orgoglio come un biculturale. “Da ragazzo e da studente, ho vissuto ogni giorno in entrambi i paesi,” dice. “Casa mia era a Juarez, in Messico, da dove proveniva la famiglia di mia madre e andavo a scuola a El Paso, in Texas. Ero immerso in ugual misura in entrambe le culture ogni giorno della mia vita”.

Il padre di Frank, Frank Devlyn Senior, un veterano della prima guerra mondiale di origine irlandese, veniva da una piccola città vicino a Chicago, nell'Illinois. Frank Senior era un optometrista, come la madre di Frank, Nelva. Dopo il matrimonio essi si trasferirono nella città di provenienza di Nelva, nel nord del Messico, Juarez, la più grande città di confine del paese ed aprirono un piccolo negozio di ottica. Frank crebbe nell'impresa famigliare e ogni giorno, dopo la scuola, lavorò nel negozio. All'età di 9 anni montò il suo primo paio di occhiali.

Quando Frank compì 22 anni il padre morì. A quel tempo i Devlyn avevano aperto il loro settimo negozio di ottica. Frank dovette condurre l'attività di famiglia con l'aiuto della madre e di due fratelli più giovani. In quei tempi, duri ma buoni, la catena di negozi di ottica dei Devlyn continuò ad espandersi. Oggi il gruppo Devlyn Optical conta più di 500 negozi ed è la compagnia di ottica al dettaglio più grande dell'America Latina, con filiali in Messico, Guatemala, El Salvador, Honduras e Repubblica Dominicana. La compagnia vende anche all'ingrosso, distribuisce e produce una vasta gamma di prodotti ottici e oftalmici in tutta l'America Latina.

Come testimonianza della sua prodigiosa abilità operativa, Frank fa parte del Consiglio di Amministrazione di numerosi gruppi nazionali e

internazionali. Gli viene frequentemente chiesto di servire in funzioni pubbliche e non è raro vederlo intervistato dai media, o consultato dal Governo messicano o da organizzazioni private per chiedere il suo consiglio.

Dopo tre settimane dalla sua apertura entrò nel Rotary Club di Anáhuac di Città del Messico, quando aveva 29 anni. “Dubito che allora i più grandi club della città avrebbero potuto chiamare a farne parte un imprenditore della mia età”. Ha servito il club come suo terzo Presidente. Frank descrive il suo ingresso nel Rotary come “una svolta nella sua vita” ed ha portato nel Rotary la stessa energia, determinazione e proiezione nel futuro che sono stati i pilastri della sua carriera professionale.

Il suo programma per il Rotary nel suo anno di presidenza nel 2000-01 era decisamente ambizioso. Per aiutare i Rotariani a raggiungere i suoi obiettivi e dare un significato e vita al motto dell'anno “*Create la consapevolezza e passate all'azione*”, Frank istituì 20 Task Forces. Ognuna era focalizzata sul lavoro che i Rotariani in tutto il mondo stavano facendo. Ognuna aveva “una specifica ragione per esistere”, obiettivi ben definiti e un piano d'azione.

Frank e Gloria Rita, sua moglie da 40 anni, hanno 3 figlie, Melany Devlyn-Perez (moglie di Juan Carlos Pérez Collado), Stephanie Devlyn-Alcocer (moglie di Luis Alcocer Lamm) e Jennifer Devlyn-Maccise (moglie di Luis Maccise-Uribe) e nove nipoti: Alexia, Luis, Carlos Francisco, Jennifer, Pablo, Michelle, e i tre gemelli Elena, Viviana e Luis. Gloria Rita è stata compagna di Frank nel Rotary come nella vita, condividendo con lui l'azione nel Rotary a qualsiasi livello. Per questo motivo è stata nominata socio onorario del Rotary Club di Frank a Città del Messico, il Club Anáhuac.

Quella di Frank è una vera famiglia rotariana.

- La madre di Frank, Nelva, eletta a Juarez “Donna dell'anno” è stata nominata socio onorario del Rotary Club Juarez Integra per il suo impegno civico e professionale.
- Suo fratello Jesse, un altro imprenditore ottico, è direttore generale del Devlyn Optical Group. Socio del Rotary Club San

Notizie su Frank Devlyn

Rafael di Città del Messico, Jesse è molto conosciuto dai Rotariani in tutto il mondo ed ha servito come Governatore, membro di commissioni e task forces, moderatore di gruppi di discussione alla Scuola dei Governatori, e Sergeant-at-arms (aiutante volontario) ad Assemblee e Congressi internazionali.

- Un altro fratello, Patrick, direttore generale del Devlyn Group, è Past President del suo Rotary Club, Team Leader di uno Scambio di Gruppi di Studio e membro del board del Rotary Eyecare Fellowship (il gruppo Rotariano che si prende cura dei problemi della vista), dopo essere stato un oratore molto apprezzato sul tema dello “sviluppo personale”.
- Una sorella, Ester Devlyn-Garpar de Alba (il marito Mario è Rotariano a El Paso, nel Texas).
- Un altro fratello, Gordon, è Rotariano a Elk Grove Village, nell'Illinois.

Questa breve descrizione illustra l'impegno di Frank Devlyn nella eccellenza negli affari e nell'impegno nella comunità.

- Presidente e Amministratore Delegato del Devlyn Optical Group in Messico.
- Past Presidente di:
 - Associazione degli ottici e optometristi del Messico,
 - Sezione dei Produttori di ottica della Camera di Commercio Nazionale del Messico,
 - Associazione dei distributori di prodotti per l'udito del Messico,
 - Club degli oratori del Messico,
 - Associazione dei produttori di lenti a contatto del Messico.
- Scuole a El Paso in Texas e a Città del Messico. Orgoglioso alunno dell'Università del Texas a El Paso e della I.P.A.D.E. Business School dei Città del Messico.
- Laureato alla scuola di Optometria dell'Associazione Messicana di Optometria.

- Membro del Board regionale di una primaria banca messicana, Banamex (Citycorp Group).
- Past membro del Consiglio di Amministrazione Internazionale della Goodwill Industries International (un'azienda che dà lavoro solo a disabili).
- Membro del consiglio di amministrazione della *Funsalud*, una delle principali fondazioni messicane nel campo della salute.
- Tesoriere dell'associazione per la tubercolosi e i polmoni del Messico.
- Past membro del consiglio di amministrazione della Croce Rossa messicana.
- Presidente dell'iniziativa "Vicino Vigilante del Messico" (un programma di vigilanza fra vicini sponsorizzato dai Rotary Club) e di un grande gruppo dell'organizzazione collettiva nota come "Messico, uniti contro il crimine".
- Membro del board del "Centro Messicano per la Filantropia" che unisce le più prestigiose organizzazioni filantropiche del Messico.
- Past membro del comitato di controllo della Wheel-Chair Foundation (l'organizzazione che fornisce sedie a rotelle ai disabili).
- Past membro del board dell'Ordine dei Cavalieri di Malta in Messico.
- Editore e direttore-fondatore della rivista rotariana regionale "Rotary in Messico".
- Governatore del Distretto 4170 nel 1977-78.
- Director del Board del Rotary International nel 1986-88.
- Presidente del Rotary International nel 2000-01.
- Amministratore (Trustee) della Rotary Foundation nel 1996-98 e

Notizie su Frank Devlyn

nel 2002-2006.

- Presidente del consiglio di amministrazione dei trustees nel 2005-06.
- Presidente della task force per la cecità evitabile nel 2001-03.
- Responsabile per la cecità evitabile nella task force del Rotary International sulla salute nel 2003-04.
- Premiato dalla Rotary Foundation con il ‘Premio per Servizi Distinti’ e la ‘Citarzione per Servizi Meritevoli’ per il supporto ai suoi programmi internazionali umanitari ed educativi.
- Premiato con la medaglia d’onore della Camera di Commercio di Città del Messico da Vicente Fox, Presidente del Messico, nel 2001.
- Nominato cittadino onorario in molte città in tutto il mondo dove ha rappresentato il Rotary.
- Ha ricevuto la laurea *honoris causa* in Business Administration dalla prestigiosa Hanyang University in corea, nel 2005.

Per gli indigenti che vivono in San Pablo City, nelle Filippine, l'accesso alle cure sanitarie è reso impossibile dal loro costo, dalla mancanza di conoscenza delle strutture esistenti e da altre barriere.

"Un giorno di paga è sufficiente per mangiare, con nient'altro per gli altri bisogni" osservò il Dr. Noel Alidio, coordinatore di progetti e socio del Rotary Club di San Pablo City. "Alcuni bambini malnutriti sono troppo deboli per andare a scuola. Soffrono anche di polmonite, diarrea, infezioni della pelle, infestazione da parassiti. Anche gli adulti sono sfiniti dalla malnutrizione, tubercolosi ed altre malattie croniche".

Alidio ed altri soci del suo club fanno regolarmente volontariato in una clinica sponsorizzata dal loro club. Aiutati da un Matching Grant della Rotary Foundation, i Rotary Club di San Pablo City e di Crows Nest, Nuova Scozia, in Australia, si sono messi insieme per fornire alla clinica delle medicine assolutamente indispensabili e del vaccino per l'epatite B.

"Il progetto della clinica ha reso possibile l'assistenza sanitaria per queste persone", ha detto Alidio. "I pazienti ora sono meglio attrezzati per gestire i loro problemi medici con giusta conoscenza e possibilità di supporto."



NOTIZIE SU DAVID FORWARD

David C. Forward è nato ed ha studiato in Inghilterra, prima di emigrare negli Stati Uniti nel 1972. E' Presidente Esecutivo del ReachForward Performance Group e tiene conferenze e seminari su temi come il volontariato, la motivazione dei dipendenti, lo sviluppo dell'attitudine al comando, il servizio ai clienti. Per un suo giudizio in questi campi è frequentemente consultato dai media, inclusa ABC TV e la BBC.

David è uno scrittore prolifico e fornisce articoli a giornali dal Kuwait al Canada. E' Senior Editor della rivista Airways, una rivista mensile globale dell'aeronautica commerciale. Il portfolio di David comprende le seguenti pubblicazioni:

- Heroes after Hours
- Sales SuperStar
- The Essential Guide to the Short-Term Mission Trip
- DUH! Lezioni sulla motivazione dei dipendenti che ogni uomo d'affari dovrebbe leggere
- DUH! Lezioni sul servizio ai clienti che ogni uomo d'affari dovrebbe leggere
- DUH! Lezioni sull'attitudine al comando che ogni uomo d'affari dovrebbe leggere

David ha collaborato nella scrittura di Frank Talk II con il Presidente del Rotary International Frank J. Devlyn e questo è diventato uno dei libri più venduti nella storia del Rotary, con più di 80.000 libri distribuiti in 5 lingue. Nel 2004 il Rotary International ha pubblicato 'Un secolo di servizio: la storia del Rotary International', scritto da David.

E' rotariano fin dal 1978 ed ha servito in molte posizioni di comando sia nel club che nel distretto ed ora è socio onorario del Rotary Club di San Francisco. David Forward è Major Donor della Rotary Foundation ed è stato insignito della Citation for Meritorious Services per il suo lavoro come Presidente della Commissione PolioPlus del suo distretto. In

aggiunta al suo lavoro di volontariato nel Rotary, David è Pastore della sua Chiesa ed è Presidente volontario della Fondazione Internazionale per l'Aiuto ai Bambini, un'organizzazione che assiste i bambini orfani in Romania. Nel 2005 i 1,3 milioni di soci dell'Associazione Nazionale dei Mediatori di Immobili lo hanno eletto vincitore mondiale del Premio di Buon Vicinato per la sua attività di volontariato.

Dopo 27 anni da Rotariano in un club tradizionale, David è diventato socio del Rotary *eClub One* (il primo Rotary Club elettronico) nel 2006.



PREMESSA

Perchè Frank Talk III ?

Nel marzo 2001, l'allora Presidente del Rotary International Frank J. Devlyn decise di scrivere un libro. Quando chiese a David C. Forward di aiutarlo, David pose la più elementare delle domande: *'Quali sono i tuoi obiettivi per questo libro?'* Dopo un attimo di esitazione Frank rispose: "Voglio lasciare un'eredità al Rotary che duri anche molto oltre il momento in cui lascerò l'incarico di Presidente".

Il Rotary ha sperimentato sia la crescita zero che addirittura, in alcune regioni, un decremento dei soci negli anni immediatamente precedenti il 2000. Più i due uomini parlavano, più due cose diventavano evidenti all'autore: Primo, Frank definì i suoi obiettivi per rendere la crescita del Rotary come il suo obiettivo principale per il progetto del libro; Secondo, ha usato danaro suo, non quello del Rotary, per finanziarne la produzione. Infine ha promesso solennemente che tutto il ricavo della vendita sarebbe andato alla Rotary Foundation. *'Davvero una bella idea'*, pensò David.

E così la storia incominciò a prendere forma con la cancellazione del volo di Frank e il suo dover ripiegare sul treno. Durante quel viaggio cominciò a chiacchierare con tre estranei con cui condivideva lo stesso scompartimento. Erano persone che rappresentavano lo stereotipo di quelli che noi vorremmo fare entrare nel Rotary. Sue, una professionista; Bob, un giovane del settore dei computer che fino allora aveva riposto le sue priorità in tutte le cose sbagliate e Duncan, un uomo pensionato precocemente, cresciuto con l'etica del *dover restituire* e che ora aveva tempo e risorse in abbondanza per farlo. Gli autori ripensarono a tutte

quelle persone che avevano invitato ad entrare nel Rotary nel corso degli anni e capirono che avrebbero potuto condensare in cinque o sei motivi tutte le obiezioni che la gente faceva loro. Così il libro fu strutturato in modo che ogni volta che Frank invitava uno dei compagni di viaggio ad entrare nel Rotary, lui veniva fuori con una di quelle obiezioni. Allora Frank addusse appropriate argomentazioni per superare quelle obiezioni. Alla fine del loro viaggio, tutti e tre decisero di considerare l'idea di entrare nel Rotary.

Frank Talk è diventato velocemente il best seller nella storia del Rotary ed è stato tradotto in spagnolo, portoghese, arabo, mandarino, turco, coreano, vietnamita e italiano. Migliaia di Rotary Club e singoli Rotariani lo hanno comprato e continuano a comprare *Frank Talk* e *Frank Talk II* per i propri soci ed anche per darli in dono ai relatori delle riunioni, ai potenziali nuovi soci, ai leaders della comunità, per spiegare chi siamo e perchè ci incontramo e facciamo tanto buon lavoro in giro ogni settimana.

Tuttavia, come finì per capire David, Frank Devlyn non è una persona da un solo libro. Capi che se da una parte l'aumento dell'effettivo è di importanza vitale per il Rotary, molti dei nuovi soci lasciano il Rotary entro un anno o due perchè ritengono che i loro club non abbiano quello che avevano promesso loro. Così nacque l'idea di un secondo libro, appropriatamente intitolato *Frank Talk II* dedicato al mantenimento dell'effettivo e a come dare vigore al proprio Rotary club.

Nel racconto, Frank Devlyn, ora Past Presidente del Rotary International, partecipa al Congresso dello stesso distretto a cui appartengono Sue, Bob e Duncan. E' scioccato dalla scoperta che Bob ha praticamente abbandonato il Rotary e Sue, nominata Presidente Incoming, ha accumulato nel suo club e in tutta la sua esperienza rotariana una serie di frustrazioni e varie incomprensioni. Il libro fu scritto come un collage di situazioni reali, che i due autori e molti altri Rotariani hanno sperimentato in molti anni di appartenenza al Rotary. D'altronde il Rotary è composto di esseri umani come gli altri e gli stessi problemi

Perché Frank Talk III?

che ci fanno diventare disillusi con gli amici, sul posto di lavoro, nelle organizzazioni della comunità e negli stessi luoghi di culto, possono essere riscontrati anche nel proprio Rotary Club.

Frank diede ai tre Rotariani diverse idee su come motivare se stessi e come dare energia ai loro club, su come rendere il loro servizio più dinamico ed efficiente e su come superare le negatività che alcuni soci dei loro club sembravano avere. Anche *Frank Talk II* è stato tradotto in molte lingue ed è stato ristampato più volte ed ha venduto migliaia di copie in tutto il mondo.

Nel 2005-06, Frank Devlyn ha servito come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rotary Foundation e, provate ad indovinare? Ha deciso di scrivere un altro libro!

Spesso, dove teneva una conferenza, Frank chiedeva agli ascoltatori come avrebbe dovuto titolare il suo prossimo libro dopo *Frank Talk II*. Di solito rispondevano *Frank Talk III*. E' stato in una di quelle occasioni che Gloria Rita gli ha suggerito di chiamarlo *Frank Talks Too Much* (Frank parla troppo), oppure suo fratello Pat gli suggerì il titolo *Pat Listens!* (Pat ascolta). Comunque, era seria intenzione di Frank divulgare un libro per il mondo rotariano che condivide la sua passione di rendere la Rotary Foundation una priorità per tutti i Rotariani, anche questo scritto in collaborazione con David C. Forward.

Frank Talk on our Rotary Foundation segue lo stesso filo logico dei libri precedenti. Con questo libro il suo obiettivo era sensibilizzare un gran numero di Rotariani sulla Rotary Foundation. Gli stessi tre personaggi che il lettore ha incontrato in precedenza, figurano anche in questo terzo libro, ma quali grandi differenze hanno prodotto i tre anni che sono passati. Non potrebbero essere più diversi dall'ultima volta che Frank li ha incontrati. Ognuno di essi è diventato attivamente coinvolto nel lavoro umanitario del Rotary e racconta coinvolgenti storie di sue esperienze personali. La realtà nel Rotary è che più la gente viene coinvolta nella Rotary Foundation, più diventa maggiormente generosa di

quanto non sia stata abitualmente con lei.

Tutte le storie o situazioni raccontate in questo libro sono vere, anche se talvolta alcuni dettagli sono stati cambiati per evitare di rendere alcune persone o alcuni paesi troppo riconoscibili. Quando Frank parla, cita sue esperienze personali di progetti che ha realmente visto e i Rotariani incontrati che hanno fatto della Rotary Foundation il fulcro del proprio impegno umanitario. Mentre stavano preparando la scrittura del libro, Frank e David ricevettero ancora una volta contributi editoriali dalla loro larga cerchia di amici Rotariani sul perchè hanno supportato la Rotary Foundation e molte delle loro testimonianze sono state incluse nelle pagine che seguono. Altri aneddoti di vita vissuta sono stati presi dalle pagine di *The Rotarian* o dal report annuale della Rotary Foundation. Altre storie sono state scoperte con interviste di David al personale della Rotary Foundation circa il suo lavoro sul campo e dai suoi numerosi discorsi fatti ai corsi di istruzione per i Presidenti Eletti e nei Congressi distrettuali in tutto il mondo. Non hanno dovuto guardare lontano per trovare una moltitudine di storie appassionanti e di Rotariani esemplari che lavorano instancabilmente per rendere la *loro* Rotary Foundation un gruppo dinamico che cambia le vite.

Nelle pagine che seguono troverete molte cose. Nell'ipotesi più semplice, uno potrebbe considerare questo libro una serie di belle storie, facili da digerire e possibilmente che rendano il lettore ben disposto verso il Rotary e la Rotary Foundation. Tuttavia, se questo è tutto ciò che vi resta di questo libro, gli autori avranno fallito. Il vero motivo per cui essi hanno scritto questo libro è far decollare il vostro coinvolgimento (*sì, proprio voi che state leggendo proprio adesso!*) riguardo la Rotary Foundation. Siete in grado di prendervi una settimana o un mese per diventare nel prossimo futuro un volontario del Rotary? Lo farete? Potete convincere il vostro Rotary Club ad ospitare quest'anno uno Scambio di Gruppi di Studio o di sponsorizzare una borsa di studio per Ambasciatori della Pace? Potete includere la Rotary Foundation nel vostro plafond annuale dedicato alle opere caritative, o con donazioni in danaro o con lasciti testamentari?

Perché Frank Talk III?

Qualcuno potrebbe pensare che con un tale record di realizzazioni di successo, nel risolvere situazioni apparentemente insolubili in tutto il mondo, non sia possibile che un vero Rotariano possa ignorare la Rotary Foundation. E allora perchè una così vasta quantità di Rotariani non dona ogni anno qualcosa alla Rotary Foundation? Forse ci sono due motivi: Non hanno i bisogni e le opportunità al centro della loro consapevolezza, oppure nessuno gli ha chiesto di donare.

Questo libro intende fornirvi una serie di storie avvincenti che illustrano la vera essenza della Rotary Foundation e speriamo che poi vi sentiate fortificati facendo questa considerazione: “la gente non dona alle organizzazioni; dona però alle cause e alla gente che riesce a toccare la sua sensibilità. Fatevi tedofori della Rotary Foundation, della *VOSTRA* Rotary Foundation, impegnandovi personalmente da questo momento in avanti ad essere migliori supporters e quindi a coinvolgere la vostra famiglia, amici, soci e amici Rotariani ad aggregarsi al gruppo seguendo il vostro esempio.

Perché?

Che valore date al fare risparmiare ogni giorno ad una donna o ad un bambino di dover camminare per 5 chilometri ogni volta per trasportare acqua? Ora moltiplicate questo per 200 in ogni villaggio solo perchè la Rotary Foundation ha fornito loro un pozzo indispensabile per pompare acqua potabile.

Che valore date al salvare una vita umana dalla malaria o aiutare una persona a non entrare in agonia, magari per morirne, o bene che vada a perdere lo stipendio per diversi mesi? La vostra Rotary Foundation aiuta a fermare la diffusione della malaria, fornendo reti anti zanzara a comunità in tutta l’Africa dove un milione di persone muore ogni anno per malaria.

Che valore date al dare ad una persona una nuova possibilità di vita, tramite uno dei migliaia di pacemakers per il cuore donati con un

progetto 3H della Rotary Foundation?

Qual è l'effetto nel vostro distretto quando un socio ritorna da una missione di volontariato del Rotary in un altro paese e racconta che cosa ha visto, grazie al fatto che voi avete finanziato un progetto per volontari della Rotary Foundation?

Che valore date ad un progetto a lungo termine in Honduras, del quale beneficia un gruppo di donne povere, dove un Matching Grant della Rotary Foundation ha fornito prestiti di microcredito per ottenere macchine da cucire per avviare una loro attività lavorativa in casa?

Che valore ha un fruitore di una borsa di studio, che ha sperimentato personalmente la generosità della Rotary Foundation?

Che valore date alla frequentazione di una borsa di studio del Rotary per i costruttori di pace e risoluzione dei conflitti, che un giorno potrebbe aiutare due paesi ad evitare di farsi la guerra?

Noi speriamo che leggerete ogni parola di questo libro e che quando lo avrete finito, vi sentirete orgogliosi della Rotary Foundation, dei nostri amici volontari del Rotary che sono in trincea ogni giorno per cambiare delle vite e dei generosi donatori che rendono possibile tutto ciò.

Allora speriamo che accetterete il nostro invito al tavolo del servizio all'umanità che è stato imbandito dalla nostra Rotary Foundation: stiamo preparando un posto a tavola per voi proprio in questo momento!

- Frank J. Devlyn
- David C. Forward



CAPITOLO 1

Ciao di nuovo

“Frank! Non posso crederci! non sei cambiato neanche un pò”. La voce e l’esuberante saluto erano inconfondibili.

“Sue!” esclamai. “Sei meravigliosa. Sei stata così carina a venirmi a prendere all’aeroporto. Sono spiacente, ma il volo era così in ritardo”.

Non è un problema” rispose. “Ho avuto la possibilità di dare un’occhiata ad alcuni documenti e ho risposto ad alcune telefonate. Comunque, almeno questa volta il volo c’è stato, non come la prima volta che ci siamo conosciuti quando l’aeroporto chiuse addirittura”.

“E’ vero”, concordai ricordando quel giorno di nebbia sei anni fa, quando dovetti prendere il treno per arrivare a destinazione, quando il mio volo, così come tutti gli altri, era stato cancellato. “Ma sai bene, Sue, che se quell’aeroplano avesse decollato, noi tutti non ci saremmo mai conosciuti su quel treno”.

“Sì, e Bob, Duncan e io, non saremmo mai entrati nel Rotary”, disse con un enorme sorriso. “Vieni, dammi il computer e tu prendi l’altra tua valigia. La macchina è da questa parte”.

Non dovettemo andare lontano. Mentre camminavamo lei mi spiegò che Phil Jefferson, il direttore dell’aeroporto, era recentemente entrato nel suo Rotary Club e le aveva dato l’accesso al parcheggio dell’area VIP, proprio fuori dalla zona di ritiro dei bagagli. In cinque minuti eravamo sulla sua automobile, diretti in città.

Preso la corsia di centro dell'autostrada, l'espressione di Sue divenne molto seria. "Frank", disse, "So che dal momento in cui arriveremo al Congresso sarai preso d'assalto dalla gente ... dai tuoi fans che ti adorano!" Mi spedì un sorriso malizioso. "Così voglio approfittare di questi momenti insieme per dirti grazie".

"Grazie? Grazie per cosa?" le chiesi.

"Per tutto quello che hai fatto per me. Prima, quel giorno sul treno, avresti potuto immergerti nel lavoro, leggere il giornale, o ascoltare un CD. Ma, invece, hai trovato il tempo di dirci come avremmo potuto arricchire le nostre vite, e migliorare le vite degli altri, entrando nel Rotary".

"Ma Sue, a quel tempo ero il Presidente Internazionale del Rotary. Se non lo avessi fatto io, chi mai al mondo avrebbe dovuto farlo?"

"Lo so, lo so", continuò. "Invero, entrare nel Rotary è stato facile. Tuttavia è quello che è venuto dopo che mi rende così riconoscente a te. Ero così demotivata da alcune persone del mio club che volevano essere soci di una congrega tutta "coltello e forchetta" e non di un Rotary Club, che ero sul punto di lasciare il Rotary, quando alla fine ti ho riincontrato".

Ricordo bene quell'incontro. Ero il rappresentante del Presidente Internazionale al Congresso del suo distretto e la sera del mio arrivo ero stato a cena con Sue, Bob e Duncan. Invece che una riunione celebrativa, l'incontro era incominciato più come una veglia funebre. Sue, Presidente Incoming del suo club, era vicina al dare le dimissioni. Bob praticamente lo aveva quasi fatto. Solo Duncan, socio di un altro Rotary Club, aveva dato notizie positive sulla sua esperienza. L'intero incontro aveva richiesto i miei suggerimenti su come avrebbero potuto motivare i loro soci e rimodellare i loro club orientandoli ad un vero servizio, piuttosto che continuare ad essere un gruppo focalizzato su se stesso.

“Ci hai lanciato una sfida quella sera“, ribattè. “E Bob e io l’abbiamo accettata. Guardando indietro credo che fu il week-end quando, grazie al tuo incoraggiamento e l’ispirazione tratta dai relatori del Congresso, abbiamo smesso di essere soci di un Rotary Club e siamo diventati Rotariani”.

“E Duncan?”.

“Lui lo era già!”. Ridemmo entrambi.

“Mi pare che sia stato un paio d’anni fa vero?”.

“Tre”, mi corresse. “Quel Congresso è stato quasi tre anni fa”.

“Raccontami della tua attività nel Rotary in questi tre anni”.

“Mannaggia, Credo che non ne avrò il tempo prima di arrivare all’albergo”, disse con un singhiozzo. “Bene, eccoti una sintesi: il fatto è, Frank, che sono venuta via da quel Congresso veramente motivata a rin vigorire il mio club quando sono diventata Presidente. Ho avuto così tante idee che Bob e Duncan mi hanno consigliato di rallentare un pò i miei progetti. Ed avevano ragione; nessun Presidente può realizzare tutto in un solo anno”.

“E’ vero”, le dissi. “Anche io sono arrivato a questa convinzione quando sono diventato Presidente del Rotary International. E allora, su cosa ti sei concentrata?”.

“La Rotary Foundation”, rispose Sue. “Ho pensato che i nostri soci conoscevano già le opportunità di servizio nella comunità locale; siamo sicuramente una positiva forza del bene nella nostra città. Il cameratismo nel club funzionava, ma mi resi conto che la maggior parte dei soci dava un piccolo o nessun supporto alla Rotary Foundation”.

“Perchè pensi che sia così?”.

“Fosse”, mi corresse.

“Scusami, perchè pensi che *fosse* così?”.

“Non avevano alcuna idea di cosa sia la Rotary Foundation. Per anni, alcuni presidenti della Commissione Rotary Foundation o Presidenti del club hanno promosso la Rotary Foundation con annunci del tipo, *‘Bene, gente, è di nuovo quel momento dell’anno. Considerate la possibilità di fare una donazione alla Rotary Foundation, perchè ottobre è il mese dedicato alla Rotary Foundation’*. Ma ci pensi? Ero nel club da circa tre anni e nessuno mi aveva mai detto realmente che incredibile dono per l’umanità sia la Rotary Foundation. Quando ripenso a tutte le opportunità che ha perso il mio club e anche migliaia di altri club, mi fa stare male”. Mentre diceva questo puntava il dito verso la sua bocca per dare enfasi a quello che diceva.

“Sei molto convinta di questo vero?”, le chiesi.

“Puoi scommetterci!”, esclamò. “Il Rotary tocca la vita di milioni di persone tramite la Rotary Foundation. Tuttavia, immagina cosa avremmo *potuto* fare se solo il 25 % dei Rotariani avesse contribuito al suo potenziale. Immagina quante malattie avrebbero potuto essere curate. Immagina quante madri non avrebbero dovuto vedere i loro bambini morire per malnutrizione o per avere ingerito acqua inquinata ...”. La sua voce era tremula come se stesse realmente vivendo quelle situazioni.

Passarono parecchi secondi di silenzio prima che trovassi le parole giuste. “Dimmi, cosa hai fatto di diverso durante il periodo in cui sei stata Presidente?”, le chiesi.

“Ho deciso di concentrarmi sulla Rotary Foundation”, cominciò. “Certamente non ho dimenticato il servizio alla nostra comunità, ma il nostro club aveva fatto veramente poco per la Rotary Foundation. Ho chiesto a me stessa: *‘Facciamo parte di una organizzazione, o no?’*. Così ho nominato una commissione di persone che ritenevo buoni comunicatori

e parecchie settimane prima di entrare in carica, ci siamo riuniti una domenica pomeriggio a casa mia, in una sorta di ritiro. Avevo chiamato l'ufficio della Rotary Foundation e loro mi avevano mandato un vasto assortimento di materiale sul lavoro fatto dalla Rotary Foundation e sui molti modi in cui la gente può dare una mano. Tuttavia, ancor più importante, mi misero in contatto con il Coordinatore Regionale della Rotary Foundation per la nostra zona e lui è diventato una enorme, preziosa ed ispiratrice risorsa. Quel pomeriggio abbiamo visto dei video con storie incredibilmente commoventi. Ricordo un filmato chiamato One Blue Sky (Un cielo azzurro). Un'altra risorsa utile era un DVD di nove minuti. In quell'occasione ho veramente aperto gli occhi. Decidemmo di dedicare qualche minuto alla Rotary Foundation in ognuna delle 52 riunioni del mio club.

Credo che la nostra prima priorità fosse educare i nostri soci, per renderli orgogliosi di essere Rotariani. Credo inoltre che i messaggeri più convincenti siano quelli che sono già impegnati sul messaggio da dare. Inoltre, alla fine della nostra giornata di ritiro, ho invitato ognuno dei membri della commissione a fare una donazione personale alla Rotary Foundation. Ognuno di loro lo ha fatto, donando alla Fondazione un totale di 17.000 \$.

Abbiamo quindi diviso il club in gruppi e ciascun membro del comitato divenne capo di un gruppo. All'inizio avevamo considerato di fare una gara per vedere quale gruppo avrebbe raccolto più danaro per la Fondazione. Ma poi abbiamo capito che non era una buona idea”.

“Perchè no?”, le domandai.

“Per parecchi motivi. Primo, la generosità dovrebbe essere incoraggiata secondo la capacità di dare di ognuno. Non sarebbe stato giusto premiare un gruppo con un socio in grado di staccare un grosso assegno e ignorare un altro gruppo i cui membri abbiano una capacità di dare più modesta, anche se dotati di una grande generosità d'animo. Inoltre non volevo che fosse solo una questione di danaro. E' vero che molti Rotariani sono molto generosi con le loro donazioni, ma volevo che fossero coinvolti e che avessero anche un'esperienza pratica con i

progetti della Fondazione”.

“Uauuh! Questo è un bel modo di pensare, Sue”, le dissi. “Non potrei essere maggiormente d’accordo con te. Questa volta mi hai steso, quasi come hai fatto quasi tre anni fa. Ora dimmi, come hai fatto?”.

Lei distolse per un momento gli occhi dalla strada per lanciarmi un veloce sorriso. “Frank, è stato un anno incredibile! Quel club, lo stesso club che stavo per abbandonare perchè lo ritenevo davvero moribondo, ha risposto in un modo davvero elettrizzante.

Per primo, poco prima dell’inizio dell’annata, Bob - ti ricordi di Bob vero? - fu mandato dalla sua azienda per un viaggio di un mese alla loro nuova filiale di Hyderabad, in India. Mentre era là contattò i Rotary Club locali che gli presentarono vari progetti che stava finanziando la Rotary Foundation. Così lui tornò con centinaia di fotografie e bei filmati su come possiamo fare la differenza dando supporto a quei programmi. La gente nel club si commosse veramente per quella forte testimonianza.

Oh, e visto che stiamo parlando di gente che conosci, Duncan, nell’anno della mia presidenza è stato il Presidente della Rotary Foundation del nostro Distretto. E’ una così brava persona ed io ho voluto aiutarlo; e lui è stato certamente una grande risorsa per me. Comunque, lui è stato lontano per un bel pò, perchè ha fatto il giro del mondo”.

Ricordo che Duncan era andato in pensione, non del tutto volontariamente e prima del tempo, non molto prima di quando ci siamo conosciuti. “D’altronde, aveva lavorato molto duramente per tutta la vita” le dissi. “Aveva sicuramente meritato una bella vacanza”.

“Sì, ma quella non è stata una vacanza, Frank”, disse Sue. “Ha utilizzato un certo numero di miglia che aveva accumulato come *frequent flyer* ed ha fatto un viaggio intorno al mondo visitando dei progetti della Rotary Foundation e facendovi il volontario. L’ha chiamata la sua ‘vacanza con uno scopo’. Lo sentirai fare un discorso

domani durante la sua presentazione. Ad ogni modo, ha inviato ogni settimana una e-mail contenente aneddoti, molto significativi, sulla Rotary Foundation in azione e io li ho girati a tutti i soci del mio club. Abbiamo anche avuto fra noi un Rotariano brasiliano che ha frequentato il nostro club molte volte mentre era in visita alla sorella e quando ci ha raccontato dei problemi di una piccola clinica che il suo club aveva aperto in una periferia molto povera della sua città, abbiamo voluto aiutarla. Infatti, alcuni nostri soci hanno proposto di lanciare un progetto condiviso con il club di José e così abbiamo fatto.

E vuoi sapere che cosa mi ha fatto più felice Frank? Tre di quelle persone, le avevo descritte nei miei appunti come *nullafacenti, soci tutto forchetta e coltello*. Per me era la prima prova che se mettiamo insieme veri bisogni con veri Rotariani, possono succedere cose meravigliose”.

“Sai, Sue, alla fine di ‘*Un secolo di servizio*’, la storia ufficiale del primo secolo del Rotary, gli autori hanno evidenziato che ogni programma, ogni progetto di successo, ogni ideale che ha aiutato il Rotary a diventare la principale organizzazione di servizio, non è arrivato dall’alto verso il basso, ma dal basso verso l’alto. Questo è quello che hai testimoniato. Hai coltivato il terreno, piantato i semi, nutrito i germogli e sembra che tu abbia fatto una buona vendemmia.”.

“E non ti ho raccontato nemmeno la metà”, disse annuendo affermativamente. “Abbiamo inviato due gruppi di volontari sul campo. Abbiamo ospitato un gruppo GSE. Siamo stati impegnati con il programma degli Scolari per la Pace. E alla fine dell’anno il nostro club, che negli anni precedenti non aveva mai dato alla Fondazione più di 12.000\$, ha donato 51.000\$ in contanti e altri 36.000\$ in promesse impegnative di future contribuzioni”.

“Sue, non posso credere alle mie orecchie” le dissi. “Sono così orgoglioso di te. Non sei tu quella che sul treno mi disse che non partecipava al Rotary perchè era un club di vecchi noiosi?”.

“Oh, ce ne sono ancora tanti di quelli, Frank” disse. Ridemmo entrambi.

“Ma seriamente, Sue, tu sei esattamente la persona di cui il Rotary ha bisogno e, se posso aggiungere come Presidente della Rotary Foundation, sei evidentemente il tipo di persona di cui anche la Rotary Foundation ha bisogno”.

“Bene, grazie Frank”, rispose. “Apprezzo realmente queste parole. Ma, veramente, mi sento un pò colpevole nell’accettarle, perchè sono già così appagata dalla consapevolezza che nel mio piccolo percorso sto facendo la differenza nel mondo”.

Stavo riflettendo sulla risposta quando Sue parlò di nuovo: “Va bene. Ci siamo. Prendi la tua valigia sul sedile di dietro e affidiamo la macchina al parcheggiatore”.

Entrammo nel grande albergo, ci registrammo e Sue mi diede un anticipo di cosa sarebbe accaduto. Fui sollevato quando mi fu offerto di andare in camera mia senza altri incontri, per cancellare con una dormita gli effetti del mio lungo volo dall’Argentina. Mi spiegò che sebbene lei fosse l’attuale Presidente della Rotary Foundation del distretto, quella settimana il seminario della Rotary Foundation era multi-distrettuale, il primo di cui avessi mai sentito parlare. Mi aspettavano per fare un’allocuzione d’inizio il venerdì pomeriggio e poi un discorso di chiusura il sabato. Ci sarebbero stati diversi dibattiti in entrambi i giorni, su vari argomenti riguardanti la Rotary Foundation.

Appena entrai nella mia camera mi sentii molto stanco. Il mio ultimo pensiero mentre appoggiavo la testa sul cuscino fu per le tre persone che avevo incontrato in quel viaggio in treno di un giorno nebbioso. Tre persone che non sapevano assolutamente nulla di Rotary, nè avevano alcuna intenzione di entrare a farne parte. Le loro risposte ad un simile suggerimento erano state totalmente egoistiche: *‘Non abbiamo tempo, ... non ci piacciono gli altri soci, ... non vogliamo spendere danaro, ...*

Ciao di nuovo !

per noi sarebbe noioso'.

Tuttavia, sono entrati nel Rotary. Poi, l'ultima volta che sono andato da loro, due su tre erano sul punto di dare le dimissioni, perchè erano ancora focalizzati su se stessi. Che tragedia sarebbe stata! Ora guardateli. Erano motivati, e motivavano gli altri. Avevano influito sulle vite di innumerevoli persone disperate e povere ed erano emozionati per averlo fatto. Ora le loro vite avevano un obbiettivo completamente diverso: era *all'esterno*, ad aiutare gli altri.

Cos'è che ha detto Sue? “Abbiamo cambiato, dall'essere soci di un Rotary Club, a diventare Rotariani”. Lo avevano fatto davvero.

In molti paesi dell'America Latina i bambini subiscono serie ustioni per cucinare sulle stufe, fuochi d'artificio, eritemi solari ed altre cause accidentali. Nel 1979 il Dr. Jorge Rojas, del Rotary Club di Santiago del Cile, fondò la Coaniquem (Società per l'aiuto ai bambini ustionati) per fornire un trattamento gratuito e la riabilitazione ai bambini ustionati, aiuto per prevenire le bruciate accidentali ed assistenza professionale.

"Volevamo assicurare un uguale trattamento ad ogni bambino, indipendentemente dalla possibilità di pagare della famiglia", disse Rojas. "Gli incidenti legati al fuoco capitano a qualsiasi livello della società e Coaniquem aiuta tutti quelli che ne hanno bisogno".

Un progetto 3H ha istruito Rotariani, Rotaractiani, Interactiani, volontari del Rotary ed altri, per portare la campagna per la prevenzione delle ustioni in 8 città del Sud America. Ha anche riabilitato bambini ustionati presso i centri di trattamento Coaniquem di Santiago e di Antofagasta ed ha istruito medici in 8 città in tutte le fasi della sua specializzazione. I due centri del Cile ora consentono a Coaniquem di curare annualmente 9.000 pazienti di 11 paesi. Negli USA è stata aperta una fondazione caritativa per fornire il supporto a Coaniquem dopo la fine del progetto 3H.

I Rotary Club di diversi paesi del Sud America, e il D. 5170 (California) hanno aiutato ad implementare il progetto 3H e continuano a fornire supporto. Come dice uno slogan del R.C. di Asunción, Paraguay, per promuovere l'aiuto alle vittime di ustioni: "La sofferenza non ha confini, neppure il Rotary li ha".



CAPITOLO 2

Una vita straordinaria

“Sono qui per parlarvi di una vita straordinaria”, dissi. Mi fermai per una decina di secondi, sondando la platea lentamente da destra a sinistra. Erano presenti circa 600 persone ad ascoltare il mio indirizzo di apertura al seminario multi- distrettuale della Rotary Foundation, presieduto da Sue. Più lunga era la pausa, più riuscivo a catturare la loro attenzione.

“Probabilmente è la vita di un uomo di cui molti di voi non hanno mai sentito parlare”.

Pausa.

“Nell’elenco dei grandi uomini che hanno aiutato a cambiare il corso della storia dell’umanità, potremmo pensare a Gandhi, o al Dr. Martin Luther King Jr. o a Nelson Mandela, ma non è nessuno di questi”.

Altra pausa.

“Magari pensate che parlerò di Paul Harris, ma non lo farò”.

Osservai alcuni sguardi interrogativi fra la gente in prima fila.

“Parlo di un uomo che aveva tutte le carte contro di lui. Il suo nome era Arch Klumph. Nato nel 1869 in una piccola cittadina nell’ovest della Pensilvania, la sua famiglia era disperatamente povera. Non c’era lavoro in quella zona rurale e montagnosa, così, quando era ancora un bambino, la famiglia si trasferì nella città di Cleveland che era in grande espansione. Anche lì potevano a malapena sopravvivere e così,

quando aveva 12 anni, mandarono il giovane Archie a lavorare come ragazzo di bottega in una società di legname da costruzione.

Ma questo bravo ragazzo era destinato al successo e prese l'iniziativa di iscriversi alla scuola serale. Così ogni sera, dopo il lavoro, andava a scuola, camminando per chilometri, perchè non poteva permettersi il biglietto del tram.

Il suo datore di lavoro notò questo ragazzo eccezionale e gradualmente gli diede più responsabilità. Quando pochi anni dopo la compagnia sembrò dover fallire, il proprietario chiese ad Arch Klumph, ormai un diciottenne con grandi energie, iniziative ed idee, di diventare un dirigente. E indovinate un pò? La società ricominciò a funzionare. Infatti lui fece così bene che alla fine diventò amministratore delegato e si comprò la società e *Cuyaloga Lunber* diventò la società di maggior successo nel suo settore di tutto il Midwest. Arch Klumph divenne proprietario di altre diverse società, come la Security Saving & Loan (finanziaria immobiliare), Monticello Realty (mediazioni immobiliari) e la Lake Steamship Company (battelli da diporto sul lago).

Questo ragazzo delle montagne della Pennsylvania, all'età di 18 anni imparò da autodidatta a suonare il flauto e, 3 anni dopo, divenne flautista nella Cleveland Symphony Orchestra, con cui rimase per ben 14 anni.

Ora vi chiederete, *‘Perchè Frank ci parla di quest'uomo interessante, ma completamente irrilevante? Cosa c'entra con me?’*.

Cari amici Rotariani, se non ci fosse stato Arch Klumph, nessuno di noi oggi sarebbe qui”.

Feci un'altra pausa per far fare effetto alle mie parole.

“Vedete, subito dopo la nascita del Rotary Club di Cleveland nel 1911, qualcuno invitò Arch Klumph a diventarne socio. Anche loro lo valutarono un uomo meraviglioso, dato che lo elessero Presidente già l'anno successivo. Nel suo discorso finale da Presidente del Rotary Club di Cleveland, Klumph propose di *costituire un fondo d'emergenza che desse la possibilità al club negli anni successivi di fare tante cose*. Tuttavia gli altri soci

ignorarono la proposta.

Solo 4 anni dopo, Arch diventò Presidente di quello che oggi è il Rotary International. Presiedette l'organizzazione di servizio a maggior crescita nel mondo alla fine della prima guerra mondiale. Fu Arch Klumph che presiedette la commissione che redasse uno statuto standard e delle regole comuni a tutti i Rotary Club. E fu di Klumph l'idea di dividere il territorio in distretti, a creare la figura di Governatore e di istituire congressi distrettuali. Inoltre rinunciò mai alla sua forte convinzione che il Rotary dovesse creare un fondo fiduciario e lo chiamò: *'Fare del bene nel mondo'*. Alla fine del suo anno di presidenza nel 1917 diventò un grande fautore di questo fondo fiduciario, suggerendo ai Rotariani di contribuire ad esso come beneficenza, sostegno dell'educazione, o altre vie di progresso nella comunità.

Ma portò la fiaccola quasi da solo. I delegati al Congresso, che quell'anno si teneva ad Atlanta, e i membri del Board, diedero all'idea di Klumph una risposta cortese, ma non fecero nulla per farla diventare una realtà. Passò un anno intero senza alcuna novità. Tuttavia, quando gli organizzatori del Congresso del 1918 a Kansas City si accorsero che erano rimasti 26,50\$ dopo avere pagato tutte le spese, li destinarono come prima donazione al Klumph's Rotary Endowment Fund.

Ma Arch non aveva ancora vinto la sua battaglia. Per anni, per tutti gli anni venti e i primi anni trenta, continuò la sua campagna per questo *fondo finalizzato* perchè fosse adottato ufficialmente dal Rotary International. Ancora la sua idea fu trattata con atteggiamenti che andavano dall'indifferenza di qualcuno ad un diffuso lavoro sotterraneo per fare affondare l'iniziativa da parte di alcuni vecchi dirigenti. Vedete, alcuni sono soddisfatti dallo *'status quo'* e fanno resistenza ai cambiamenti anche se gli altri riconoscono che ci troviamo in tempi di cambiamento e dobbiamo aprire gli occhi per vedere nuove opportunità di servizio.

Ma nonostante i suddetti maneggi contro la sua idea, Arch Klumph non rinunciò mai e non distolse mai gli occhi dal suo obiettivo.

Sei anni dopo quella prima donazione del 1918, l'ammontare del fondo era solo di 5.000\$. Fu solo dopo la morte di Paul Harris avvenuta nel 1947 e la precisa disposizione del Fondatore che non si dovessero erigere statue o monumenti, che il Board del Rotary International istituzionalizzò l'opportunità di donazioni in nome di Paul Harris, a favore di quella che ora conosciamo come *Rotary Foundation*, con lo scopo di *alimentare la comprensione e relazioni amichevoli fra i popoli di diverse nazioni*. Solo nel 1954, dopo la grande spinta del Rotary International in favore della Rotary Foundation, il totale delle donazioni annuali raggiunse i 500.000\$. Fu solo nel 1965 che per la prima volta le donazioni superarono il milione di \$ in un solo anno. Questo accadde meno di 50 anni fa e nel corso del 2006 la Rotary Foundation ha consegnato il milionesimo Paul Harris Fellow. Provate ad immaginare: un milione di persone ad oggi hanno donato 1.000\$ o più alla Fondazione che Arch Klumph aveva sognato perchè fosse capace di *Fare del bene nel mondo*.

Fratelli Rotariani, questo è un uomo che non aveva nessuna possibilità di successo nella vita. Non aveva nè ricchezza, nè educazione, nè opportunità, nè una famiglia alle spalle che gli potesse dare una qualche successo nel mondo. Tuttavia aveva una visione, l'ostinazione ed una idea fissa per far diventare il suo sogno una realtà. Nel suo secondo anno nel Rotary descriveva se stesso come un uomo che *pensa da Rotariano, dorme da Rotariano e sogna da Rotariano*.

Ora, pensiamo all'oggi. I bisogni nel mondo sono così vasti e vorrei aggiungere, grazie alla televisione, ad internet e alla comunicazione in tempo reale, siamo consapevoli di questi bisogni come mai prima.

Non conosco la maggior parte di voi, ma tuttavia mi sento confortato nell'arrivare a questa conclusione senza paura di contraddirmi: molta gente in questa sala ha più possibilità, più educazione, una migliore origine familiare e più risorse di quante ne avesse Arch Klumph.

Così vi faccio una domanda: se un uomo come Arch Klumph ha potuto avere un impatto così positivo sull'umanità, tanto che 75 anni dopo centinaia di migliaia di persone possono essere vive ed avere una casa decente, essere libere da malattie e con una vita dignitosa ed un lavoro produttivo, pensate quale effetto potreste avere voi.

Arch Klumph riusciva a gestire molte società di successo; possiamo noi accampare validamente la scusa che non abbiamo abbastanza tempo?

Arch Klumph dovette combattere con le unghie e con i denti quei disfattisti che non avevano ancora pensato che il Rotary avrebbe potuto, o dovuto, supportare il servizio umanitario internazionale. Oggi per noi la struttura è già disponibile. Non dobbiamo creare niente. Dobbiamo semplicemente mettere il carburante in una macchina ben oliata che corre notte e giorno e che conosciamo con il nome di *Rotary Foundation*.

Vedete, cari amici, Arch Klumph ci ha lasciato il dono della Rotary Foundation, ma in verità, ci ha lasciato molto di più. Ha lasciato un'eredità all'umanità. E' stato detto che ogni persona, indipendentemente dal suo sesso, razza, credo, o religione, non importa se ricco o povero, alla fine è destinato a lasciare questa terra. Quando muore, verrà eretta una lapide con il suo nome e, poco sotto, ci sarà la data di nascita e quella della morte, separate da un trattino.

Cari amici Rotariani, la parte più importante di tutta la lapide non è il nome della persona o la dedica, o il simbolo religioso. La cosa più importante è ... *quel trattino*.

Che cosa vorrà dire il nostro trattino, signore e signori? Il trattino di Arch Klumph significa l'eliminazione della poliomielite in tutto il mondo, il progresso della pace e della comprensione fra i popoli, la potente fiamma del volontariato che non si estinguerà mai.

Cosa rappresenterà il *vostro* trattino?"

Mi fermai un attimo per far loro considerare che questa non era una domanda retorica.

“Non voglio intimidirvi”, continuai. “Non dovete dare vita ad un movimento grande come la Rotary Foundation. Tuttavia anche voi potete lasciare un'eredità. Perché non guidare uno Scambio di Gruppi di Studio in un altro paese? Oppure, se non avete abbastanza tempo per questo, ospitare nel vostro club un gruppo GSE che viene da noi? Perché non destinare una piccola percentuale dei pagamenti che riscuotete, sia che si tratti dello stipendio o di una grossa commissione per una prestazione professionale, o semplicemente la pensione e metterlo in un conto destinato alla Rotary Foundation? Perché non consorziarsi con alcuni amici e decidere di diventare PolioPlus Partners, sottoscrivendo il costo di uno specifico bisogno per una Giornata di Vaccinazione Nazionale? Perché non fare un viaggio che vi segnerà per sempre? Un lavoro da volontario in un progetto sponsorizzato dalla Rotary Foundation?

Oppure pensate a questo: cosa accadrebbe se sponsorizaste una borsa di studio per i costruttori di pace? Quello studente, apprese le nozioni insegnate nel centro di addestramento per i costruttori di pace in una delle più prestigiose università, potrebbe diventare ambasciatore, ministro degli esteri, o un leader del suo paese e potrebbe usare le conoscenze acquisite sulla pace per evitare una guerra o riconciliare paesi già in conflitto. Quale bella eredità

potreste lasciare!

Sto forse facendo sogni troppo grandi?

Una volta Arch Klumph disse: *Non ci sono limiti per il Rotary nell'allargare il suo campo di servizio.* Nel 1928, quando il Rotary International creò ufficialmente quel fondo fiduciario come una entità distinta e la ribattezzò *Rotary Foundation*, Klumph ricordò ai Rotariani che la Fondazione sarebbe stata la chiave del Rotary del futuro. Disse: *Dovremmo guardare alla Fondazione come a qualcosa non dell'oggi o del domani, ma pensare a lei in termini degli anni e delle generazioni a venire. Il Rotary è un movimento per i secoli futuri.*

Cari amici Rotariani, importa poco cosa avete fatto ieri; il futuro incomincia oggi. E' importante, naturalmente, portare nuovi soci nel Rotary. E' ovvio poi che dobbiamo essere attivi nei nostri club e lavorare intensamente per fornire il servizio e l'amicizia attraverso le 4 vie d'azione.

Ma se volete lasciare un'eredità che viva molto oltre la vostra morte, se volete che la vostra vita abbia avuto un senso, allora oggi, questo week-end, è il nuovo inizio. Il futuro incomincia ora. Le decisioni e gli impegni che prenderete in questo seminario potrebbero portare un oratore, fra cento anni, a parlare di voi come *quel Rotariano che ha condotto*”

Feci un'altra pausa e poi continuai sillabando lentamente ogni parola:

“*Una vita straordinaria*”.

I Rotariani sono il cuore a l'anima del Rotary. Ma la Rotary Foundation è la spina dorsale. E' la Fondazione che rende possibile tutto questo grande lavoro. I Matching Grants, i progetti 3H, le borse di studio, gli Scambi di Gruppi di Studio, i corsi per i costruttori di pace e le enormi risorse per la PolioPlus, sono possibili tramite le risorse della Rotary Foundation. I Rotariani entrano nel Rotary perchè vogliono aiutare a rendere questo mondo un posto migliore. Bene, è la Rotary Foundation che ci aiuta a farlo.

Molti Rotariani non capiscono che la Rotary Foundation è un'entità a parte dal Rotary. Ha il suo gruppo dirigente, sue proprie finanze, e una sua struttura amministrativa. Inoltre riceve i suoi contributi separatamente dal Rotary International. Di questo dovrete essere sicuri: che tutti i Rotariani del vostro distretto ne siano informati. La loro quota di appartenenza al Rotary non va alla Fondazione; alla Fondazione vanno solo le loro donazioni volontarie. E' per questo che è così importante informare i Rotariani sulla campagna "ogni Rotariano, ogni anno". Questa iniziativa è la strada che abbiamo per assicurare a lungo termine la salute del Rotary e la capacità di fare tutto il lavoro che fanno i Rotariani.

- Frank Devlyn, Presidente
Consiglio di amministrazione 2005-06 della R.F.



CAPITOLO 3

TRF.101

“Buon giorno amici Rotariani; signore e signori, benvenuti alla prima sessione plenaria di questo primissimo seminario regionale della Rotary Foundation”.

Era Sue che, come Presidente del seminario, era al microfono del leggio. Dopo il mio discorso di apertura i delegati avevano avuto una breve pausa per un rinfresco ed erano tornati in sala per la *ciccia* (la parte sostanziosa) del programma. Su invito di Sue, a colazione ero stato ad un incontro che aveva organizzato quella mattina con il comitato organizzatore, di cui facevano parte i Presidenti delle Commissioni Distrettuali della Rotary Foundation dei 4 distretti che avevano organizzato il seminario. 3 dei 4 Governatori e parecchi altri leader Rotariani, incluso il precedente coordinatore regionale della Rotary Foundation, avevano partecipato alla colazione d’inizio del seminario.

Ero impressionato da come sembrava avessero organizzato bene l’evento e da come gli obbiettivi sembrava fossero chiari a tutti gli organizzatori. Tutti loro avevano deciso che gli obbiettivi fossero:

- 1) Far sentire i Rotariani orgogliosi di lavorare con la Rotary Foundation,
- 2) Renderli più informati sulla Rotary Foundation,
- 3) Far loro sentire la Rotary Foundation come propria,
- 4) Motivare i Rotariani, sia a voler diventare volontari, sia a promuovere il servizio di volontariato presso i loro conoscenti,

- 5) Aumentare il loro supporto finanziario alla Rotary Foundation, su una base continuativa, e promuovere donazioni alla Rotary Foundation presso i loro conoscenti.

L'applauso si fermò e Sue poté continuare, con il suo viso proiettato su un grande schermo sulla destra del podio.

“Tre anni fa ho deciso di fare della Rotary Foundation il fulcro della mia annata come Presidente del mio club. Ma devo fare una confessione. Ero così confusa che stavo per dare le dimissioni prima che il mio anno incominciase”.

Udii alcuni “Uh-huh” vicino a me e vidi alcune teste annuire.

“Intendo dire che è così bello avere così tanti programmi, progetti e opportunità per donare ... ma quando tutte queste cose per te sono nuove, e stai cercando di capire, avere *troppi* programmi e progetti e opportunità per donare è una brutta cosa!”.

Vidi molte teste annuire e molta gente ridere.

“Così sono andata a scuola di Rotary Foundation ed ho capito che finché non avessi imparato, non avrei potuto trasmettere niente al mio club. E di più, finché non avessi potuto trasmettere al mio club, non avrei mai potuto aspettarmi un buon risultato. Cari amici Rotariani, il supporto alla Rotary Foundation è troppo importante per noi per poter sbagliare”.

Ci fu una ridda di applausi.

“E' stato fonte d'ispirazione ascoltare quello che ci ha detto poco fa Frank Devlyn sulle origini della Rotary Foundation e ascoltare la straordinaria vita di Arch Klumph ed io sento come un obbligo fare di più e provo un senso di smarrimento al pensiero di quali grandi scarpe dovrò riempire, io che sono una semplice Rotariana. Tuttavia, mentre

noi tutti siamo orgogliosi della meravigliosa storia che ha la Rotary Foundation, in verità sospetto che la storia, da sola, oggi non possa motivare i soci del mio club a diventare più coinvolti. Sono stati loro a chiedermi di raccontarvi come ho reso il mio stesso club più informato sulla Rotary Foundation e, allora, incominciamo.

Per prima cosa ho istituito una commissione e ci siamo riuniti per parecchie settimane prima della mia investitura a Presidente. Avevano l'incarico di imparare il più possibile sulla Rotary Foundation e successivamente avere un *Momento della Rotary Foundation* in ogni riunione del nostro club. Inoltre scrissero un breve articolo per ogni edizione settimanale del bollettino. Abbiamo ridotto l'informazione a due categorie, così come abbiamo fatto per questa sessione plenaria. Per primo c'erano i programmi della Rotary Foundation, ed era la parte '*Che cosa fanno?*'. Per secondo, abbiamo comunicato le opportunità per donare, e questa parte l'abbiamo chiamata '*Come puoi fare diventare i sogni realtà?*'.

Incominciamo con una descrizione del programma. Come potete vedere dall'opuscolo che avete ricevuto, questa è una presentazione generale davvero a grandi linee. Ci vorrebbero giorni per approfondire ogni programma della Rotary Foundation. Volevamo dare ai nostri soci una sensazione di quante vite tocca la *loro* Rotary Foundation. Abbiamo raggruppato i programmi in tre categorie: educazione, umanitario e PolioPlus. Guardiamo insieme questi programmi.

La Rotary Foundation ha dato inizio ai programmi culturali ed oggi decine di migliaia di ex vincitori di borse di studio sono sparsi in tutto il mondo, occupando spesso i più alti livelli negli affari o nei governi. Il programma più noto è quello degli Ambasciatori, il cui obiettivo è fornire studi di livello superiore all'estero. Ce ne sono di speciali per classi e per studenti provenienti da paesi a basso reddito. Costano alla Rotary Foundation circa 25.000\$ per un corso di un anno. Gli studenti che ne hanno beneficiato dicono che sono ben fatti, dal momento che durante la loro permanenza all'estero essi vivono ed interagiscono con gente di paesi stranieri e si sentono ambasciatori del loro paese d'origine. Poi, dopo avere imparato così molto di un'altra cultura, quando ritornano a casa possono parlare della gente di quel paese

straniero con la conoscenza e la competenza di un ambasciatore.

La Rotary Foundation ha anche contributi di 22.500\$ per insegnanti universitari che accettano di andare ad insegnare in scuole di paesi a basso reddito. Questo bellissimo programma, mentre fornisce maggiore educazione alle nuove generazioni dei paesi poveri, costruisce la comprensione e lo sviluppo fra la ricchezza e le nazioni del terzo mondo. Il programma più noto ai Rotariani è lo Scambio di Gruppi di Studio, GSE. Ogni anno ogni distretto del mondo seleziona quattro giovani non Rotariani dai 25 ai 40 anni, guidati da un capogruppo Rotariano. Poi il distretto viene abbinato ad un distretto di un altro paese e per un periodo di 6 - 8 settimane questo gruppo viene ospitato dall'altro distretto. Nello stesso anno il distretto che riceve manda il suo gruppo nel distretto che invia. Lo Scambio di Gruppi di Studio dà a giovani, non comuni uomini d'affari o professionisti, la possibilità di conoscere culture, sistemi politici e giuridici e vera amicizia di gente di un paese molto lontano. Molti di voi hanno sperimentato memorabili incontri personali con capigruppo di GSE. Io so che nel mio distretto abbiamo ospitato nelle nostre case il gruppo proveniente dallo Zambia ed abbiamo imparato sullo Zambia cose che nessuno prima conosceva. Mentre erano con noi, abbiamo mischiato i membri del gruppo con gente del nostro club e gente della nostra comunità che faceva lo stesso lavoro. Ricordo che uno faceva il giornalista ed ha passato una giornata negli uffici del nostro giornale locale, per vedere come assomigliava al suo giornale. C'era un infermiere ed un socio del mio club lo ha portato nel nostro ospedale ed un altro, che era avvocato, ha passato una giornata in tribunale con un avvocato del mio club. Non c'è dubbio che questa esperienza abbia portato i due gruppi di persone ad essere più vicini. Più tardi qualcuno ha detto: *'Prima che arrivasse questo gruppo GSE non sarei neppure riuscito a trovare lo Zambia su una carta geografica e neppure sapevo dire qualcosa di esso. Ora mi accorgo di avere un reale interesse quando quel paese è menzionato dai media'*. Quest'anno il nostro distretto sta per mandare in Estonia un Gruppo di Studio monotematico, in cui tutti i componenti sono nel settore della salute,. So che faremo la nostra piccola parte per seminare i semi dell'amicizia e l'interscambio culturale fra le nostre comunità.

Spesso si forgiavano amicizie durevoli quando due persone si incontravano in uno scambio di Gruppi di Studio.

Chiediamo questa sessione sui programmi educativi della Rotary Foundation, spiegando i progetti più recenti: il Centro Internazionale per gli Studi sulla Pace e la Risoluzione dei Conflitti. Laureati che desiderano avviarsi ad una carriera per realizzare la pace, possono fare domanda alla Rotary Foundation per partecipare al suo eccezionale programma a livello universitario. Ogni anno 70 di loro ricevono una borsa di studio completa per accedere ad un *Master sulla pace e la risoluzione dei conflitti* in uno dei centri di studi internazionali del Rotary presso 7 delle più prestigiose università in tutto il mondo. Sono inclusi tutti i viaggi, le lezioni, l'alloggio e il vitto. C'è anche un nuovo programma ridotto del Rotary per la pace e lo studio dei conflitti che sono sicura il mondo accetterà con entusiasmo. E' stata un'idea del Past Presidente Internazionale Bhichai Rattakul.

Per concludere, i programmi educativi della Rotary Foundation, che si adattano continuamente al cambiare dei tempi, includono borse di studio degli ambasciatori per laureandi, contributi per insegnanti universitari per insegnare nelle scuole dei paesi sottosviluppati, scambi di gruppi di studio, e le nuove eccitanti borse di studio per la pace. Ed ora passiamo ai programmi umanitari”.

Sue bevve un grande sorso d'acqua, guardò lo schermo per controllare che fosse proiettata la diapositiva giusta e ricominciò.

“Uno dei nostri più apprezzati sforzi umanitari è quello che chiamiamo 3-H: Health (salute), Hunger (fame) e Humanity (umanità). Lo scopo è trovare progetti internazionali di sviluppo a lungo termine per migliorare la salute, alleviare la fame e accrescere lo sviluppo con attività che siano autosostenibili nel futuro. Questi progetti non sono palliativi. Devono essere iniziati e implementati dai Rotariani, devono autosostenersi quando i fondi sono terminati e ne deve beneficiare un vasto numero di persone. Normalmente la Rotary Foundation contribuisce con somme che vanno da 100.000\$ a 300.000\$ per ogni progetto 3-H.

Ma cosa succede se dei Rotariani individuano un bisogno impellente

che non soddisfa i criteri irrinunciabili per fare un progetto 3-H? La Fondazione finanzia centinaia di progetti più piccoli attraverso il suo programma di Matching Grants. i Rotariani di due o più paesi concordano di sponsorizzare un progetto e, dopo avere raccolto fra di loro una parte della somma necessaria, si rivolgono alla Rotary Foundation per ottenere un contributo che completi tale somma.

Ricordo che, poco dopo essere entrata nel Rotary, ho sentito un socio del mio club dichiarare che non avrebbe contribuito alla Rotary Foundation perchè tutto il danaro veniva speso all'estero e, invece, lui pensava che dovesse essere speso nelle nostre comunità. Io penso che il suo punto di vista fosse egoistico, specialmente per un socio di una organizzazione di servizio *internazionale*, ma tuttavia aveva il diritto di pensarla così. Bene, oggi, gli è venuta meno la giustificazione per questa lamentela, perchè la Rotary Foundation rende disponibile del danaro per progetti umanitari da realizzare proprio nella nostra area, con la formula delle *Sovvenzioni Semplificate*. So di un distretto che soffriva di tremende inondazioni e la Rotary Foundation gli ha fornito 20.000\$ per dare soccorso alle vittime. Un Club ha ricevuto una Sovvenzione Semplificata per costruire un giardino e un campo da gioco”.

Sue bevve un altro sorso d'acqua.

“E questo mi porta all'ultima parte: la PolioPlus. Sebbene abbia sentito alcuni Rotariani lamentarsi che il Rotary non ha ricevuto sufficiente riconoscimento dai media per la *nostra* campagna PolioPlus, rimane il fatto che non l'abbiamo fatta per ottenere pubblicità, ma per i milioni di vite che abbiamo già salvato grazie a questo progetto unico, incredibile, appassionante. Nel pomeriggio Bob vi racconterà di una sua esperienza fatta in prima persona, ma lasciate che vi dia una visione d'insieme sulla PolioPlus nel contesto dei programmi della Rotary Foundation. L'obiettivo, detto in soldoni, è l'eradicazione definitiva della poliomielite. Da quando la nostra campagna è iniziata nel 1988, lavorando con i nostri partners, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i Centri per il Controllo delle Malattie e l'UNICEF, abbiamo già ridotto il numero di nuovi casi di poliomielite del 99%. La *nostra* Rotary Foundation ha

speso centinaia di milioni di \$ di *vostr*i contributi per vaccinare i bambini in 122 paesi e, successivamente, monitorare l'andamento in modo che dopo tre anni che nel paese non ci siano nuovi casi, l'Organizzazione Mondiale della Sanità possa certificare che la malattia è stata debellata.

Qualcuno di voi avrà anche sentito parlare di *PolioPlus Partners*. Questi sono persone, club o distretti che contribuiscono, tramite la Rotary Foundation, a *finanziare* la campagna PolioPlus. Per esempio, oltre che per il costo del nuovo vaccino, serve danaro per le tende, le pettorine per identificare i volontari, la segnaletica, i contenitori refrigerati, i manifesti, i tabelloni per l'affissione, eccetera. Queste attività di supporto che rendono possibile una *Giornata Nazionale di Vaccinazione* sono finanziate con i contributi dei PolioPlus Partners. Bene, amici Rotariani, questa era una visione d'insieme dei programmi della Rotary Foundation; ma come raccoglie la *nostra* Fondazione il danaro necessario per questi incredibili progetti? Sì, da voi e da me! Certamente le persone più egoiste decideranno di *non* contribuire alla nostra Fondazione. Ma il resto di noi”

Fece una pausa per dare effetto, indicando in parecchie parti del grande uditorio.

“... per il resto di noi, la domanda è: *Come possiamo fare per donare alla Rotary Foundation e a cosa possiamo destinare i nostri contributi?*

Questa è stata una parte dei momenti dedicati alla Rotary Foundation che abbiamo condiviso con i soci del mio club nell'anno in cui sono stata Presidente.

Incominciamo con il Fondo Annuale dei Programmi, che è la parte principale di tutto il programma di supporto della Rotary Foundation. I contributi che doniamo al Fondo Annuale dei Programmi vengono investiti dalla Fondazione per tre anni, dopo di che il 50% della donazione viene usato per i programmi umanitari e per i GSE che ho descritto prima. E cosa succede all'altro 50% ? Dopo i tre anni, ritorna nella disponibilità dei nostri distretti in un conto chiamato DDF (o

FoDD, Fondo di Dotazione Distrettuale). E' il nostro distretto a decidere come debbano essere spesi questi fondi: ad esempio per un programma PolioPlus Partners, o per delle borse di studio, o per sponsorizzare un Matching Grant.

Un altro modo per destinare i nostri contributi alla Rotary Foundation è il Fondo Permanente. Questo garantisce l'operatività a lungo termine per la nostra Fondazione e per i suoi programmi. Ogni centesimo destinato al Fondo Permanente *resta* nel Fondo Permanente. E' un fondo di accumulo ed esperti finanziari professionisti investono quel danaro. Il danaro ricevuto non viene mai speso, ma il danaro generato dall'investimento finanziario viene usato per espandere i programmi esistenti e per lanciarne di nuovi, per i progetti di assistenza umanitaria, educativi, culturali, secondo i criteri stabiliti dalla Rotary Foundation, .

Quando passeremo alla prossima sessione che definiremo *il Mercato della Rotary Foundation*, troverete un elenco di persone esperte che possono fornirvi documentazione, e risposte ad ogni domanda che vi venga in mente su come contribuire alla *vostra* Fondazione, compreso un pieghevole su come includere la Rotary Foundation nel vostro testamento.

Amici miei, amici Rotariani; come Presidente del mio club ho imparato che in un incontro rotariano uno degli errori principali è oltrepassare il tempo a disposizione. Come Presidente di questa manifestazione, so di aver ancora solo 4 minuti a disposizione, così lasciatemi finire con un personale ringraziamento che richiede solo la metà di questo tempo. Io sono l'ultima arrivata. Sono entrata nel Rotary solo perchè quest'uomo ...”

Puntò il suo dito verso di me.

“... si sedette vicino a me su un treno dopo che era stato cancellato il suo volo. Per quasi tutto il primo anno il Rotary mi piacque abbastanza, ma, onestamente, diventò poi per me piuttosto monotono. Quando il mio club mi elesse Presidente, accettai, senza un vero entusiasmo, come per senso di dovere. Ma poi ho conosciuto il vero segreto del

Rotary: la gioia di poter servire gli altri e il modo di farlo tramite la Rotary Foundation.

Amici, il Rotary ha cambiato la mia vita: Il mio caro amico Bob, che ci parlerà nel pomeriggio mi ha ipnotizzato con la sua storia sulla vaccinazione dei bambini contro la poliolielite.

“Sforzati di vivere in modo che quando morirai sia triste anche il becchino”.
-Mark Twain

Un’altro amico, Duncan mi ha mostrato la differenza che passa fra apprezzare un servizio umanitario ed abbracciarlo con entusiasmo. Sentirete parlare anche Duncan. Non so quanto ancora resterò su questa terra, pochi di noi credo lo sappiano. Tuttavia vi posso dire questo con sicurezza: voglio che la mia vita abbia significato qualcosa. Voglio che abbia avuto *un significato*. Agendo da sola quanto potrei fare? Però la Rotary Foundation mi da il modo di lasciare un segno. Io voglio aiutare oggi, posso aiutare gli altri che faranno altrettanto

domani e posso destinare una parte dei doni che ho ricevuto, così che dopo, molto dopo la mia morte, io possa ancora aiutare la Rotary Foundation a salvare vite, eliminare le sofferenze e promuovere la pace.

E cosa farete voi, mia famiglia del Rotary? Cosa farete voi?”

Appena Sue lasciò il podio l’uditorio si scatenò in un fragoroso applauso. Pensai che avesse trattato un argomento difficile, ma che l’abbia reso importante e comprensibile ad ogni persona nella sala. Era stata senza dubbio un oratore efficiente per la Fondazione.

"L'iniziativa per la definitiva eliminazione della poliomielite è uno splendido modello di come possiamo essere tutti uniti contro un comune nemico dell'umanità. La vittoria finale sta per essere raggiunta. Voi siete la chiave del successo, ... e potete contare sul supporto della famiglia delle Nazioni Unite e dei loro partners, in special modo il Rotary International.

- Kofi Annan, Segretario generale delle N.U.
al Consiglio dei Ministri della Sanità
nel gennaio 2004



CAPITOLO 4

Sul mercato

Appena si spense l'applauso per la presentazione di Sue, il Prefetto del seminario chiese ai delegati di trasferirsi nel salone adiacente. Spiegò che la prossima sessione sarebbe stata una tavola rotonda. Il comitato aveva allestito dei tavoli nella sala, ognuno dei quali con un grande cartello che indicava il tema della discussione che ci sarebbe stata in quella postazione. “Così, se siete interessati agli Scambi di Gruppi di Studio, andate al tavolo dei GSE. Se volete sapere come sponsorizzare una Borsa di Studio degli Ambasciatori, o preparare un Matching Grant, cercate questi temi ed andate al tavolo corrispondente. Cercate di andare anche al tavolo con il tema *Gruppi d'Azione del Rotary e Rotary Fellowship*. Questa è una nuova idea del Rotary per cui, coloro che condividono una comune professione o interesse, possono incanalare le loro energie ed entusiasmo in uno specifico settore”, continuò il Prefetto. “Questi gruppi potrebbero essere una risorsa per le attività della Rotary Foundation. Ad esempio, io sono coinvolto in un orfanotrofio che ho avviato in Botswana, che si prende cura dei bambini i cui genitori sono morti di AIDS. Nel Rotary abbiamo un *Gruppo d'Azione dei Rotariani che Combattono l'AIDS*, così posso lavorare con altri Rotariani che hanno lo stesso mio interesse e possiamo moltiplicare i nostri sforzi e, al limite, cooperare nel presentare un progetto in comune per una sovvenzione”.

Spiegò che la sessione successiva sarebbe durata un'ora e sarebbe stata suddivisa in quattro parti di 15 minuti l'una, per darci modo di conoscere e approfondire 4 diversi argomenti sulla Rotary Foundation. Un Rotariano, esperto nel tema del suo tavolo, sarebbe rimasto in quella postazione senza mai cambiare, per facilitare la discussione e rispondere

alle domande, ma tutti gli altri, al suono della campana allo scadere dei 15 minuti, avrebbero dovuto migrare ad un altro tavolo. Io appresi di essere libero di circolare a mio piacimento, come *Ambasciatore Itinerante della Rotary Foundation*.

“Oh, stavo dimenticando” aggiunse. “Queste sessioni iniziano esattamente alle 11, pertanto avete 12 minuti per le toilettes e per il rinfresco, che troverete nel corridoio da quella parte, alla mia destra”.

Mentre mi chinavo per recuperare la mia agenda, udii la voce di un uomo. “Frank! Sono spiacente di non averti salutato prima. Come stai?”. Mi girai e vidi Bob che mi veniva incontro a braccia spalancate e subito dietro di lui c’era Duncan.

“Bob! Duncan! *Hola, amigos*, Ciao amici. Io sto molto bene; e voi come state? Giuro che non siete cambiati affatto da quando vi ho conosciuto la prima volta su quel treno; quando è stato, sei anni fa?”.

“Beh, non è del tutto vero”, mi corresse Bob con uno smagliante sorriso. “Ho messo su qualcosa qui”, disse indicando il ventre.

“E io invece ho perso qualcosa qui”, disse Duncan indicando i capelli.

Ridenmmo tutti quanti di gusto.

“Ragazzi, vi devo dire che sono molto eccitato per esser qui. Che differenza provo da quello che sentii l’ultima volta che sono stato nel vostro distretto. Ieri sera Sue ed io abbiamo avuto un lungo discorso venendo dall’aeroporto e mi sembra che ora siate tutti e tre Rotariani molto motivati e coinvolti. E questo seminario sulla Rotary Foundation mi sembra il migliore che abbia visto da tantissimo tempo”.

“Questo è merito di Sue”, disse Duncan. “Lei ha preso coscienza della Rotary Foundation solo durante il suo anno di presidenza del club e da allora è stata come una dinamo. Adesso i soci sono motivati nel

supporto alla Rotary Foundation”.

“Non potrei essere maggiormente d’accordo,” Aggiunse Bob. “Ricorderai, Frank, che l’ultima volta che ci siamo visti io me ne ero praticamente andato dal Rotary. Tuttavia tu mi hai convinto a dare al Rotary un’altra possibilità ed ora sono contento di averlo fatto. Se guardo indietro capisco che prima ero piuttosto egoista. Pensavo: *Mi annoio, il Rotary non sta facendo niente per me, non ho tempo per queste cose.* Ero concentrato solo *su di me*. Mettendo al centro la Rotary Foundation nel suo anno di presidenza e vedendo con i miei occhi quale differenza può fare una sola persona, ho capito che la vera gioia viene dal servire gli altri. Non si tratta di *me*, si tratta solo degli *altri*.”

“Questa è una bellissima testimonianza, Bob”, dissi, davvero commosso per quanto fosse maturato questo giovane uomo. Quando ci siamo incontrati la prima volta, la sua vita sembrava girare solo attorno alle cose materiali, la sua macchina, il danaro, i suoi giocattoli tecnologici e il godersi la bella vita. Sembrava che il matrimonio, la promozione a dirigente, le due gemelline e forse anche il Rotary, lo avessero trasformato in un essere umano molto più equilibrato e sensibile.

“Io, Frank, non sono nel club di Sue e di Bob”, disse Duncan, “ma lo stesso cambiamento ha cominciato ad avvenire in tutto il nostro distretto. Anche nell’anno in cui è stata Presidente girava voce che stavano avvenendo cose meravigliose. Ho deciso spesso di andare in visita al club di Bob, anche quando non avevo bisogno di recuperare un’assenza! Il Governatore è stato molto bravo a chiedere a Sue di servire come Presidente della Commissione Rotary Foundation, perchè lei ha sicuramente cambiato il modello per tutti noi”.

“In che modo?”, chiesi.

“Bene, non voglio criticare nessuno in particolare”, rispose Duncan, scrutando intorno per essere sicuro di non essere udito. “Ma nel passato,

era sempre la stessa vecchia gente a diffondere sempre lo stesso vecchio messaggio. Non c'è mai stato un invito a darsi da fare in qualcosa che oggi sappiamo essere fatto dalla Rotary Foundation. Era sempre e solo una questione di danaro”.

“Hai ragione”, affermò Bob. “Quando vedevi il Presidente della Commissione Rotary Foundation ad una riunione di club, sapevi in partenza il tipo di intervento che avrebbe fatto: 'Amici Rotariani, questo è il mese della Rotary Foundation. Siete invitati a dare 1.000\$ per fare qualcuno Paul Harris Fellow. Sono soldi deducibili dalle tasse (Beati loro NDT)'. Oppure: 'Il prossimo mese ci sarà il Congresso e il Governatore è indietro con i suoi obiettivi per la Rotary Foundation. Perché non diventate voi stessi Paul Harris Fellow per ricevere le insegne dal Rappresentante del Presidente Internazionale durante il Congresso? Alzate la mano e fatemi cenno con un cucchiaino!'”.

“Bob, racconta a Frank di quel biglietto da 2\$”, suggeriva Duncan con sorriso malizioso.

“Oh, per favore! Per un anno intero il Governatore di allora e il suo Presidente della Rotary Foundation giravano con un biglietto da 2\$ appuntato al bavero della giacca. In ogni possibile evento a cui partecipavano c'era quello stupido biglietto da 2\$. Alla fine, forse in giugno, alla fine del suo mandato, qualcuno del mio club si fece coraggio e gli chiese: '*Hey, Governatore! Cosa vuol dire quel biglietto da 2\$?*'. Sembrava che avesse dimenticato che ce l'aveva lì e di averlo portato a spasso per 365 giorni sul bavero della giacca”.

“Questo”, rispose orgogliosamente dopo un pò, “è per ricordare ad ogni Rotariano che se ognuno desse alla Rotary Foundation 2\$ a settimana, raggiungerebbe una donazione di 100\$ all'anno. Come insegna il nostro nuovo motto *Ogni Rotariano Ogni Anno*”.

“Mi sembrò che quel mio amico seduto al mio tavolo stesse per avere un attacco di cuore. '*Questa è la cosa più stupida che abbia mai visto*',

rispose al Governatore. ‘Prima di tutto sei stato Governatore per 11 mesi e solo ora, alla fine del mandato, i Rotariani capiscono che cosa ti aspetti da loro. Secondo, se tenere 2\$ appesi al bavero della giacca stava a simbolizzare che avremmo dovuto donare alla Fondazione, perchè non mettere una zuppa sulla giacca per ricordarci di supportare il Banco Alimentare?’. Puoi immaginare che ci furono un sacco di risate”.

“Bene, Bob. Devo difendere quell’amico”, dissi. “Uno dei problemi che abbiamo incontrato nella Rotary Foundation è che molti hanno donato 1.000\$ per diventare Paul Harris Fellow e poi non hanno dato più niente. Pensano di essersi presi cura della Rotary Foundation una volta per sempre. In più, incredibile, il 30 % dei Rotary Club non danno niente e solo il 30 % dei Rotariani dona personalmente alla Fondazione. La campagna *Ogni Rotariano Ogni Anno* è stata fatta per aumentare la consapevolezza in modo che i Rotariani includano in via continuativa la Rotary Foundation nel loro budget annuale per la beneficenza.

“Io non ho problemi per quanto riguarda la campagna, Frank”, disse Bob. “Ho problemi per come è stata comunicata. Di tutti i Rotariani che conosco, nessuno ha mai detto: ‘Accidenti, guarda quello che va in giro con un biglietto da 2\$ appuntato sul petto. Adesso sì che mi sento davvero spinto a donare alla Rotary Foundation’.”

“Io avrei un’altra obiezione sul metodo scelto da quel Governatore”,

“La Rotary Foundatio non è per erigere monumenti o mattoni o lapidi. Se investiamo sul marmo si deteriora; se investiamo sull’ottone, il tempo lo ossida; se erigiamo templi, si ridurranno in polvere; ma se investiamo sulle menti, che sono immortali, e le impregniamo con il vero significato dello spirito del Rotary ... incidiamo su quelle tavole qualcosa che brillerà per l’eternità”.

- Arch Klumph,
Fondatore della Rotary
Foundation

intervenne Duncan. “Sì, sono d’accordo con Bob che la comunicazione non è stata gestita bene. Tuttavia la mia osservazione è questa: Chi è il Rotary, o quel Governatore, per decidere che 100\$ all’anno sono la somma che dovrei dare? Sono sicuro che argomenterebbe che 100 \$ è una cifra *media* fra i Rotariani di tutto il mondo. Ma, indicando una specifica somma, a mio parere si limitano le possibilità.”

“Bene, non credo che stesse limitando la somma a 100\$”, spiegai. “Sospetto che abbia scelto questa somma come esempio”.

“Ma non era questo il suo messaggio”, disse Duncan. “Ogni volta che l’ho sentito parlare quest’anno, ogni menzione nella lettera mensile alla campagna *Ogni Rotariano Ogni Anno*, citava l’esempio di come, dando 2\$ ogni settimana equivaleva a dare *100\$ in un anno*, come se fosse un’incredibile azione eroica. Credo che abbiamo dimenticato tutte quelle persone che hanno la possibilità di donare di più. Ed è l’area a cui mi sono dedicato quest’anno come membro della Commissione della Rotary Foundation di Sue”.

“Continua”, gli dissi.

“Sue dice che il nostro principale obiettivo è educare e motivare. Dobbiamo raccontare alla gente lo splendido lavoro che sta facendo la Rotary Foundation e motivarli o indurli a considerarla propria, perchè la sentano veramente la *loro* Rotary Foundation. Il mio ruolo nella Commissione è fare aumentare le contribuzioni alla Rotary Foundation del 25 % o più rispetto al totale dell’anno precedente”.

“25 % ! E’ incredibile. Come ti proponi di farlo, Duncan?”, gli chiesi.

“Dopo averli educati e motivati; e questo seminario è un esempio di come lo stiamo facendo, usiamo con i soci l’approccio 3 P. Diversamente dalla Campagna di cui ti abbiamo detto in cui si chiedeva ad ognuno di dare 2\$ a settimana, io e Bob chiediamo di fare una donazione proporzionata alle loro possibilità e di farlo ogni anno.

Sentirai altre cose su questo argomento questa sera quando farò la mia presentazione. Se te lo dicessi adesso, questa sera potresti addormentarti durante il mio discorso”.

“Lo dubito fortemente, Duncan”, lo rassicurai carezzandogli la schiena. Era un uomo meraviglioso. Penso che avesse intorno ai settantantacinque anni, ma aveva un’energia e un entusiasmo come se avesse metà della sua età.

“A proposito di addormentarsi, io ho bisogno di una tazza di caffè”, disse Bob. “Perchè non andiamo nella sala, prendiamo un caffè e poi diamo un’occhiata a cosa succede sul mercato della Rotary Foundation? Stanno per incominciare e non vorrei fare la brutta figura dell’ospite speciale che arriva in ritardo”. Eravamo tutti d’accordo e ci dirigemmo verso il buffet del rinfresco in fondo al salone.

Fui molto bene impressionato quando entrai nel salone adiacente. Nella sala c’erano una ventina di tavoli, ognuno con un grande cartello. Sui tavoli più vicini a me ho potuto leggere: *Polio Plus Partners*, *GSE*, *Viaggi di Volontari*, *Donazioni pianificate*, *Borse di studio per la pace*, e *idee per la raccolta di danaro*. Quando la campana segnalò l’inizio della sessione, la maggior parte dei tavoli aveva intorno un sacco di gente.

Appena arrivai al tavolo delle *Borse di Studio*, un Rotariano stava chiedendo al moderatore che cosa sarebbe successo una volta che lo studente avesse terminato gli studi e fosse tornato a casa. “La Borsa di Studio della Fondazione serve a qualcosa o spendiamo il nostro danaro per mandarli a fare un viaggio in giro per il mondo della durata di un anno, che non darà alcun loro contributo alla società?”.

Tutti gli occhi si girarono verso il moderatore, una signora di mezza età, con un vestito blu e nero con un’etichetta con su scritto ‘Nancy’.

“Credo che sia una bella domanda”, rispose. “Dopotutto vi stiamo

chiedendo di essere orgogliosi di questo programma e di supportarlo con le vostre donazioni. Avete tutti i diritti di sapere quanto sia stato produttivo. Da quando è stata finanziata la prima borsa di studio nel 1948, 36.000 studenti di 110 nazioni hanno beneficiato di questo programma. Uno di loro è diventato Primo Ministro del Portogallo, uno è diventato Governatore Britannico in Australia, uno è stato Ambasciatore degli USA in Inghilterra. Van Cliburn, che ha vinto il Concorso Internazionale di Pianoforte Tchaikowsky, è stato un Ambasciatore della Rotary Foundation. E lo è stato anche Steve Downing, che ora spedisce l'intero budget di 65 milioni di \$ in India per CARE (un'istituzione benefica). Paul Walker, già Presidente della Federal Reserve Bank è stato un Ambasciatore e anche Sadako Ogata, che è diventato High Commissioner per i Rifugiati delle Nazioni Unite. Il programma delle Borse di Studio è ora il più grande programma universitario, finanziato privatamente, di tutto il mondo. Ho fatto alcune copie di questo per quelli che sono interessati", disse Nancy. Era un articolo della rivista The Rotarian di qualche tempo fa su un'insegnante dell'Estonia che sognava di imparare gli ultimi metodi di insegnamento negli USA. Fu selezionata per una delle 35 Borse di Studio che ogni anno sono riservate ai paesi a basso reddito. Il risultato fu che conseguì la laurea alla Loyola University di Chicago e, quando tornò in Estonia, fu in grado di fare una enorme differenza nelle vite dei bambini a cui insegnava, specialmente per quelli con delle disabilità".

Nancy si diresse verso un cavalletto e rimosse un altro foglio, che fece girare intorno.

“E questa è la mia testimonianza preferita sugli Ambasciatori del programma delle Borse di Studio. Viene da Bill Moyers, il famoso presentatore della televisione pubblica. Prima di entrare in televisione, ha partecipato ai Peace Corps (i corpi della pace) ed ultimamente ne è diventato direttore. Guardate a quello che ha detto della sua esperienza di Ambasciatore della Rotary Foundation: ‘Quello che facciamo è contattare altra gente, ... aprire i loro orizzonti, ... e dire loro: *Siete importanti*. Vedete, le cinque persone che mi hanno scelto per diventare

Ambasciatore della Rotary Foundation sono morte ... ma in effetti non lo sono. Non lo saranno mai, perchè durante la mia vita condividerò, e lo sto facendo, quello che fecero quei 5 uomini e gli altri 60 soci del Rotary Club di Marshal in Texas e le decine di migliaia di altri Rotariani, quando nel 1956 dissero 'Bill Moyers, tu puoi contare'. Che bel messaggio possono mandare al modo i nostri Alumni”.

“Sono soddisfatto!”. L'uomo che aveva posto la domanda alzò le mani in segno di resa. “Stento a crederlo. Sono nel Rotary da sette anni e non avevo idea che ci fosse questo tipo di progetto. Io sono un insegnante; così, ovviamente, credo fortemente nell'educazione. Come posso essere più coinvolto nel mio club sul programma per le Borse di Studio?”.

Nancy indicò una lavagna e gli diede il nome del Presidente della Commissione per le Borse di Studio del suo distretto, suggerendogli di chiamarlo per offrirgli di servire nella Commissione o, almeno, di incontrarlo in modo da avere una risposta a tutte le sue domande.

“Vedo che il Presidente Frank Devlyn è qui con noi”, aggiunse. “Frank, c'è qualcosa che vorresti dire al pubblico?”.

“Nancy, credo che tu sia facendo un grande lavoro anche da sola.”, le dissi. “Questo è il *vostro* gruppo di discussione e io non voglio interferire”. Poi mi venne in mente una cosa. “C'è una cosa di cui mi sono ricordato”, aggiunsi.

Alcuni di voi avranno sentito parlare di Hogie Hansen. Hogie era una grande persona. Un past Governatore che era andato in pensione presto e venne al Quartier Generale per un paio d'anni per fare volontariato come consulente legale per la Rotary Foundation. Bene, Hogie mi raccontò la storia di come una volta ebbe un insegnante che si chiamava Robert Dunn e che era stato un fruitore di una Borsa di Studio della Fondazione. Questi produsse un impatto durevole nella vita di Hogie e dopo anni Hogie entrò in stretto contatto con il signor Dumm e sua

moglie. Appena divennero più benestanti e appresero da Hogie più informazioni sulla nostra Fondazione, decisero di restituire ad altre persone meritevoli il beneficio ricevuto, finanziando una borsa di studio permanente attraverso la Rotary Foundation”.

“E’ esattamente il succo della tua illustrazione di oggi” disse un uomo in fondo al tavolo.

“Quale?”, chiesi.

“Lasciare un’eredità”, spiegò. “Ora quell’insegnate ha lasciato un’eredità. La borsa di Studio che hanno donato alla Rotary Foundation sarà parte del loro *trattino*”.

“Bene, ora so che almeno una persona stava ascoltando!”, dissi. “Gente, questo è uno dei gioielli della corona della Rotary Foundation. Ora vado a vedere cosa succede in altri tavoli e lascio che permettiate a Nancy di ispirarvi ulteriormente sull’argomento delle Borse di Studio”. Parecchie persone alzarono le mani per agitarle in segno di saluto ed io mi diressi al tavolo su cui campeggiava il cartello con scritto *Matching Grants*.

“Ma c’è così tanta corruzione nei paesi in via di sviluppo. Come possiamo essere sicuri che il nostro danaro viene speso secondo le nostre intenzioni?” Una signora piccola e parecchio sofisticata stava spremendo il moderatore su un progetto che io presunsi la interessasse.

“Hai appena toccato un grande punto di forza dei Grants (contributi) della Rotary Foundation” disse il responsabile del tavolo. “Noi pretendiamo una totale affidabilità contabile. Questo è il motivo per cui dovete lavorare insieme ai Rotary Club o ai distretti della comunità locale. I Rotariani sono responsabili di assicurare che vengano pagate solo le spese legittime e devono a loro volta ricevere l’approvazione dal loro Governatore e dal Presidente della Rotary Foundation. Noi non siamo una banca. I Rotariani sono i nostri occhi e le nostre orecchie sul

posto e devono essere coinvolti in ogni aspetto del progetto, compresa l'affidabilità finanziaria e anche il lavoro nel progetto. La Rotary Foundation non invia un solo centesimo del contributo finchè tutte le garanzie contabili non siano state fornite e verificate. Questi sono i moduli che spiegano i criteri obbligatori perchè la domanda venga accettata e voglio assicurarvi che ogni domanda è scrutinata con cura, sia dalla Sottocommissione a livello di distretto che dalla Commissione per le Sovvenzioni a livello di ufficio centrale della Rotary Foundation”.

Pensavo alla domanda di un Matching Grant in cui sono stato coinvolto pochi anni prima, quando dei Rotariani del New Jersey in USA hanno collaborato con un distretto della provincia di Recife, in Brasile, per comprare e mettere in funzione una clinica mobile per gli occhi. Il veicolo viaggiava in una delle comunità più povere del paese, prestando le prime cure, dalla fornitura di occhiali, alle operazioni di cataratta, alla chirurgia refrattiva. Un anno dopo ricevetti una lettera da una donna la cui vista era stata ripristinata dagli oculisti di quella clinica mobile. Aveva scritto: “Grazie per avermi ridato la vista. Ma soprattutto grazie per avermi dato il dono più prezioso, cioè avere potuto vedere la mia figliuola per la prima volta”. *Si, pensai, non avete bisogno di convincermi dell'importanza di un Matching Grant della Rotary Foundation.* Da allora ho proceduto alla fondazione del Donor Advised Fund dedicato alla Cecità Evitabile, per coloro che vogliono che le loro donazioni alla Rotary Foundation siano destinate specificamente ad aiutare i progetti come quello di Recife; ed ora abbiamo cliniche mobili per la vista in tutto il mondo, che principalmente recuperano la vista delle vittime della cataratta in India ad un costo di soli 33\$. C'è una bella differenza se si considera che la stessa operazione negli USA costa circa 2.000\$”.

“Signor Devlyn?”. Mi girai e vidi un giovane uomo con una lucida barba rossa che stava dietro di me, con un taccuino in mano.

“Sì”.

“Mi chiamo Pete Murphy. Sono un giornalista del Times-Herald, il più grande giornale della città. Sto scrivendo un articolo su questo seminario e mi hanno suggerito di fare a lei un paio di domande. Ha un minuto?”.

“Naturalmente”, gli risposi.

“Ho girato parecchio qui intorno e penso di essermi fatto l’idea di che razza di attività faccia la Rotary Foundation. Tuttavia, mi dica, Signor Devlyn, quali sono gli obbiettivi istituzionali della Rotary Foundation?”.

“Lo scopo della Rotary Foundation è creare comprensione e pace nel mondo, attraverso programmi umanitari ed educativi”, gli dissi, sperando di avere ricordato esattamente lo statuto. Avevo presieduto recentemente il Future Vision Committee (la commissione che pianifica le attività future) che progettava di introdurre una modifica agli scopi della Fondazione per stare al passo con i tempi moderni, ma non volevo fare confusione adesso.

“Bene, sembra una bella cosa”, disse il giornalista. “Però sembra un altro luogo comune, del tipo ‘Vorrei che avessimo un mondo in pace e senza più fame e che tutto il mondo possa vivere in armonia’.”.

Sentii che mi stava sfidando. “Prima di tutto, cosa ci sarebbe di sbagliato in un obbiettivo come questo?”, gli chiesi. “Lei ha una alternativa da proporre? Pensa magari che una guerra mondiale, la fame, l’ostilità mondiale e la sofferenza siamo meglio?”.

“Certo che no”, disse lui.”Penso che probabilmente non ci sia una sola persona che non voglia ... come l’ha chiamato, ... un mondo di comprensione e di pace, ma come si può realizzare? Noi siamo semplici individui. Sono i governanti a fare la guerra o la pace, non la gente”.

“E chi è che elegge i governanti?” gli chiesi. “Credo che ci sia

certamente bisogno di governanti e di politiche nazionali. Tuttavia c'è bisogno anche di azione al livello di base. Margaret Mead una volta disse: 'Non avere dubbi che un piccolo gruppo di cittadini che pensano e si impegnano possano cambiare il mondo. Di sicuro è l'unica cosa che sia sempre avvenuta'. Posso io, Frank Devlyn, fermare una guerra? No, certamente no. Può lei Pete Murphy cancellare una malattia? Naturalmente no. Ma cosa succede se lavoro insieme ad altri 1,2 milioni di individui che condividono tutti il mio impegno per la pace? E cosa succede se poi lavoriamo insieme superando i confini dei 170 paesi da cui proveniamo, riuscendo ad apprezzare che anche se parliamo lingue differenti e apparteniamo a religioni diverse abbiamo tutti bisogno di prosperità, strutture decenti in cui crescere le nostre famiglie e avere la prospettiva di fare questo senza flagelli come le malattie che potrebbero distruggere le nostre vite? Non crede che potremmo essere tutti d'accordo su questi bisogni elementari?"

“Suppongo di sì”.

“Allora possiamo essere d'accordo su alcuni valori e aspirazioni comuni. Ora quel gruppo di persone (quel 1,2 milioni di cui ho parlato prima si chiamano Rotariani), possono lavorare insieme, non come un governo o un esercito, ma come una potente ed influente forza che può aiutare a cambiare l'inclinazione delle persone e provocare un cambiamento”.

“Ma come definirebbe il lavoro della Rotary Foundation in termini di influenza sulla gente comune?”, chiese lui.

Valutai un attimo la sua domanda prima di rispondere. “L'impegno dei Rotariani”, incominciai. “E *impegno* significa cercare il modo di poter dire *sì*, quando sembra si possa dire solo *no*”.

“Vuole spiegarsi meglio per favore?”.

“Certamente. I Rotariani difficilmente si possono definire come si

potrebbe fare con un qualsiasi gruppo di 1,2 milioni di persone in 170 paesi. Sebbene siano spesso di diverso sesso, etnia, età e professione, condividono alcuni valori in comune: sono fortemente impegnati in una condotta etica, nel servizio alle loro comunità, nella promozione della pace e della benevolenza fra le nazioni, nell'aiuto alle persone in stato di bisogno in tutto il mondo. Di solito i Rotariani sono uomini d'affari e professionisti di valore nelle loro comunità, e che credono che le cose migliori della vita non siano le *cose*. I nostri soci aiutano la Rotary Foundation in due modi principali: Fanno donazioni per darle la possibilità di finanziare i progetti e si offrono come volontari per il lavoro manuale in progetti in tutto il mondo. Di volta in volta, quando un Rotariano visita un luogo in cui la Rotary Foundation sta realizzando un progetto, vede con i suoi occhi quanto sia efficiente la nostra Fondazione e torna a casa con rinnovato entusiasmo e determinazione, per aiutare la continuazione di questo lavoro. Ricordo di una Rotariana canadese che mi raccontò di avere visitato un luogo in Africa in cui la Rotary Foundation lavorava per eliminare la *cecità del fiume*, una malattia degenerativa provocata dalla microfilaria. Mi disse che non aveva mai saputo prima cosa fosse la cecità del fiume, ma che era tornata a casa ed aveva iniziato a sensibilizzare i gruppi di volontariato della sua comunità per raccogliere danaro ed organizzare gruppi di lavoro per tornare là a dare una mano.

Credo sia stata Jackie Robinson a dire *‘Una vita non è importante se non nell’impatto che ha con le altre vite’*. Questo descrive ciò che fanno i Rotariani tramite la Rotary Foundation. Si prendono cura di un sacco di gente dimenticata a cui lei non farà mai un’intervista; che non saranno mai la notizia del giorno. Per la maggior parte della gente, queste persone che muoiono di fame in Etiopia, o senz’acqua potabile in India, o quelle senza adeguate cure neonatali in Papua-Nuova Guinea, sono, bene che vada, dei dati statistici senza volto e senza nome. Invece per i Rotariani sono *gente* reale con bisogni reali e noi abbiamo una struttura reale per dar loro una possibilità nella vita. Questa struttura è la Rotary Foundation”.

“Mi può dare alcuni esempi di vostri soci che abbiano fatto qualcosa di tangibile per venire incontro a questi bisogni di cui ha parlato?”, mi chiese.

“Mio Dio, Sì! Quanto tempo ha? Gli chiesi retoricamente. ”Un Rotariano, John Hollyman, ha frequentato tutte le riunioni del club per 50 anni. Per celebrare questo impegno, lui e sua moglie Lyn hanno donato più di 1 milione di \$ in azioni al Fondo Permanente della Rotary Foundation, lasciando ai Trustees la decisione su come destinare gli utili finanziari generati dalla sua donazione. Posso pensare a diversi Rotariani giapponesi, che hanno sperimentato in prima persona gli orrori della guerra, che hanno finanziato delle borse di studio per la pace. Altri Rotariani della Corea e del Sud Est Asiatico hanno fatto significative donazioni alla Rotary Foundation, che sono state utilizzate per la cecità evitabile ed altre iniziative umanitarie in Asia e in Africa. Ho un amico che ha un’agenzia immobiliare nel New Jersey e che ha visto la terribile piaga degli orfanotrofi in Romania. Ora lei potrebbe chiedere: cosa può fare un mediatore del New Jersey per gli orfani in Romania? Non molto, se è da solo. Tuttavia, per incanalare la forza di altre persone sensibili e caritatevoli, ha costruito un suo orfanotrofio, ha dato inizio ad un programma di avviamento al lavoro per bambini di strada, ha aperto un ambulatorio medico gratuito ed ha dato inizio al primo programma educativo per la prima infanzia del paese, riservato ai bambini orfani. Non avrebbe potuto fare tutto questo da solo, ma coinvolgendo altri Rotariani in Romania e in altri paesi che vogliono aiutare gli orfano rumeni, una sola persona può fare la differenza. La Rotary Foundation ha poi fornito un pulmino per il trasporto dei bambini dall’orfanotrofio alla loro scuola.

Tutti noi: lei, io, questa gente qua, nella vita abbiamo ricevuto dei doni dalla Divina Provvidenza. Di conseguenza, ognuno di noi ha la possibilità di condividerli con coloro che non sono stati beneficiati abbondantemente come noi. Possiamo compendiare la nostra capacità di donare con quelle che io chiamo le quattro T: Thinking (intelligenza), Talent (talento), Time (tempo) e Treasure (ricchezza). Alcune delle nostre migliori intelligenze diventano insegnanti perchè un programma della Rotary Foundation li ha mandati in un altro paese con una borsa di studio ed ora essi insegnano la tolleranza, la pace e la riconciliazione. Prenda lei stesso come esempio, Pete. Le piace scrivere o per lei è solo un lavoro?”.

Mi guardò in modo interrogativo, chiedendosi se stessi avendo un personale interesse per lui, o se stessi rigirando le carte e lo stessi intervistando a mia volta. “No, mi piace davvero scrivere”, disse. “Mi è sempre piaciuto fin da quando andavo a scuola. Per me c’è qualcosa di meraviglioso nell’essere capace di trasformare le parole scritte in qualche cosa di persuasivo, di poetico, di qualcosa che dia al lettore sia informazione che ispirazione”.

Le minute della riunione del board del 18-20 settembre 1917 degli amministratori dell’Associazione Internazionale dei Rotary Club (Che sarebbe diventata il Rotary International) conteneva le seguenti osservazioni del Fondatore Paul Harris (poi avvocato dell’associazione): “Ho letto il paragrafo (che propone l’istituzione di un fondo fiduciario) e non vedo alcuna obbiezione a detto paragrafo”.

“Questa è una bella cosa. Questo è il suo talento. Ora immagini come potrebbe usare il *suo* talento per scrivere un articolo su gente, proprio di qui, della sua città, che sta realizzando un atto di servizio umanitario disinteressato che permette ad una donna di poter vedere la sua figlioletta per la prima volta. O potrebbe prestarsi a scrivere un pieghevole o a pubblicare un articolo che diffonda la buona notizia sul lavoro che i Rotary Club locali e la Rotary Foundation stanno facendo per alleviare le sofferenze in giro per il mondo. Può capire quanto potrebbe aiutare solo condividendo il suo talento?”.

“Sì”, disse. “Ci riesco”.

“E anche se io non la conosco e non ci siamo mai neppure incontrati prima, scommetto che solo facendo questo, (ipotizziamo che come risultato di questo articolo che ha scritto, tre medici si offrano per andare con un viaggio per volontari a fare operazioni di riabilitazione a vittime delle mine),

scommetto che la farebbe sentire veramente bene; non crede?”.

“Lo farebbe di certo”.

“Ora mi capisce? Lei è una persona straordinaria, anche se non è Rotariano e, solo condividendo i suoi talenti, potrebbe fare la differenza nel mondo per gente di cui non conosce neppure il nome, ma che ha bisogno del nostro aiuto. Ora immagini di espandere il suo impegno alle altre 3 T, partendo lei stesso per un viaggio di volontariato. Cosa succederebbe se lei mettesse a disposizione il suo *tempo*. Dopo avere parlato ai suoi amici in palestra o sul lavoro, potrebbe arruolare anche loro per la causa, dopo avere condiviso l'*intelligenza* e avere destinato una piccola percentuale dello stipendio giornaliero donandolo alla causa, avrebbe condiviso anche la sua *ricchezza*. Ora provi a pensare a quanto sarebbe più coinvolto lei nel cambiare in meglio il nostro mondo”.

“Signor Devlyn, devo dirle una cosa. Sono venuto qui perchè sono stato incaricato dal mio editore. Pensavo di dover fare un' intervista veloce, botta e risposta, una sorta di noiosa ma lei mi ha fatto riflettere seriamente sul lavoro che stanno facendo nel mondo questi Rotariani. Penso che lei abbia scosso la mia coscienza. Ora capisco che siamo assolutamente interconnessi in quello che la gente chiama *villaggio globale*. Le auguro buona fortuna per il seminario e le lascio il mio biglietto da visita, così che lo possa fare avere al Rotary Club Locale. Sarei molto interessato a fare qualsiasi cosa di cui possano avere bisogno, per condividere i miei talenti. Voglio ringraziarla per il tempo che mi ha dedicato”. E mi diede una vigorosa stretta di mano mentre mi guardava fisso negli occhi.

"Penso che l'umanità sia ora davanti ad un nuovo dilemma, non sull'orlo di una guerra, ma su quello della pace

E' giunto il tempo per la nostra generazione di costruire nuove relazioni fra i popoli, partendo dalla moltitudine di desideri contrastanti e persistenti rivalità nazionali ed economiche, liberando le energie fra le nazioni e i loro popoli, per il costruttivo tentativo che renda possibile un mondo migliore per tutti.

- W. Jack Davis, Hamilton, Bermuda.
Presidente del Rotary International 1977-78



CAPITOLO 5

Sia pace in terra

Era ora di pranzo e i delegati avevano appena subito un bello shock: si erano appena seduti ai tavoli apparecchiati elegantemente nel grande albergo di lusso in cui era organizzata la manifestazione, che prese la parola Sue. “Cari amici Rotariani, un pranzo completo sarebbe costato 35\$ incluse tasse e servizio, così abbiamo ripiegato sul piano B”.

Fece una pausa, finché capì di avere l’attenzione di tutti.

“Abbiamo spiegato alla direzione dell’albergo i veri obiettivi della Rotary Foundation ed hanno accettato di servirci solo una zuppa e un panino, più un’insalata verde a meno di 5\$. Per tagliare i costi di personale ci serviremo da soli e spareremo i nostri tavoli da soli e, con questo semplice gesto, oggi doneremo alla Rotary Foundation la differenza con il costo previsto. Vi chiedo scusa se avevate previsto un pranzo sontuoso. Tuttavia mi sono guardata allo specchio mentre passavo nel corridoio ed ho concluso che dopotutto non ho bisogno di un tale pranzo ...” disse indicando i suoi fianchi. “Abbiamo calcolato che questa decisione vale all’incirca 21.000\$, che verranno interamente destinati ai programmi della Rotary Foundation contro la fame”.

Da tutta la sala si alzò un enorme gradimento.

“Ma aspettate, c’è di più: alcuni minuti fa la Governatrice ha parlato con il Presidente Frank e cercheremo di destinare quei 21.000\$ alla Rotary Foundation, per un Matching Grant per dare cibo ad un paese che ne ha bisogno, in modo che la vostra rinuncia al pollo produca un impegno di 42.000\$ per alleviare la fame in un paese in cui la gente

non pensa alla fame come una sensazione che si prova fra il pranzo e la cena, ma come una causa di morte ogni giorno”.

Ci fu un ulteriore applauso.

Il Prefetto vi condurrà in modo ordinato alle sei stazioni del buffet. Quando tornerete ai vostri posti, noterete un cartello nel mezzo del tavolo. Vi prego di usare quanto c'è scritto sopra come argomento per la vostra conversazione durante il pranzo. Ciascuno di questi argomenti: i bambini a rischio, la fame, l'acqua potabile, i servizi medici, la cecità evitabile, l'educazione, l'aiuto agli anziani, la pace, la protezione del pianeta Terra ... e forse ne ho dimenticato uno, ... sarà l'argomento di un gruppo di lavoro di un'ora immediatamente dopo questo pranzo, se desiderate ascoltare o contribuire a dare più informazioni sui vari argomenti. E adesso, buon appetito, e vi auguro di avere una piacevole e costruttiva conversazione”.

Il mio tavolo fu uno dei primi ad essere invitati a servirsi e tornammo ai nostri posti con una ciotola di squisita zuppa di manzo, un panino di pane francese e un'insalata mista. Al mio tavolo c'erano altre 7 persone e non ne avevo mai incontrata nessuna prima. Una era Harriet, Governatrice Incoming del distretto in cui si trovava l'hotel. Un altro era un fioraio che si chiamava Felice e un pilota di aerei, Phil, ed altri che avrei imparato a conoscere nell'ora seguente.

“Bene, vediamo che argomento ci hanno assegnato”, disse Harriet, prendendo il foglio al centro del tavolo. Lo aprì, lo studiò per un momento ed annunciò agli altri commensali: *‘La pace. Il contributo della Rotary Foundation alla pace’*.

“Una bella scommessa”, dichiarò Phil. “Se pensiamo di poter portare la pace nel mondo in ...” guardò il suo orologio, “... 50 minuti, sarà bene che saltiamo il dessert!”.

Ridemmo tutti, anche perchè il dessert non era previsto.

“Cosa pensate della capacità del Rotary di rendere possibile la pace?”, chiese Harriet.

C’era il silenzio che generalmente prevale all’inizio in un gruppo di discussione, quando nessuno desidera iniziare a parlare. Alla fine uno dei soci che evitò di presentarsi prima, incominciò a parlare.

“Perdonatemi se sbaglio, ma io sono nuovo del Rotary. Oggi sono qui solo perchè il mio Presidente pensava che questo seminario avrebbe potuto aiutarmi a capire cosa sia il Rotary. Tuttavia, dal mio punto di vista, non ho mai pensato al Rotary come ad un’organizzazione *internazionale*. Mi immagino il Rotary come un pruppo di persone che mettono panchine nei parchi e accompagnano gli handicappati allo zoo. Gente che fa colazione con le brioches. Il Rotary non c’entra niente con il portare la pace, non credete?”.

“Scusami, qual è il tuo nome?”. La domanda veniva da un signore piuttosto anziano, di aspetto asiatico, che aveva un badge con su scritto il nome ‘Fumio’.

“Scusate, sono Bill Lambert, del Rotary Club Queensborough. Credo di avere perso il mio badge questa mattina”, spiegò il primo.

“Bill, sono molto contento di conoscerti. Come puoi vedere io mi chiamo Fumio ...” indicò il suo nome stampato sul badge, “ ... e molti anni fa sono stato Governatore del mio distretto. Entrambi i miei genitori sono nati in Giappone e, sebbene orgogliosi, lavoratori, onesti americani, mentre ero ragazzino e vivevamo in California, durante la seconda guerra mondiale siamo stati arrestati e tenuti forzatamente in un campo di concentramento. Diciassete dei membri più stretti della mia famiglia, compresi i miei quattro nonni, sono morti quando è esplosa la bomba su Hiroshima”.

Bevve un sorso di te, mentre aspettavamo che continuasse.

“Non ti sto dicendo queste cose per farne un caso personale, ma per mostrarti quanto io sia stato tragicamente investito da questa guerra. Mio fratello era un *marine* degli Stati Uniti ed è rimasto ucciso in Corea. Ho perso un figlio sul Vietnam quando il suo aereo è esploso, ma questo è il punto: quando Hiroshima e Nagasaki sono andate in prima pagina, al Rotary era già riconosciuta una grande influenza nel mettere insieme la gente per una mutua amicizia e comprensione come mezzo per evitare i conflitti”.

**“Il frutto del
servizio è la pace”.
- Madre Teresa**

“Non ne avevo idea”, disse Felice.
“Come?”.

“Durante la seconda mondiale in Inghilterra i Rotariani cominciarono ad organizzare gruppi di influenti rifugiati per organizzare come ripristinare l'ordine civile una volta che gli scontri fossero finiti”, continuò Fumio. “Più tardi quel gruppo fu ufficializzato con il nome di United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization: UNESCO. Vero Frank?”.

“Sì è vero”, confermai. “E a proposito di Nazioni Unite, sono stati molti i Rotariani fra coloro che hanno redatto e firmato i documenti costitutivi della nascita delle Nazioni Unite. E la Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite fu tratta parola per parola dalla Dichiarazione dei Diritti Umani che noi avevamo scritto già nel 1942”.

“Ci sono stati casi in cui dei Rotariani hanno materialmente portato la pace fra paesi in guerra?”, chiese un signore di mezz'età che aveva un badge con su scritto ‘Chuck’.

“Bene, Chuck, la facile risposta alla tua domanda è ‘Sì’. Ci sono state molte occasioni, alcune le ricordo personalmente in America Latina, quando sia conflitti in corso, che imminenti ostilità, sono state interrotte da entrambe le nazioni che misero gente di ogni parte intorno

ad un tavolo e resero possibile una risoluzione di pace.

Ma per me il più eloquente oratore per l'essenziale ruolo del Rotary nel ruolo di costruttore di pace è un signore che condivide il tuo nome". Chuck sembrò sorpreso. "Il suo nome è Charles C. Keller, ma i Rotariani lo chiamavano Chuck. E' stato Presidente Internazionale nel 1987-88 e fece della pace il tema principale del suo anno di presidenza e di tutti gli anni dopo.

Ricordo benissimo che Chuck diceva che il Rotary non ha armi; non ha fucili, nè la possibilità di perseguire o punire. Il Rotary è orgoglioso di essere totalmente esente da opinioni politiche di parte. Quindi come può un'organizzazione simile essere efficace nel perseguire la pace?"

Mi accorsi che tutti i sette soci mi guardavano intensamente e che adesso volevano conoscere la risposta alla domanda retorica di Chuck.

"La sua tesi era che tutti questi poteri: la potenza delle armi, la minaccia delle bombe, la punizione del sistema giudiziario, sono poteri che rinforzano la pace solo *esteriormente*. La forza del Rotary è che ha lavorato per oltre cento anni per raggiungere la pace *dall'interno*. Rafforzando la comprensione fra popoli di diverse etnie o culture religiose, riducendo la fame e le sofferenze; e incrementando la loro autosufficienza, essi intravedono una speranza nel futuro e le tensioni con i loro supposti nemici si riducono".

Nell'anno in cui sono stato Governatore le tensioni fra palestinesi e israeliani erano tanto aumentate che il mondo si aspettava un'altra guerra in Medio Oriente, che poteva scoppiare in qualsiasi momento", riprese Fumio. "Quando tutti noi Incoming Governors andammo ad Anahaim per l'Assemblea di Addestramento per 10 giorni, uno del mio gruppo ebbe un incredibile progetto. Tutti i tredici Rotary Club di Israele misero insieme un programma di addestramento per ragazzi disabili palestinesi e la Rotary Foundation ha messo a disposizione un Matching Grant di 20.000\$ per realizzarlo".

"Scusate il mio scetticismo, ma questo non ha portato pace e

tranquillità nella regione, non vi pare?”, disse una signora austera di nome Alice.

“No, non lo ha fatto”, rispose Fumio. “Ma possiamo affermare che ci sono stati 100 ragazzi che sono stati aiutati nel primo anno di quel progetto. Quei ragazzi adesso sono trentenni o quarantenni. Mentre alcuni dei loro vicini dipingono Israele come un nemico, questi uomini e donne hanno una percezione diversa. Essi ricordano che i Rotariani israeliani li hanno sostenuti ed hanno speso centinaia di ore ad aiutarli, dando loro una possibilità reale nell’imparare le capacità professionali per trovare e mantenere un buon lavoro. So anche di alcuni di questi Rotariani che hanno donato loro un pò di danaro per dare inizio ad un’attività autonoma.

Nello stesso tempo, dall’altra parte del confine, quando gli israeliani condannano tutti i palestinesi come terroristi assassini, quei Rotariani che hanno avuto una calda e personale relazione nel programma di addestramento al lavoro, sanno che sono leali, amichevoli ed amanti della pace. Nello stesso scenario, se guardate all’intera popolazione di Israele e della Palestina, quel centinaio di israeliani e palestinesi coinvolti in quel programma non significano molto. Tuttavia è un inizio. E l’anno successivo altri 100 frequentarono il programma e poi altri 100 nell’anno successivo ancora. Così, 10 anni dopo, ci sono 1.000 persone di entrambe le parti, questa è la realtà, che non dipingono l’altra parte come automaticamente tutti nemici. Ora, immagina che ognuna di quelle mille persone che hanno sperimentato quel piccolo programma del Rotary potrebbe parlare con il coniuge, con i suoi figli, con le famiglie e con gli amici. Essi potrebbero essere messaggeri di tolleranza e di reciproca comprensione, che correggono quelli che fanno commenti razzisti che infiammano gli animi sull’altra parte, portando la loro personale testimonianza sulla loro esperienza con gli altri. A questo punto hai una forza di migliaia di persone che potrebbero smettere di dipingere gli altri con il brutto pennello dell’odio e, forse, solo forse, molte di quelle persone potrebbero essere pronte a dare una possibilità alla pace”.

“Fumio, apprezzo moltissimo le tue parole”, disse Harriet. “Ci hai trasmesso come ognuno qui potrebbe fare della pace la sua personale missione. Ogni anno il nostro distretto prima della colazione tiene una preghiera multiconfessionale e noi concludiamo sempre l’evento stringendoci le mani e cantando insieme ‘*Ci sia la pace in terra, a cominciare da me*’. Senza dubbio mi commuovo profondamente quando vedo cristiani, mussulmani, ebrei, buddisti e, suppongo anche agnostici, uniti da vincoli sia fisici che vocali, mentre cantano questa canzone. E’ così facile per noi pensare che il raggiungimento della pace sia compito di qualcun altro: del nostro Presidente, delle Nazioni Unite, o che sia responsabilità dei leader che abbiamo eletto. Quello che ci hai insegnato, a me almeno, è il fatto che posso essere un costruttore di pace anche solo essendo più coinvolto nel Rotary”.

“Non voglio sembrare di essere il disfattista qui, perchè anche io voglio essere parte della soluzione”, disse Alice. “Anche io mi sono commossa per quello che ho ascoltato qui oggi: ma come posso io, Alice, dato che sono una persona comune, essere parte della soluzione?”.

“Frank, perchè non ci pensi tu?”. disse Harriet più come un ordine che come un suggerimento.

“Certamente”, cominciai, pensando velocemente al modo migliore per farlo. “Consideriamo due diversi ristoranti. Il primo è proprio questo.

Oggi abbiamo avuto un pranzo particolare, ma di solito il cameriere ti serve un pasto fisso. Anche se gli organizzatori avessero predisposto

**“Se la pace e la
comprensione nel mondo
stanno per essere
conquistate, è importante
che io faccia la mia
parte, supportando la
Rotary Foundation con il
mio impegno e con le
mie donazioni. Ci sia la
pace nel mondo,
incominciando da me.”**

**- John E Hinrcchs,
Rotary Club of Scotia,
New York, USA
Distretto 7190**

un pranzo con cinque portate, avremmo ricevuto tutti esattamente le stesse cose, nello stesso tempo e con lo stesso tipo di servizio. Ma ieri sera, mentre stavamo scaricando la macchina, ho notato che dall'altra parte della strada c'è una caffetteria tipo ristorante. Se fossimo andati a mangiare là avremmo potuto scegliere ognuno qualsiasi cibo ci piacesse di più e avremmo potuto evitare il cibo che non ci piace”.

“Come i broccoli?”, chiese Chuck.

“Come i broccoli!”, gli risposi. “Ma non adesso. Ricorda che stiamo facendo un pranzo austero. Devi già essere contento di non avere ricevuto una zuppa di broccoli”. Chuck alzò la mano in segno di consenso.

“Ciò che voglio che pensiate è che la Rotary Foundation è come se fosse la vostra caffetteria per servire l'umanità e, che nel vostro particolare ruolo di costruttori di pace, il Rotary non vi dà un'attrezzatura ben definita con la sola possibilità di *prendere o lasciare*. Immaginate qualcosa in continua evoluzione. Da una parte voi non vi sentite appassionati sulla costruzione della pace tanto quanto lo è il nostro amico Fumio, ma sapete di poter fare qualcosa per far progredire la causa della pace, quindi magari donate alla Rotary Foundation una somma destinata ad un progetto di pace come ad esempio il programma delle Borse di Studio per la Pace.

E in seguito, voi e la vostra famiglia potreste istituire una Borsa di Studio Permanente per la Pace che dura due anni. In alternativa potreste lanciare un vostro personale progetto per la pace, offrendovi come volontari con il supporto finanziario di Rotariani di entrambe le parti in causa e della Rotary Foundation. Lì da qualche parte ci potrebbe essere un luogo in cui potreste fare un viaggio, individualmente o con un gruppo di altri volontari, per insegnare specifiche capacità a gente di un'altra cultura. Io mi sono sempre più allarmato per il recente incremento delle tensioni fra cristiani, mussulmani ed ebrei. La colpa maggiore è dell'ignoranza; tutte e tre queste religioni hanno molto in comune. Così voi e il vostro Rotary Club potreste organizzare un incontro triangolare in cui si possano riunire dei leader delle tre fedi e cercare di trovare una base comune, mutuo rispetto e comprensione.

In alcuni dei più mortali conflitti della storia recente, i contendenti hanno depresso le armi per il '*Giorno della Tranquillità*', mentre i Rotariani vaccinavano i bambini contro la poliomielite. Persino i brutali signori della guerra hanno cambiato il loro comportamento quando hanno constatato la nostra volontà di andare nelle comunità chiaramente più povere per aiutare i loro abitanti bisognosi.

Capite quello che sto pensando? Immaginate che la caffetteria apra lunedì prossimo. Avete due giorni per decidere cosa mettere nel piatto. Questa sarebbe una bella festa. Non dovete per forza mangiare broccoli, se non ne avete voglia. Mi piacerebbe andare in giro per il tavolo per chiedere a ciascuno di voi la prima risposta che gli viene in mente: cosa vi piacerebbe fare per aiutare il mondo ad esser più in pace nel futuro?"

Sapevo che stavo correndo un rischio. Ci furono parecchi secondi di silenzio dopo la mia domanda. Fumio fu il primo a rispondere.

"Io sono molto orgoglioso delle mie origini", incominciò. "Ma sono anche molto consapevole che i capi politici e militari del Giappone hanno causato tali distruzioni e ingiustizie in alcune parti del mondo, che ancora oggi causano attriti dopo mezzo secolo. Da un paio di anni sono preoccupato dalla grande tensione che c'è fra il Giappone e la Corea. Mi piacerebbe dar vita ad un gruppo di coreani e giapponesi che possa onestamente prendere esempio dal passato ed usare l'amicizia e la fiducia che abbiamo noi nel Rotary per costruire un nuovo atteggiamento di amicizia fra le due nazioni".

"E come proporresti di dare inizio a questo gruppo", gli chiesi.

"Credo che la risposta ovvia sia il Rotary", disse. Il Rotary è molto rispettato in entrambi i paesi. In Giappone e in Corea solo le migliori persone appartengono al Rotary e dal momento che la nostra organizzazione promuove con convinzione scambi culturali sull'amicizia, la pace e la buona volontà internazionali, credo che quel gruppo esista già".

"Sono completamente d'accordo", gli dissi. Prima che qualcun altro potesse parlare, si sentì la voce di Sue dal microfono principale, che chiedeva

I distretti del Rotary che donano almeno 25.000\$ ogni anno, o 50.000\$ ogni due anni per aiutare il programma dei Centri di Studi Internazionali, ricevono il riconoscimento di Distretti Costruttori della Pace del Rotary. La Rotary Foundation ringrazia i Distretti Costruttori della Pace con uno speciale guidoncino ed un certificato. Per maggiori informazioni andate su www.rotary.org/foundation/educational/amb_scho/funding/index/html

ai delegati di concludere le loro discussioni entro i prossimi due minuti.

“Dobbiamo farlo alla svelta”, disse Harriet. “C’è qualcun altro che vuole aggiungere solo qualche parola?”.

“Io sono un’infermiera professionale pediatrica”, disse Alice. “Mio marito è un geologo. I miei figli sono entrambi grandi e il mutuo è pagato. Non ho parlato di questo con Ken, ma penso che entrambi siamo aperti all’idea di servire come volontari in un paese in via di sviluppo per condividere le nostre professionalità con gente che non ha accesso ad esse. Come possiamo avere maggiori informazioni su queste opportunità di diventare volontari del Rotary?”.

“La veloce risposta è il suggerimento di chiamare l’ufficio della Rotary Foundation al numero 001.847.866.3000. Ma se mi dai il tuo biglietto da visita, mi assicurerò che qualcuno ti chiami”, le promisi.

“Frank, adesso ho una zia che è molto debole”, disse Harriet. “Ha passato la prima metà della sua vita come missionaria nell’Africa Orientale. Ha condotto una vita molto frugale e, dopo che il suo primo marito è morto, è tornata a casa. Poi ha sposato un uomo che quando è deceduto l’anno scorso le ha lasciato una grande ricchezza. Zia Jessica non ha figli e vorrei contattarla con l’idea di consigliarle di lasciare una

grande parte della sue sostanze alla Rotary Foundation. Credo che sarebbe aperta a questa soluzione, specialmente se sapesse che dalla sua eredità trarrebbe vantaggio la sua amata Africa”.

“Harriet”, le dissi. “Questa è l’eredità di cui parlavo questa mattina. Possiamo darle ogni garanzia che la sua donazione alla Rotary Foundation sarà l’eredità che permetterà la continuazione della vita in Africa anche dopo che tua zia se ne sarà andata da questo mondo”.

“Mi sento un pò come un principiante”, interferì Jim. “Io non ho un sacco di danaro da lasciare e, comunque, non pensavo di avere bisogno di farlo per molti anni ancora. Ho un lavoro e una famiglia da mantenere, così non posso andare via per dei mesi a servire in una missione di pace in un altro paese. Tuttavia mi è venuta un’idea. Nella mia città abbiamo un campeggio estivo in cui ogni estate vengono circa 50 studenti stranieri per lavorare. Vengono da tutto il mondo. Comunque, il campeggio li paga solo 3\$ all’ora ed è veramente raro che i ragazzi possano andare a vedere qualcosa o incontrare qualcun altro all’infuori dei campeggiatori o degli altri dipendenti. Così arrivano qua, lavorano davvero duramente, per non so quante ore al giorno, per due o tre mesi e alla fine se ne tornano a casa. Credo che abbiano un giorno libero ogni due settimane, ma lo passano principalmente a dormire o a stare sdraiati nella loro cuccetta nel campo. Forse questa non è una grande idea, ma cosa succederebbe se il mio club organizzasse una giornata internazionale ogni due settimane? Alcuni dei nostri soci potrebbero passare a prendere quei ragazzi al campeggio, portarli a casa propria, o alla spiaggia, o al cinema o semplicemente fare amicizia con loro. Alla fin fine, se il ragazzo viene, mettiamo, dall’Ungheria, potremmo imparare qualcosa su quel paese, in un modo che diversamente non sarebbe mai stato possibile”.

“Jim, questa è un’idea meravigliosa!”, disse Felice. “Sono anche io di Queensborough, ma nel club che si riunisce la mattina. Per me tu hai appena centrato il problema dell’amicizia, della pace attraverso la mutua comprensione e il servizio internazionale, tutti insieme in un singolo programma, virtualmente senza costi”.

Suonò una campana dal podio.

“Sono spiacente, ma il tempo è finito”, disse la Governatrice Harriet, la nostra capotavolo. “Frank, hai qualcosa da dirci?”.

Walter Felman, del Rotary Club di Mill Hill, in Inghilterra, andò in visita ad una bambina palestinese di 7 mesi ricoverata nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Holton, in Israele. La bimba respirava senza assistenza da 24 ore per la prima volta nella vita, monitorata da un servo-ventilatore che distribuisce ossigeno e nitrossido in caso di emergenza. Il dispositivo, del costo di 60.000\$ è stato fornito dall'organizzazione 'Salva il Cuore di un Bambino', grazie ad un progetto del D. 1130 (Inghilterra) ed altri Rotariani inglesi e irlandesi, dal Rotary Club di Holon e un Matching Grant della Rotary Foundation.

- dal bilancio della Rotary Foundation del 2004

“Non voglio essere ripreso per avervi fatto fare tardi al vostro nuovo tavolo”, dissi. “Ma due cose: Prima, lasciatemi i vostri indirizzi di e-mail e io vi farò avere alcuni agganci molto importanti nella Rotary Foundation. Secondo, mi piacciono le risposte che avete appena dato. Avete confermato la mia idea che il servizio sulla via che conduce alla pace può essere realizzato in molti modi. Può essere fatto in forma molto generosa oppure con la disponibilità personale. Tuttavia la cosa più importante è quella che ha detto la Governatrice Harriet: *‘pensare a costruire la pace, impegnarsi personalmente per farlo, e far sì che venga la pace nel mondo, incominciando da me’*. Non so come potrei comportami su questi argomenti se non fossi Rotariano, ma la Rotary Foundation mi dà non solo la volontà, ma il modo di realizzare la mia promessa”.



CAPITOLO 6

Non chiedere ...

Un raggio di sole attraversò la mia finestra, annunciando un nuovo bellissimo giorno sebbene, dal modo in cui la gente là di fuori per la strada era tutta imbacuccata e si muoveva molto in fretta, capii che doveva essere molto freddo.

Avevo rinunciato alla colazione informale con gli altri, così da avere il tempo per scaricare alcuni importanti messaggi di posta elettronica dal mio ufficio di Città del Messico. Guardai il mio orologio e vidi, con grande allarme, che erano quasi le nove. Avevo meno di cinque minuti per scendere le scale per l'apertura della sessione plenaria, con la presentazione nientedimeno che della mia recluta personale per il Rotary, Bob. Indossai la giacca, sbattei la porta dietro di me e mi precipitai verso l'ascensore. Con mio grande sollievo, arrivò in pochi secondi.

“Signor Devlyn! Buongiorno. Mi chiamo Tony Bevilacqua, Presidente della Rotary Foundation nel Club Woodside Morning. Come sta oggi?”.

“Sto bene Tony”, risposi. “E tu come stai?”.

“Bene signore, grazie”.

“Basta con questa solfa del *lei*”, lo ammonii. “E puoi lasciar perdere anche il *signor Devlyn*. Sai bene che i Rotariani fra di loro si chiamano per nome dandosi del tu”.

Frank Talk III

“Okay, Frank, Se lo dici tu. Frank, devo dirti che le tue parole di ieri per me sono state realmente un invito a passare all’azione. Ho passato molto del resto della giornata a pensare al mio trattino e a come renderlo più significativo. Non è che adesso ho tutte le risposte, ma i tuoi aneddoti hanno fatto venire a galla il problema dentro di me”.

Mi sentii scoppiare le orecchie quando l’ascensore si fermò bruscamente al 34° piano.

“Sai Tony, quello che hai detto mi ricorda una storia raccontatami recentemente da Bhichai Rattakul. Bhichai ha servito il Rotary come Presidente Internazionale due anni dopo di me e stava andando in un ascensore affollato mentre scendeva da un palazzo molto alto a New York. Quando planarono 42 piani più in basso, una passeggera si divertì a chiedere al manovratore cosa sarebbe successo se si fosse rotto un cavo. Il manovratore rispose che la risposta dipendeva dal tipo di vita che avevano vissuto”.

Ci fu una risata nervosa da parte delle tre persone che erano nel mio ascensore e penso che si sentirono sollevati quando la porta si aprì al piano del seminario alcuni secondi dopo. Strinsi la mano di Tony e velocemente seguii le indicazioni che portavano al salone *Ambassador Est*. Appena mi sedetti al mio posto, meno di un minuto prima dell’inizio del programma, sentii un particolare senso di orgoglio quando vidi Bob al tavolo della Presidenza. Il Coordinatore Regionale della Rotary Foundation lo presentò e Bob si diresse al podio.

“Buon giorno a tutti”, incominciò. Dalla sala arrivò un basso borbottio di risposta. “So che una parte essenziale per essere accettati fra gli *Alcoholisti Anonimi*, o qualsiasi altro programma di recupero, è presentarsi agli astanti con un’onesta ammissione delle proprie mancanze. E allora, lasciate che ricominci da capo. Buon Giorno a tutti, Il mio nome è Bob e sto venendo fuori dalla mia condizione di essere umano egoista”.

Questa volta aveva ottenuto la sua attenzione. Parecchi del pubblico,

all'unisono, gridarono: "E vai, Bob!".

"Sono entrato nel Rotary 6 anni fa e credo di essere diventato Rotariano più di 2 anni dopo". Fece una pausa per vedere se l'importanza della sua affermazione era stata capita. Sì, lo era stata.

"Pensavo che le riunioni del mio club fossero noiose, e che alcuni dei soci non fossero persone con cui sentire un legame. La verità di questa situazione è che stavo per andarmene dal Rotary. Col senno di poi, devo ammettere che guardavo a cosa il Rotary potesse fare per me piuttosto che l'inverso.

Fino a quel punto la mia vita era focalizzata sul danaro, le macchine, e lo stare bene. Ma, appena conclusi i primi 40 anni ed iniziata la mezza età, ..."

Una rumorosa risata improvvisamente interruppe la sua presentazione.

".... mi sono sposato, sono stato nominato dirigente e sono arrivate 2 gemelline. Ieri mattina abbiamo sentito Frank Devlyn parlare di una vita straordinaria: quella di Arch Klumph, fondatore della Rotary Foundation, e di come ebbe l'idea di un Fondo Fiduciario con un solo semplice, ma importantissimo obiettivo: *fare del bene nel mondo*.

Prechè Arch Klumph era entrato nel Rotary? Non lo sappiamo. Perchè accettò di diventare Presidente del suo club? Fu per il prestigio della carica? Fu perchè come capo di un gruppo di importanti giganti dell'imprenditoria avrebbe potuto vendere un sacco di legname? Non lo sappiamo. Infatti sappiamo ben poco delle sue motivazioni per entrare nel Rotary o su quanto fu efficiente come Presidente del club.

Ma niente di tutto ciò è importante adesso. Quello che conta è che dopo avere servito per un bel pò nel suo club, i suoi occhi si aprirono e il suo orizzonte si allargò. Vide i bisogni di persone meno fortunate di lui lontano dalla sua comunità e sentì la chiamata per aiutarli. Per renderlo possibile usò la Rotary Foundation.

Per favore, non capitemi male, signore e signori. Non intendo confrontare il mio impegno Rotariano con quello di Arch Klumph. Ciò che voglio

è puntualizzare che non importa se siamo Rotariani da poco o da tanto tempo, non importa se siamo stati Rotariani impegnati o solo scaldasedie; per noi le migliori opportunità di servire stanno nel futuro.”

Un applauso esplose nella sala.

“Quando Sue mi ha chiesto di parlarvi oggi, sono rimasto scioccato per un paio di motivi. Primo, odio parlare in pubblico. Secondo sono a malapena un pivello come Rotariano. Tuttavia, invece di pensare a questa come una presentazione, consideratela semplicemente la storia di un Rotariano. Come ho detto prima, sono entrato nel Rotary 6 anni fa. Tuttavia, per circa metà di questo periodo andavo alle riunioni solo se quel giorno non avevo nient’altro da fare. Pensavo, come parecchi dei Rotariani, che le riunioni fossero noiose.

Poi Sue, che era diventata una buona amica, è diventata Presidente Eletto del nostro club e, poco prima dell’inizio del suo anno di presidenza, siamo stati a cena con Frank Devlyn”. Disse indicando verso di me.

“Alla fine di quell’incontro mi aveva convinto a dare al Rotary un’altra possibilità e, prima che il Congresso finisse, Sue mi aveva indotto ad aiutarla a rinvigorire il nostro club. La settimana successiva abbiamo pranzato insieme e lei condivise con me l’intenzione di fare della Rotary Foundation il fulcro della sua annata di presidenza. Ricordo che le chiesi: ‘Ma cosa fa la Rotary Foundation?’.

Circa un paio di settimane dopo il mio capo mi chiamò nel suo ufficio e mi disse che la Compagnia mi avrebbe mandato in India per 6 settimane per sovrintendere l’apertura di un nostro nuovo centro a Hyderabad. Ero già stato là per brevi periodi e la parte peggiore di questi distacchi è la solitudine che ti prende la sera e nei fine settimana. Sue mi suggerì di contattare i Rotary Club di Hyderabad: ‘Forse potresti recuperare alcune riunioni da loro e farti degli amici’ mi disse.

Così ho spedito circa una mezza dozzina di e-mail a Presidenti i cui indirizzi avevo trovato nell’annuario ufficiale del Rotary International. La sera stessa che arrivai a Hyderabad, ero arrivato nella stanza del mio albergo solo da mezz’ora, quando il telefono squillò. Era il Presidente

di uno dei Rotary Club locali che mi invitava a partecipare alla loro riunione quella sera stessa.

Gente, avete mai sentito quell'assioma che dice: 'stai attento a ciò che desideri'? Mai più, ogni volta che sono andato in India, ho pensato che avrei potuto annoiarmi durante il tempo libero. Mi sentivo così gradito nei loro club e divenni presto amico del loro Presidente, Deepak. Questo Si scusò di non potermi invitare a casa sua o nella sua azienda, spiegandomi che il suo club, e gli altri 12 Rotary Club di Hyderabad, così come ogni Rotary Club in India, era impegnato per un enorme Giornata di Vaccinazione Nazionale del programma PolioPlus, che si sarebbe tenuta due settimane dopo. Ogni momento libero sarebbe stato dedicato a seguire l'incredibilmente dettagliato piano di esecuzione. Devo ammettere, amici miei, che non sapevo cosa fosse una Giornata Nazionale di Vaccinazione.

L'ho capito subito! La maggior parte della riunione quella sera fu dedicata alla relazione di varie commissioni, incaricate di raggiungere ogni bambino della città nel fatidico giorno. Io mi offrii per distribuire dei libricini ai circa 300 dipendenti del nostro call center. Poi un altro Rotariano disse che era preoccupato per il collegamento in rete di un certo numero di computer portatili che avrebbero usato fra i punti di vaccinazione, così mi offrii di aiutarli anche in quello. Dopotutto questo è il settore del mio addestramento professionale. Nelle 2 settimane successive credo di avere passato 8 o 9 serate, più il sabato e gran parte della domenica, lavorando per la Giornata Nazionale di Vaccinazione. Poi arrivò il gran giorno. Non avevo mai provato niente come quel giorno in tutta la mia vita. Hanno eseguito tutto con precisione militare. Rotariani provenienti da un capo all'altro della città e da tutta l'India; no, c'era anche un gruppo di volontari Rotariani dall'Australia, Irlanda e Canada, che sapevano dove stare e per fare cosa. Dovunque guardassi c'erano indicazioni e persone con il berretto e la pettorina gialli con la scritta *PolioPlus* e file, e file, e file di donne con i loro bambini. Avete mai sentito il termine *masse organizzate*? Queste sì che erano masse organizzate, gente. In più, erano tutti là per una sola ragione; approfittare di questa incredibile opportunità di proteggere la vita dei loro bambini, che aveva organizzato il Rotary, il *mio* Rotary, il *vostro* Rotary.

Fino a quell'esperienza, devo ammetterlo, avevo pensato al Rotary come ad un gruppo di persone che si incontrano a pranzo ogni martedì in un mediocre ristorante in una via vicino al mio ufficio. Questo era tutto il mio Rotary. Appariva ai miei occhi come un gruppo di poche piacevoli persone e tanti altri di cui non mi interessava assolutamente nulla. E cosa faceva di buono il Rotary? Dava un paio di borse di studio di 1.000\$ a bambini del posto e piantava dei bei fiori nell'aiuola con scritto 'Benvenuti' all'ingresso della città.

Ma, improvvisamente, arrivarono dei messaggi radio e centinaia di autocarri di Rotariani portarono i vaccini e centinaia di Rotariani raggrupparono i famigliari e i loro dipendenti per vaccinare (siete pronti per questo?) ogni bambino del secondo paese più popoloso della terra. Vaccinarono 114 milioni di bambini e lo fecero in *un solo giorno*".

Un applauso spontaneo risuonò nuovamente per tutto il salone. Bob scosse la testa in segno di approvazione e alzò la mano destra per poter continuare.

“E' facile farsi ipnotizzare dalle statistiche. Decisamente alcuni dei numeri della Campagna PolioPlus per noi sono quasi impossibili da mettere a fuoco. Come possiamo immaginare 114 milioni di bambini tutti i fila in un solo giorno? Possiamo leggere nelle statistiche della Rotary Foundation una riduzione del 99% di nuovi casi di poliomielite dal giorno in cui la nostra campagna è iniziata 20 anni fa e, ancora, come può il Rotariano medio riuscire a sentire veramente un senso di partecipazione nell'eliminazione del 99% di una malattia mortale in tutto il mondo? Suppongo che la Rotary Foundation non debba smettere di comunicare questi grandi numeri ai Rotariani di tutto il mondo. Primo, perchè essi potrebbero provare un sentimento di orgoglio per l'incredibile successo della PolioPlus. Secondo, il lavoro non è ancora finito; il Rotary ha bisogno del supporto finanziario di ogni Rotariano per riuscire a portarlo a termine e liberare finalmente la terra dalla terribile piaga della poliomielite.

Ma lasciatemi dire l'effetto che la campagna PolioPlus ha avuto su di me. In India era caldo. Oh ragazzi, non riesco a dirvi quanto fosse caldo

nella Giornata di Vaccinazione Nazionale. Io aiutavo dovunque ci fosse bisogno, sia che si trattasse di collegare computer, spostare pesanti casse di vaccino, distribuire l'acqua alle postazioni dei volontari. Poi è arrivato un momento che resterà con me per tutto il resto della mia vita. Deepak, il Presidente del club che fu il primo Rotariano indiano a diventarmi amico, stava lavorando in un punto di vaccinazione quando gli portai una cassa refrigerata piena di vaccini. 'Hey, Bob' mi chiamò. 'Perchè non vieni qui e mi aiuti per alcuni minuti? Ho bisogno di una breve pausa'.

Guardai in giro e vidi quella fila di donne e bambini che sembrava non finire mai. Era lunga diverse centinaia di metri. C'erano nonne e bambini e, qualche volta, intere famiglie e ognuno, *ognuno*, veniva con un bambino. 'Non so cosa fare' dissi a Deepak, che fa il pediatra all'ospedale di Hyderabad. Tuttavia, egli mi assicurò che era facile e, prima che potessi pensare ad un'altra scusa, prese la bambina dalle braccia della madre all'inizio della fila e me la mise fra le braccia. La maneggiavo come se fosse fragile come un guscio d'uovo che si poteva rompere se l'avevo stretta troppo.

Deepak gentilmente mi mostrò come schiudere le sue labbra per aprirle la bocca. Poi con il suo incoraggiamento strinsi il piccolo contenitore per mettere 2 gocce di vaccino sotto la sua lingua. Lei era completamente calma; totalmente in silenzio. Deepak mi fece cenno di restituirla alla madre, una giovane madre che penso avesse meno di 20 anni. 'Grazie signore', mi disse con un largo sorriso. 'Grazie per salvare la vita di mia figlia'.

La mia visione del mondo cambiò in quel momento, amici Rotariani. Mentre tenevo quella piccola bambina fra le braccia e quella boccetta di vaccino in una mano, immediatamente pensai alle mie adorato gemelline, mezzo mondo lontane da me. Allora avevano meno di un anno, circa l'età di quella bambina. Le ricordavo pensando: 'Cosa succederebbe se ci fosse una terribile malattia che colpisce i bambini dalle nostre parti? Cosa succederebbe se io fossi povero e non potessi proteggere le mie amate bambine e venisse un Rotariano che neppure conosce il mio nome? E lui e un milione di altri Rotariani come lui rendesse possibile la vaccinazione delle mie piccole bambine così che

non vengano mai colpite da quella malattia?.

Improvvisamente capii che aiutando la Rotary Foundation, facendo di lei la *nostra* Fondazione, la *mia* Fondazione era diventata una priorità nella mia vita. Da quel momento ho capito che condividendo anche una piccola parte delle mie risorse, avrei potuto salvare le vite di migliaia di bambini. Bambini le cui madri e padri li amano alla stessa maniera in cui noi amiamo i nostri figli e figlie. Bambini belli esattamente come i nostri figli e nipotini. In un istante, la statistica di quanti milioni di bambini ha aiutato la Rotary Foundation è diventata secondaria. Quello che significava per me la Rotary Foundation era *quella* piccola bambina, con quegli occhioni neri che mi guardavano e la gratitudine di sua madre perchè salvavo sua figlia dalla morte o da una vita in carrozzella”.

Bob si fermò per bere un sorso d’acqua. Io scrutai in giro per la sala e vidi che l’uditorio era stato intensamente commosso dalla sua personale testimonianza. Spesso ho sentito dire che non ci sono coincidenze; tutto quello che avviene è indubbiamente parte del piano orchestrato dal nostro Creatore. Potrebbe essere così, pensai, nel caso di Bob? Tutto sommato era un uomo sul punto di andarsene dal Rotary. Poi la sua società l’ha mandato in un viaggio d’affari dall’altra parte del mondo, mettendo insieme una catena di eventi che lo hanno trasformato in uno dei migliori, entusiasti, eloquenti oratori e sostenitori della Rotary Foundation.

“Dopo la fine della giornata di vaccinazione, rimasi in India per la mia missione ancora per circa un mese. Deepak mi aveva incluso nella Commissione sul Seminario per la Giornata Nazionale di Vaccinazione, così io mi sentii parte del gruppo del Rotary. Molti altri Rotariani diventarono miei amici e mi invitarono a partecipare alle riunioni dei loro club e anche nelle loro case. Con grande anticipo, da quando mi avevano cooptato nel lavoro che stavano facendo in India, tutti i week-end e anche molti giorni in mezzo alla settimana erano completamente impegnati.

Una settimana andai a vedere un progetto che la Rotary Foundation aveva appena approvato per un Matching Grant fra i Rotariani

dell'India e quelli del Messico. Era un villaggio estremamente povero, a un'ora da Hyderabad. Ragazzi, che differenza fra i due luoghi! Da una parte c'era Hyderabad: una metropoli moderna, ad alta tecnologia, prospera. Poi, quando arrivammo al villaggio, con strade sterrate, gente poverissima e senza acqua corrente. Le donne dovevano ogni giorno trasportare l'acqua da un ruscello sporco e inquinato. Nessuna sorpresa se tanta gente, specialmente i bambini, avevano contratto serie malattie a causa di quell'acqua. Tuttavia i Rotariani di una cittadina vicina avevano progettato una conduttura e un sistema di irrigazione sicuro per portare acqua pulita e potabile fino ad una fontana nel centro del villaggio. Poichè molto del lavoro era svolto da volontari, il costo del progetto era di soli 29.000\$. Riuscite ad immaginare? Acqua potabile per l'intero villaggio di un migliaio di persone per soli 29.000 \$! Il Rotary Club locale raccolse parte di quella somma, i Rotariani del Messico misero circa la metà e la Rotary Foundation diede loro un contributo di 14.000\$ per completare il progetto. Così le vostre donazioni alla Rotary Foundation e le mie hanno reso possibile donare a quella gente quello che per noi è un diritto acquisito: acqua potabile e sicura per il resto della loro vita.

I Rotariani di un altro club che ho visitato erano meravigliati che io non avessi mai sentito del progetto

chiamato Jaipur Limb (arto) in cui erano coinvolti. Questo è uno sforzo locale indiano che è iniziato nel lontano 1984 per fornire arti artificiali ai poveri, in India ed ora anche in altri paesi in giro per il mondo, specialmente dove ci sono molte vittime delle mine antiuomo e della guerra. Prima gli amputati dovevano percorrere talvolta migliaia di miglia per ottenere un arto artificiale dalla fabbrica che è a Jaipur, ma

"Il Rotary si è guadagnato un posto di rispetto nel villaggio globale; infatti il Rotary ha contribuito a rendere il mondo un villaggio globale".

**- Carol Bellamy,
Direttore esecutivo di
UNICEF**

i Rotary Club locali ora forniscono punti di riabilitazione itineranti, nei quali i pazienti possono ricevere nuove gambe o braccia e imparare ad usarle. Il club con il quale ho lavorato organizzò un camp di 2 settimane e per me è stato un grande privilegio venire coinvolto. I tecnici di Jaipur partecipavano al camp lavorando con il calibro e le attrezzature e più di 100 Rotariani davano una mano con i pazienti. Ce n'erano di ogni genere: giovani e vecchi, uomini e donne, ma erano tutti tanto poveri da non aver mai potuto permettersi una protesi al di fuori di questo progetto, così erano diventati letteralmente gente usa e getta, condannati a strisciare per il resto della loro vita. 708 persone ricevettero nuovi arti durante le 2 settimane del Jaipur Camp. Mi dissero che il costo totale era stato di 30.000\$, di cui circa la metà era stato finanziato con un Matching Grant dalla *nostra* Rotary Foundation. Ora pensate a questo, amici miei. Una media di 38\$ a persona. Potete immaginare ...”.

Bob cercò nella sua tasca e ne trasse 2 biglietti da 20\$... “Per 38\$ riuscire a dare una gamba artificiale ad un bambino per farlo camminare ancora? O un braccio artificiale ad un uomo perchè possa fare un nuovo lavoro per mantenere la sua famiglia? Come può una persona decente e responsabile *non* voler essere parte di questo lavoro?”.

Bob scrutò il suo orologio.

“Vedo che il tempo a mia disposizione è quasi terminato. Vorrei avere altro tempo per raccontarvi di come io abbia avuto occasione di sperimentare personalmente il meraviglioso lavoro della Rotary Foundation in India. Vorrei potervi dire dei 2 giorni passati in una clinica per la salvaguardia della vista, resa possibile da Rotariani inglesi e da un contributo della Rotary Foundation. I Rotariani portavano nella clinica le persone accecate dalla cataratta e vidi personalmente queste persone uscire due giorni dopo, in condizione di vedere. Vidi dei giovani, Interactiani e Rotarctiani, fortemente coinvolti in quel progetto, dare vita a quello che aveva evidenziato il Past Presidente Internazionale Cliff Dochterman: ‘che la vera felicità sta nell’aiutare gli altri’. I Rotariani indiani sono capaci di praticare da 3 o 5 operazioni di cataratta

per soli 100\$.

Vorrei avere il tempo di parlarvi del sabato quando arruolai alcuni volontari della mia azienda per installare dei computer in una scuola speciale per i sordi; computer che erano stati acquistati con un Matching Grant della Rotary Foundation, con il contributo di Rotariani della Nuova Zelanda.

Basta dire, signore e signori, che sono tornato al mio club e al mio distretto fortemente convinto che oggi la Rotary Foundation sia una delle più grandi, più efficienti forze del bene del mondo. Ognuno di noi nel suo intimo dovrebbe dire: 'Vorrei rendere il mondo un luogo migliore'. Questo è un vuoto luogo comune. Il problema è quanto bene possa fare ognuno di noi da solo. Quanto potrebbe essere capace ognuno di noi, da solo, anche solo a conoscere il progetto dell'acqua potabile o della clinica per la vista che ho descritto? Potrebbe addirittura non sapere neppure che esistono. Tuttavia, quando dono 1.000\$ per assegnare il Paul Harris Fellow a mio padre, non solo rendo onore a lui, ma allo stesso tempo sto dando alla Rotary Foundation il danaro per finanziare progetti come questi di cui vi ho appena detto. Inoltre, quando faccio una promessa di donazione annuale, moltiplico di molte volte le capacità della Rotary Foundation. Quando includo la Rotary Foundation nel mio piano finanziario, assicuro che dopo la mia morte la donazione che ho fatto aiuterà a proseguire.

Sono andato in India per il mio lavoro. Oggi non ricordo neppure che lavoro ho fatto in quell'incarico. Qual è stato il significato finale del mio lavoro in quelle 6 settimane? Non lo so. Spero solo di avere fatto un buon lavoro, ma sicuramente il mondo non sarà un posto migliore per quello che ho fatto nel nostro call center di Hyderabad. Tuttavia, guardate che differenza posso fare partecipando ai progetti della Rotary Foundation, sia dando una mano come volontario, sia come donatore per aiutare la realizzazione di quei programmi. Il Presidente John F. Kennedy ci ha sfidato a: "non chiedere cosa può fare il tuo paese per te; chiediti piuttosto cosa puoi fare tu per il tuo paese". Da Rotariani possiamo mutuarlo e chiederci 'Cosa possiamo fare noi per i nostri simili e per il mondo?'.

Amici Rotariani, posso ancora vedere gli occhi di quella preziosa

Frank Talk III

piccola bambina a cui ho dato il vaccino contro la poliomielite. Lei non conoscerà mai il mio nome oppure quello che facevo. Ma potrà crescere, per diventare una scienziata, un dottore, una costruttrice di pace che cambia profondamente in meglio la sua società. E potrà farlo perchè Rotariani *come voi e me* hanno fatto dell'impegno personale non solo una preoccupazione, ma hanno preso questa Rotary Foundation e ne hanno fatto la *loro* Rotary Foundation e la supportano generosamente e regolarmente. Grazie per la vostra attenzione”.

L'uditorio scoppiò in un applauso, alzandosi in piedi per concedere a Bob una standing ovation. Lui guardò sorpreso ed anche un pò imbarazzato quell'abbraccio ideale. Quando l'applauso si calmò, mi sentii immensamente orgoglioso per Bob. Si era sintonizzato con l'uditorio non facendo quello che molti oratori del Rotary purtroppo fanno. Troppo spesso si focalizzano sul danaro. Bob aveva dato un'anima alla Rotary Foundation, focalizzandosi sulla gente che essa serve. Aveva decisamente impersonato un vecchio assioma del venditore: 'Per essere convincente, devi essere convinto'.



CAPITOLO 7

Dibattito Aperto

“Frank! Frank! hai un momento per favore?”. Era Sue e dall’espressione corrugata sul suo volto, capii che aveva un problema.

“Certamente”, le risposi. “Cosa succede?”.

“Andiamo a parlare nel corridoio, mentre Bob risponde alle domande dell’uditorio”, suggerì, dirigendosi verso la porta vicina.

”Oh, Frank. Avevo pianificato tutto così bene per questo seminario, fino al minimo dettaglio, finora. Ho appena ricevuto una telefonata da MaryAnn Evans. Doveva essere il nostro prossimo oratore. Era a pranzo qui con noi, ma ha dovuto correre al negozio dei computer per comperare una lampada per il proiettore che aveva previsto di utilizzare per la sua presentazione. Sulla via del ritorno un tizio è passato con il rosso e ha investito la sua auto”.

“Lei sta bene?”, le chiesi.

“Grazie al cielo, sì. Sembra scossa e dice che è molto dispiaciuta ma non è ferita seriamente. Tuttavia la sua macchina ha dovuto essere rimorchiata. Non c’è modo che possa tornare qui in tempo ed ho 580 Rotariani che aspettano di essere ispirati dalla presentazione di MaryAnn”.

“Non c’è nessun altro che possa fare la presentazione al suo posto?”, le chiesi ad alta voce.

“No. Doveva essere una presentazione personalizzata usando le sue fotografie. Povera MaryAnn. Ha detto che sia il computer che il proiettore si sono rotti nell’urto, quando sono stati scaraventati contro il cruscotto”.

“C’è qualcosa che posso fare per aiutarti?”, le chiesi.

“Sì. E’ per questo che ti ho portato fuori. Alcuni minuti fa ho consultato il mio Co-Presidente ed abbiamo un’idea. MaryAnn avrebbe dovuto succedere a Bob fra 10 minuti. Poi Jim McCleary doveva succedere a lei per un intervento di 30 minuti su quali moduli usare per le varie domande e per i programmi della Rotary Foundation. Sto andando a chiedergli di scambiare l’intervento con MaryAnn e iniziare alle 3. Questo ci lascerebbe ... “ controllò l’orologio, “ ... circa 25 minuti per presentare un programma di riserva”.

“Hai qualche idea?”, le chiesi.

“Adesso sì”, mi rispose con un largo sorriso. “Ho pensato che potremmo organizzare un dibattito in cui la gente potrebbe porre domande sull’argomento Rotary Foundation e tu e un paio di altri esperti che dovrei essere in grado di trovare, potreste rispondere. Per favore Frank! In tutta la mia meticolosa pianificazione del seminario, non avevo previsto che potesse accadere qualcosa di simile e non posso avere un buco di 45 minuti nel mezzo del programma del pomeriggio”.

“Certo che ti aiuterò” la rassicurai. Dimmi solo dove devo essere e quando vuoi che sia lì”.

Lei guardò di nuovo l’orologio. “Perchè non ti organizzi per essere là, al tavolo della presidenza, alle 4 meno 10? Parlerò con Ernie Perkins, il nostro Coordinatore Regionale della Rotary Foundation e cercherò di reclutarlo. Se troverò anche qualcun altro te lo farò sapere. Per il momento vai avanti; ci sarà un microfono davanti ognuno di voi e un paio di aste con microfono ai lati della sala per le domande”.

“Sembra che tu abbia già messo in atto il tuo piano B”, le dissi. “Ricorda il motto che avevo scelto per il mio anno di Presidenza del Rotary International: ‘Create la Consapevolezza e Passate all’Azione’. In questo seminario hai fatto entrambe le cose, Sue. Ora rilassati. Vedrai che andrà tutto bene”.

“Grazie Frank”, disse, toccando il mio braccio con gratitudine. “Forse preferirai passare i prossimi 20 minuti in pace nella tua camera, dove potresti preparare una traccia. Sai bene che nessuno ama essere gettato nell’agone con la prima domanda già all’inizio. Probabilmente vorrai esordire con dei pensieri su alcune delle domande più gettonate, o sui più grandi fraintendimenti sulla Rotary Foundation e questo potrebbe stimolare più domande dall’uditorio”.

Apprezzai il suo suggerimento e tornai nella mia camera, prendendo con me una tazza di caffè durante il tragitto. Puntualmente ero di nuovo nel salone alle 3:50. Quando presi posto dietro al tavolo il Coordinatore Regionale della Rotary Foundation mi salutò calorosamente.

“Salve di nuovo, Frank. Siamo stati entrambi così occupati oggi che ho avuto solo l’opportunità di farti un cenno. E’ bello vederti ancora; Grazie mille per essere qui”.

“E’ stato un piacere”, gli dissi. “Ho cercato di te ieri, ma mi hanno detto che non avresti potuto arrivare fino ad oggi”.

“Sì, è vero”, confermò, “ma all’ultimo minuto sono stato invitato a premiare come Grandi Donatori una coppia in un altro distretto. Oggi sarebbero partiti per un lungo viaggio, così mi hanno detto che avrei potuto incontrarli

**Non gettare via il tuo futuro!
Quando la gente butta via il suo futuro?
Quando vengono trascurate le opportunità”.**

- Dr. Robert Shuller

ieri o aspettare due mesi finchè fossero tornati. Inutile dire che sono andato ieri”.

“Carpe diem, eh?”.

“Davvero”.

“Come è andata?”.

“Mi sembra che sia andata molto bene. Hanno fatto un impegno verbale di donare una parte della proprietà per un valore di circa 600.000\$. Ed inoltre includeranno la Rotary Foundation in un piano caritativo che ci darà probabilmente circa un altro milione di \$ dopo la loro morte”.

Mentre mi stavo congratulando con Ernie, il Prefetto ci disse. “Signori, per favore, prendete posto e sedetevi. La sala si sta riempiendo e dovremmo essere pronti per partire entro 2 o 3 minuti. Sue mi ha chiesto di presentarvi entrambi”.

Ernie ed io ci dirigemmo al tavolo e ci sedemmo dietro ai cartelli che riportavano i nostri nomi scritti in grande. Quando gli ultimi pochi ritardatari si affrettarono ad entrare in sala portandosi la tazza del caffè, il Prefetto cominciò a parlare dal podio.

“Amici Rotariani, abbiamo avuto un piccolo cambio di programma. MaryAnn Evans, avrebbe dovuto essere il nostro prossimo oratore. Disgraziatamente ha avuto un incidente in macchina un paio d'ore fa. Sta bene ma la sua automobile è stata gravemente danneggiata e così lei non è stata in grado di esser qui. I Rotariani sono molto flessibili così due dei migliori oratori della Rotary Foundation, Frank Devlyn, Chairman del Board dei Trustees e Ernie Perkins, il nostro Coordinatore Regionale della Rotary Foundation, hanno gentilmente accettato di aiutarci. Piuttosto che offrirvi una presentazione programmata, vogliamo che questo sia il *vostro* momento. Avete mai avuto una domanda sulla Rotary Foundation alla quale avreste desiderato fosse

data una risposta? Avete un peso sullo stomaco o un suggerimento? Probabilmente c'è un programma della Rotary Foundation che vorreste vi fosse spiegato meglio o saperne qualcosa di più. Bene, gente, questa è la vostra opportunità! Ci sono due microfoni in ognuna delle ali della sala, così mettetevi in fila davanti a questi e per favore indicate se la vostra domanda è diretta a Ernie o al Presidente Frank”.

“Buenos Dias, Señor Frank”. Il primo interlocutore si diresse a me in un perfetto spagnolo, sebbene con forte accento. “Il mio nome è Hector Lopez. Ho vissuto qui per circa 20 anni, ma provengo dall’ Honduras. Quest’anno il mio club mi ha chiesto di fare il Presidente della Rotary Foundation. Fino ad oggi non siamo stati tanto attivi con la Fondazione, così mi domandavo: sei a conoscenza di qualche programma della Rotary Foundation in Honduras?”.

“Hola (ciao) Hector”, cominciai, pensando velocemente ad un Matching Grant di cui mi aveva parlato un’impiegata della Rotary Foundation circa una settimana prima.

“Non so se sei a conoscenza che l’ Honduras ha il più alto tasso di AIDS di tutto il Centro America. C’è stata una tremenda infezione là, che ha colpito intere famiglie dal momento che ci sono pochissime strutture o medicine per curare le vittime dell’HIV AIDS. Un Rotariano dell’Ohio è andato in Honduras come volontario per aiutare nella ricostruzione del paese dopo che l’uragano Mitch lo aveva devastato di nuovo nel 1988. Tuttavia, mentre era là, scoprì il problema dell’AIDS e cominciò ad esplorare con i Rotariani di Tegucigalpa la possibilità di costruire un ricovero per le vittime dell’ AIDS, in modo particolare per bambini con HIV AIDS.

Sensibilizzò altri con la sua idea e presto alcuni Rotariani dell’Honduras, dell’ Ohio e del Michigan si misero insieme per aiutare a fondare la ‘Montaña de Luz’ (Montagna di Luce), un ricovero in cui fornire cure specialistiche a 20 bambini infettati. La Rotary Foundation diede un Matching Grant di 25.000\$ ed ora quei bambini possono vivere presso Montaña de Luz e ricevere le cure necessarie 24 ore su 24. E’ cresciuto

come un meraviglioso progetto, con volontari che raccolgono danaro, medicine, e spesso vanno in Honduras ad aiutare. C'era un bell'articolo su questo fatto su The Rotarian un paio d'anni fa ¹. Sono sicuro che ci sono delle opportunità per te e per il tuo club per collaborare con questi altri club e dirigere i vostri sforzi verso l' Honduras. Vorrei dare a tutti voi un forte consiglio di identificarvi con qualcosa di personale, piuttosto che chiedervi di donare per una causa generica”.

Il Rotary Club Monaco International, in Germania, ha finanziato la costruzione di 3 case in Baan Pru-Teow in Krabi, Thailandia, come parte di un'iniziativa a larga scala, per costruire 276 case e strade in città devastate. Il progetto è finanziato da Rotariani di tutto il mondo, che hanno donato più di 1.925.386 \$.

Una signora di mezz'età che sembrava una matrona alzò la mano e cominciò a parlare. “Buon pomeriggio. Mi chiamo Esther Hanson ed ho due domande. Per primo vorrei dire che queste Borse di Studio degli Ambasciatori sono un bellissimo modo per insegnare ai giovani la buona volontà e l'apprezzamento per le altre culture. Ma quanti giovani invia il Rotary all'estero ogni anno? E la seconda domanda concerne qualcosa che credo abbia toccato Sue ieri. Lei ha parlato di Borse di Studio per studenti a basso reddito. In che cosa differiscono dalle normali Borse di Studio della Rotary Foundation?”.

“Posso rispondere io”, si offrì Ernie. “Al momento, la Rotary Foundation invia circa 750 Ambasciatori ogni anno. E' facile cadere nella trappola di vedere questo come uno scambio a due vie, che significa mandare giovani dal nostro paese in un altro e da un altro paese nel

¹ novembre 2004 a pag. 37

nostro. Dobbiamo pensare che questi giovani attraversano il mondo. Coreani stanno studiando in Francia, portoghesi in Sud Africa, dello Sri Lanka in Australia e così via. Questo è veramente un programma globale.

Per quanto riguarda la seconda domanda, la Rotary Foundation stanziava a parte alcuni fondi per fornire la migliore istruzione in Università di livello mondiale a studenti provenienti da nazioni povere. Costoro poi possono portare le nozioni e le tecniche che hanno imparato come Alumni della Rotary Foundation e usarle per elevare il livello di conoscenza nel loro paese d'origine. C'è anche un altro programma della Rotary Foundation che lavora in senso inverso. Insegnanti universitari dei paesi sviluppati chiedono un contributo per andare ad insegnare all'estero in modo accademico, o in modo pratico, a gente di un paese a basso reddito”.

“Presidente Frank, io ho una domanda sulla PolioPlus. Ho sentito ogni genere di date su quando è nato questo programma. Qual'è quella esatta? Oh, poi, sapevo che avevamo previsto di finire il lavoro in tempo per il 2005. Quando pensi invece che sarà finito?”.

“Posso capire perchè puoi percepire un conflitto di date su quando è incominciata la campagna di eradicazione della poliomielite”, ammise. “Questo è perchè all'inizio era parte di un progetto 3-H, Health, Hunger, Humanity. Nel 1979 il Rotary lanciò un programma di 5 anni per vaccinare contro la poliomielite sei milioni di bambini nelle Filippine. Quando successivamente decidemmo di farlo diventare una campagna globale di eradicazione, il Rotary decise di chiamarla Polio2005. La campagna fu poi rinominata PolioPlus e nel 1985 incominciò un progetto di raccolta fondi per tre anni, che è culminato nell'incredibile risultato annunciato al Congresso Internazionale del 1988, quando abbiamo comunicato di aver raccolto 247 milioni di \$ in donazioni e in lasciti.

Hai ragione; il nostro obiettivo era di completare il lavoro entro il 2005. Tuttavia, i nostri sforzi sono stati annullati da circostanze al di fuori del nostro controllo. Quando la poliomielite era virtualmente estinta,

molte case farmaceutiche hanno sospeso la produzione del vaccino. Appena è stato tagliato il supporto, i produttori superstiti hanno aumentato notevolmente i prezzi. Ma i maggiori ostacoli sono stati le guerre e la disinformazione. Alcuni dei paesi endemici avevano in corso una guerra civile che ci ha impedito di vaccinare *ogni* bambino a rischio. Altri avevano diffuso la diceria che il vaccino contro la poliomielite avrebbe provocato la sterilità dei loro bambini e così ci è stato impedito di fare la Giornata Globale della Vaccinazione in quelle regioni. Quando la guerra civile in paesi come l’Africa Sub Sahariana ha indotto la gente a fuggire dal conflitto, i portatori sani della malattia, non vaccinati, hanno diffuso il virus nei paesi vicini, che erano ormai liberi dalla poliomielite.

Per fortuna oggi tutti questi problemi sono superati e siamo in grado di andare con la PolioPlus virtualmente in qualsiasi posto della terra. A consuntivo questi sono i risultati: quando abbiamo iniziato la PolioPlus c’erano 125 paesi in cui si verificavano casi di poliomielite. A partire dal 1985 abbiamo vaccinato più di 2 *miliardi* di bambini e i casi di poliomielite si sono ridotti di più del 99%. A metà 2006 c’erano solo due paesi sulla terra in cui il virus della poliomielite è ancora endemico: India e Nigeria. Noi *vogliamo*, lasciate che ve lo ripeta amici Rotariani, che la Rotary Foundation possa eliminare la poliomielite dalla faccia della terra, probabilmente entro i prossimi 24 mesi”.

Ci fu un esplosivo giro di applausi dall’uditorio. Non erano per me, ne sono certo, ma per il progetto per cui i Rotariani si sentono così impegnati.

“Suppongo che sia il turno di Ernie a rispondere”, disse quello che fece la domanda successiva. “Ernie, torniamo per un momento alle Borse di Studio degli Ambasciatori. Mia figlia studia il russo applicato agli affari internazionali. Come può fare domanda per una borsa di studio?”.

Ernie prese il microfono e chiese: “Sei Rotariana?”.

“Sì, rispose la donna”.

“Bene, sono molto spiacente, ma tua figlia non può concorrere. Si dà il caso che i Rotariani e i loro parenti stretti non possano concorrere per una Borsa di Studio della Rotary Foundation, o per uno Scambio di Gruppi di Studio”.

“Non mi sembra giusto” rispose la signora. “Dopo tutto, siamo *noi* quelli che danno i soldi per il programma”.

“Se parliamo di giustizia, perchè Frank si è preso la bella domanda sulla PolioPlus e io invece mi sono beccato questa?”, disse Ernie: L’uditorio fece una risata. “Ma, seriamente, prendila in questo modo: quando fai una donazione alla Rotary Foundation, fai due cose. Primo, al di là dell’offerta, come Rotariana che offre un servizio, dai concreta sostanza *‘al servizio al di sopra del proprio interesse personale’*. Secondo, in molti paesi, quando doni ad una Fondazione caritatevole, deduci la somma dalle tasse. Se fossi tu a trarre beneficio da quella donazione, sarebbe servire sè stessi e non più una donazione in beneficenza”.

La signora al microfono mosse la testa come se accettasse la spiegazione e tornò al suo posto. Nello stesso momento un altro Rotariano battè sull’altro microfono per vedere se era acceso.

“Sono un contabile”, annunciò. “Mi stavo chiedendo se qualcuno di voi ci potesse dire quale percentuale delle donazioni alla Rotary Foundation viene speso per costi amministrativi”.

“Dal momento che non ho mai avuto prima domande come questa, non posso darti una risposta dettagliata all’ultimo dollaro”, gli spiegai. “Tuttavia, penso di poterti comunicare dei numeri che sono abbastanza precisi. Nell’anno fiscale 2003-04, abbiamo avuto incassi per circa 180 milioni di \$ e, tutte le spese amministrative e per l’incremento delle donazioni, si sono aggirate sui 16,5 milioni di \$. Che fa circa il 9%.

Nell'anno successivo, 2004-05, il totale degli incassi è stato di poco superiore ai 160 milioni di dollari e il totale delle spese, sempre per amministrazione e sviluppo delle donazioni, è stato di poco inferiore a 18 milioni di \$. Negli ultimi 10 anni, l'87% delle spese della Rotary Foundation sono state per i programmi, con il 9% speso per la promozione delle donazioni e solo il 4% per spese amministrative in genere”.

(Frank non lo dice, ma bisogna evidenziare che il meccanismo di spendere il danaro raccolto solo dopo 3 anni riesce a coprire tutte queste spese con il ricavo finanziario e che alla fine viene speso per i progetti il 100% del danaro raccolto, NDT).

“Frank, ci puoi spiegare cosa sono i PolioPlus Partners? Perché abbiamo bisogno di due diversi programmi per la PolioPlus quando mi sembra che siano entrambi votati allo stesso obiettivo?”.

“Abbiamo dibattuto parecchio su questo”, gli spiegai. “Pensa alla Campagna PolioPlus come ad un ‘grande quadro’. La campagna originaria raccoglieva danaro per acquistare il vaccino e lavorare con i governi nazionali e i nostri partners, WHO (Fondo Mondiale per la Sanità), UNICEF e CDC (Centro per il Controllo delle Malattie) per identificare tutti i bambini in quei paesi in cui il virus aggressivo della poliomielite è ancora attivo. Il danaro della Campagna PolioPlus paga i vaccini, ma per realizzare un'efficiente Giornata Nazionale di Vaccinazione, come quella che ci ha raccontato Bob, abbiamo bisogno di un grande sforzo di mobilitazione e questa è la cornice.

Per esempio, 4 settimane prima della giornata, pubblicizziamo il grande giorno alla radio, con manifesti e con milioni di pieghevoli scritti nelle lingue locali. Se serve per diffondere il messaggio, organizziamo anche spettacoli di burattini e proiezioni itineranti. Per noi è veramente importante raggiungere ogni genitore o bambino abbastanza grande, per comunicargli il messaggio che *devono* portare i loro bambini per la vaccinazione nel *gran giorno*. Compriamo speciali cappellini o delle pettorine che identificano chiaramente i nostri volontari come *addetti*. Dobbiamo comperare speciali contenitori refrigerati ed affittare camion frigoriferi per trasportare in sicurezza i vaccini alle migliaia di

punti di somministrazione. Solitamente i Rotariani locali mettono a disposizione i loro veicoli, ma abbiamo dozzine di situazioni in cui i volontari del Rotary devono viaggiare in motocicletta, elicottero e anche in una canoa ricavata da un tronco, o anche in cammello, per raggiungere *ogni* bambino anche nel villaggio più remoto. Qualche volta abbiamo bisogno di un laboratorio di controllo sul posto, così subito dopo possiamo fare velocemente i controlli di laboratorio e possiamo controllare tutti i gruppi non protetti in quelle che noi chiamiamo ‘operazioni di rastrellamento’, prima che essi continuino a infettare altri bambini. Tutti questi sono esempi di spese che non sono coperte dalla Campagna PolioPlus, ma possono essere coperte con le vostre donazioni a PolioPlus Partners.

Un’ultima osservazione. Si può fare una donazione indirizzata a PolioPlus Partners o personalmente, o come club, o come distretto. In alternativa per fare una donazione potete usare i DDF (FoDD).”

“Heilà! Devo dire che per una sessione che è stata messa insieme all’ultimo momento, la trovo davvero molto interessante. La mia domanda è se la Rotary Foundation fa qualcosa per dare aiuto in caso di disastri naturali. Vedo sempre organizzazioni come la Croce Rossa e l’Esercito della Salvezza che ricevono un sacco di pubblicità dopo un terremoto o un uragano, ma non vedo mai il coinvolgimento del Rotary”.

Feci cenno a Ernie perchè rispondesse alla domanda e sembrò felice di poterlo fare.

“Per la maggior parte hai ragione”, gli rispose. “In alcuni casi, quando c’erano bisogni immensi, come nel caso dello Tsunami o dell’Uragano Katrina, la Rotary Foundation ha dato milioni di dollari con contributi umanitari o donazioni finalizzate di Rotariani. Tuttavia, come ogni organizzazione ben gestita, il Rotary e la Rotary Foundation hanno bisogno di capire quali sono i nostri punti di forza, quello che facciamo bene e quello che non sappiamo fare altrettanto bene. Non possiamo fare tutto per tutti. Inoltre la Rotary Foundation non ha

l'organico o le infrastrutture per lanciare interventi immediati in risposta a calamità naturali; non abbiamo magazzini pieni di tende e di brande, pronti per essere aereotrasportati da qualche parte al momento della notizia. Naturalmente i Rotary Club e i distretti locali in cui avvengono i disastri sono capaci di chiedere aiuto al loro circuito mondiale dell'amicizia o ad altri club, e lo fanno. Tutto ciò viene incanalato nel WCS (World Community Service, Programmi APIM) o altri similari programmi del Rotary International, piuttosto che della Rotary Foundation. Dico bene, Frank?”.

“Assolutamente sì”, confermai. “E il Rotary International assiste attivamente quei club o distretti locali, mandando messaggi in tutto il mondo. Ricordo i tre terribili disastri che sono capitati alla fine del 2005. Molti di voi ricorderanno il terremoto che in quell'ottobre ha sconquassato l'India e il Pakistan, uccidendo più di 80.000 persone. I successivi uragani, Stan e Wilma hanno devastato il sud della Florida e il Centro America, lasciando senza casa decine di migliaia di persone. L'allora Presidente Internazionale Karl-Wilhelm Stenhammar inviò una lettera alla famiglia del Rotary chiedendo aiuto e in pochi giorni arrivarono più di 400.000\$. La stessa cosa è successa dopo il terremoto del 1999 in Turchia e in occasione di innumerevoli carestie, inondazioni ed altri disastri naturali in tutto il mondo”.

“Ernie, quando sono entrato nel Rotary, il più grande dono che potessimo fare era dare 1.000\$ alla Rotary Foundation e in cambio ricevevamo il diritto di indossare il distintivo di Paul Harris Fellow. Ora vengo a questa manifestazione e vedo gente che indossa ogni tipo di distintivo di Paul Harris Fellow. Alcuni hanno zaffiri, altri rubini, altri ancora diamanti. Qual è il significato di questi distintivi di oggi?”.

“Sono contento per questa domanda”, rispose l'affabile Ernie. “La Rotary Foundation vuole riconoscere la generosità dei suoi donatori ogni volta che fanno una donazione di multipli di 1.000\$ o più alla nostra Fondazione per gli usi comuni, ad esempio al Fondo Annuale dei Programmi. Perciò il distintivo che hai ricevuto era quello dei primi

1.000\$. Diciamo ora, che siano passati un paio d'anni e che tu volessi donare altri 1.000\$. Magari vorresti usare questa donazione per gratificare tuo padre che ti ha fatto entrare nel Rotary, facendolo diventare Paul Harris Fellow. Così, lui *ottiene* un distintivo da Paul Harris Fellow e, siccome tu, dopotutto, hai donato 2.000\$, ricevi un nuovo distintivo con sopra uno zaffiro. Passano un altro paio d'anni e tu fai diventare

Paul Harris Fellow tua moglie. Questa volta lei riceve il distintivo di Paul Harris Fellow e tu ne ricevi uno con 2 zaffiri.

Gli zaffiri continuano a crescere fino a quando avrai donato 6.000\$ ed ora il tuo distintivo ne avrà 5. Mi segui? Un distintivo semplice per i primi 1.000\$, poi con 5 zaffiri quando raggiungi i 6.000\$. Quando il totale delle tue donazioni alla Fondazione arriva a 7.000\$, ricevi un nuovo distintivo e, questa volta, sopra c'è un rubino. Ancora una volta, per ogni ulteriori 1.000\$ che doni, anche per fare diventare Paul Harris Fellow qualcun altro, la Fondazione ti ringrazia aggiungendo un nuovo rubino. Puoi raggiungere il numero massimo di 3 rubini, quando hai donato alla Fondazione almeno 9.000\$. Ma non ci si ferma qui. Donando almeno 10.000\$, a qualsiasi titolo, entri nello speciale

"Oggi il Rotary è un incredibile esempio di come gli ostacoli della burocrazia e dell'intolleranza possono esser superati con il buon senso e la buona volontà. E' la prova che le grandi cose si possono realizzare quando abbastanza gente si concentra su di esse".

**- William B. Boyd
Presidente del R. I.
all'Assemblea
Internazionale del 2006**

gruppo di sostenitori che chiamiamo Major Donors (Grandi Donatori) Con 10.000\$ ricevi un distintivo con un brillante. I Major Donors di livello 2, che hanno raggiunto i 25.000\$ di donazioni, ricevono il distintivo con 2 brillanti, i Major Donors di Livello 3, avendo donato 50.000\$ ricevono il distintivo con 3 brillanti. 4 brillanti indicano

100.000\$, 5 diamanti indicano 250.000\$ e i supporter di massimo livello, di livello 6, ricevono un distintivo con 6 brillanti per donazioni di oltre 1.000.000\$. Se vedi qualcuno che ha un distintivo così, ricordati di ringraziarlo perchè consente di fare tanta differenza nel nostro mondo. E se ti piacerebbe averne uno anche tu, permettimi di offrirti la cena questa sera, così ne parliamo!”.

”Signore e signori, abbiamo tempo ancora forse per 2 domande”. Il Prefetto mi indusse a guardare l’orologio. Era incredibile credere che la sessione stesse per terminare. Avevo speso tanto tempo per preparare degli argomenti nel caso nessuno volesse fare domande.

“Ho una domanda ... o forse è piuttosto una considerazione”. Mi accorsi che a fare la domanda era Harriet, la Governatrice che era al mio tavolo a pranzo. “Quando ero all’Assemblea Internazionale, per essere addestrata con tutti gli altri governatori del mondo, mi sono trovata al tavolo con due Governatori eletti provenienti dall’Europa. Uno era svedese e l’altro scozzese. In poche parole, essi affermavano che da loro non è *permesso* che i Rotariani diventino *da soli* Paul Harris Fellow. Uno di loro disse che se un Rotariano donasse 1.000\$ per diventare egli stesso Paul Harris Fellow, sarebbe guardato con grande disapprovazione. E’ vero questo? Cosa ci possiamo aspettare per le sorti del supporto finanziario che dovrebbe arrivare dall’intero corpo del Rotary, se prevalgono questi comportamenti?”.

Ernie parlò per primo. “Questo è stato per anni un bel problema per la Rotary Foundation. Dobbiamo riconoscere che ogni club è autonomo e che il rotary International e la Rotary Foundation non hanno il potere di comandare su questioni come il livello delle donazioni o i riconoscimenti ai donatori e, dopotutto, noi *non vogliamo* questo potere. Tuttavia il cuore del problema risale a molti decenni fa ed è dovuto a differenze culturali. Lasciami chiarire una cosa: Nessuno in quei paesi sostiene che i soci non devono supportare la Rotary Foundation, anche solo una piccola parte di come facciamo noi qui. L’unica differenza è nel riconoscimento. Alcuni paesi interpretano il Paul Harris Fellow come

un'onorificenza così, se la guardate da questa prospettiva, è totalmente inadeguato che qualcuno dia un'onorificenza a sè stesso. La Rotary Foundation sta cercando lentamente di cambiare questo fraintendimento, dicendo che il Paul Harris Fellow non è un'onorificenza, ma un riconoscimento ed è perfettamente normale ed appropriato che a qualcuno venga riconosciuta la sua generosità. Tuttavia, ci può volere molto tempo per cambiare una convinzione così radicata e dobbiamo stare molto attenti a non sembrare 'gli *americani* che gli insegnano come vanno fatte le cose'.

Ricordo che l'anno scorso, ad un seminario di addestramento, feci colazione con un amico inglese che era Coordinatore Regionale della Rotary Foundation. Venne a galla proprio questo problema. Disse che un socio del suo club aveva avuto nel suo lavoro un anno molto fruttuoso e voleva donare alla Rotary Foundation l'equivalente di 3.000\$, designando sè stesso, sua moglie e sua figlia come Paul Harris Fellow. Il Presidente del suo club gli disse che avrebbe potuto nominare i membri della sua famiglia, ma non sè stesso. Il Rotariano insistette e a quel punto il Presidente gli disse che questo era un comportamento incompatibile con il motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale" e che avrebbe potuto essergli chiesto di lasciare il club se avesse insistito nel suo proposito. Naturalmente questa era una posizione completamente ridicola. Provate ad immaginare di cacciar via dal Rotary una brava persona per aver dato 3.000\$ alla Rotary Foundation. Il Presidente della Commissione Rotary Foundation che mi raccontò questo fatto si sentì coinvolto e mi spiegò che il motivo non era il dare del danaro, cosa per cui si sentivano molto grati; il problema era che reclamava l'*onorificenza* per sè stesso. Non c'è dubbio che nella Rotary Foundation c'è un gran bisogno di migliorare il modo di comunicare con la gente dei paesi in cui esistono queste convinzioni. Le cose non cambieranno in una notte, ma credo che una combinazione di educazione e motivazione, alla fine farà vedere loro la situazione per quella che è: un'opportunità per ringraziare i Rotariani per il loro straordinario supporto ai nostri meravigliosi programmi".

"Presidente Frank, io ho una domanda doppia. La prima è: come

può il mio club approfittare dell'opportunità dei Matching Grants? Io penso che siamo pronti per fare un progetto internazionale, ma non so dove trovarne uno. La seconda parte della mia domanda concerne la contabilità. Come possiamo essere sicuri che il danaro non andrà a finire nelle tasche di qualche funzionario corrotto nel paese ricevente?

“Lasciami rispondere ad una domanda alla volta.” gli dissi. “Puoi consultare su www.rotary.org i progetti World Community Service (Progetti A.P.I.M.) e trovare quali club stanno cercando aiuto. Molte di queste richieste potrebbero essere trasformate in potenziali Matching Grant. Sono sicuro che anche il qui presente Ernie sarebbe felice di parlatene durante la nostra sosta finale. In aggiunta, il Distretto 5340 ha creato un grande sito internet all'indirizzo www.matchinggrants.org che io personalmente raccomando. Ci sono i dettagli di centinaia di Matching Grants in numerosi paesi.

Per la tua seconda domanda, per tutti noi, dal Rotariano di base ai più alti funzionari del Rotary International, pochi argomenti sono più importanti della trasparenza e dell'onestà nella gestione dei fondi. Ricorda che, con la concessione di migliaia di contributi in ogni paese della terra, abbiamo accumulato mezzo secolo di esperienza. La Rotary Foundation sa come verificare e riverificare e riverificare ancora, ogni centesimo che spendono. In più, a seguito di una richiesta, non arrivano assegni in bianco da Evanston. Sia il club, che il Governatore, che il Presidente della Rotary Foundation, che il Presidente della Sottocommissione Grants locali, sono coinvolti in solido e devono sorvegliare l'intero progetto e provare che ogni spesa è legittima. Incidentalmente ero in Sri Lanka nel 2005 e mi mostrarono uno splendido esempio di questa trasparenza. Il loro sito internet rotary-srilanka.org, illustra in tempo reale ogni progetto della Rotary Foundation in cui stanno lavorando. Potete addirittura vedere l'ammontare di ogni pagamento, quando è stato fatto, a quale scopo e forniscono il numero di telefono e l'indirizzo elettronico del Presidente del club, del Coordinatore Distrettuale e del responsabile del progetto. Così, se il mio club sostiene un progetto in Sri Lanka, ad esempio ricostruire una scuola distrutta dallo Tsunami, anche se sono in Messico, posso

Dibattito aperto

controllare i progressi del progetto giorno per giorno e vedere come viene speso il danaro che ho inviato loro. E ogni 15 giorni aggiornano le fotografie digitali nel sito per mostrare l'avanzamento dei lavori. Naturalmente il distretto ospitante e il club devono fare molto di più di questo per farsi approvare il progetto dalla Rotary Foundation, ma questo è solo un piccolo esempio di come siano trasparenti con i donatori o qualsiasi altro che possa essere interessato. E' quello che ognuno di noi *dovrebbe* fare. Dopotutto, prima di avere la Rotary Foundation, noi Rotariani portavamo la bandiera degli affari etici, dell'integrità personale nei nostri affari e nelle nostre vite”.

Il Prefetto prese il microfono del podio. “Signore e signori, si conclude questa sessione. Molte grazie per la vostra partecipazione. Spero che l'abbiate trovata utile. Se avete qualsiasi domanda, sono sicuro che Frank e Ernie saranno disponibili a rispondervi durante la sosta. Adesso faremo una sosta molto breve. Vi prego di tornare senz'altro fra 10 minuti per un attraente viaggio intorno al mondo. La sessione è aggiornata”.

Mentre sceglieva il luogo in cui girare il suo film "Apocalypto", Mel Gibson si trovò in una situazione a dir poco apocalittica nel Messico del sud: fu il periodo immediatamente successivo all'uragano Stan.

In ottobre la tempesta aveva imperversato attraverso gli stati del Chapaz e Veracruz, uccidendo 15 persone e facendo 370.000 profughi, come riporta l'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli Affari Umanitari. Gibson incontrò il Presidente messicano Vicente Fox e gli disse che avrebbe voluto donare 1.000.000\$ per aiutare le famiglie a ricostruire le case; con una condizione: voleva fare la donazione tramite la Rotary Foundation del Rotary International.

L'attore e regista di Hollywood aveva conosciuto il Rotary da alcuni dei suoi parenti che avevano viaggiato con soci del Rotary Club di Tarzana Encino, California, USA, per una missione medica in America Centrale. Gibson e sua moglie Robyn erano commossi che la Rotary Foundation avesse raddoppiato la donazione dei membri della sua famiglia per partecipare al progetto.

"Per loro la chiave per decidere fu che sapevano che il danaro donato tramite il Rotary sarebbe stato gestito responsabilmente", dice Clare Short, del Club Tarzana Encino.

A seguito della donazione dei Gibson, la Fondazione ha dato vita ad una Commissione per la ricostruzione dei danni dell'uragano, conformemente ad una simile Commissione Nazionale allestita nel Sud dell'Asia per controllare l'opera di ricostruzione dopo lo Tsunami.



CAPITOLO 8

Il giro del mondo

Sembrava che fossere passati a malapena pochi secondi, quando il Prefetto suonò la campana per annunciare la nuova sessione. Nei 10 minuti che separavano le due sessioni, Ernie ed io siamo stati assaliti con tante domande da un gruppo di Rotariani che ci avevano accerchiato. Nel momento in cui riuscimmo a sederci al nostro posto, Duncan era già stato presentato e stava avvicinandosi al podio.

“Buon pomeriggio”, incominciò. “Mi è stato chiesto di essere breve oggi, perchè siamo un poco in ritardo e capisco che gran parte di voi deve tornare nella zona di Whashington e Springfield con il treno delle 6. Ho passato tutta la mia vita di lavoro, 43 anni, come ingegnere chimico alla DuPro. Negli ultimi anni, prima della pensione, ero nel gruppo dirigente internazionale ed ho passato migliaia di ore in aereo per raggiungere città di ogni parte del mondo. Anche se c'erano molti svantaggi in questo tipo di vita, c'erano anche alcune gratificazioni. Primo, ho fatto la conoscenza di alcune persone meravigliose che ho incontrato e con cui ho lavorato; ho visitato un centinaio di paesi prima di andare in pensione. Secondo, ho accumulato centinaia di migliaia di miglia come *'Frequent Flier'*.

Molti dei miei colleghi mi facevano pressione perchè li andassi a trovare dopo il mio ritiro e poi mi era arrivata una lettera dalla compagnia aerea che diceva che le mie miglia sarebbero scadute se non le avessi utilizzate prima della fine dell'anno. Così ho deciso di organizzare un viaggio intorno al mondo, ma non da turista, bensì per soddisfare due scopi: fare visita ai miei amici, forse per l'ultima volta e tentare di fare qualcosa come volontario della Rotary Foundation. Mi domandai se non fosse passata troppa acqua sotto i ponti per un vecchio eccentrico

come me, per imbarcarmi in un viaggio simile. Ma poi ho letto sulla rivista *The Rotarian* di un Past Director del Board Charles Fogel che aveva partecipato ad una Giornata Nazionale di Vaccinazione in India all'età di 90 anni e che il vecchio Rotariano Wesley Rush dell'Illinois a 83 anni aveva partecipato ad un analogo evento per 10 giorni in Africa Centrale. Così mi sono sentito un inetto per avere semplicemente pensato di non fare quel viaggio.

La mia più grande scommessa era decidere dove andare e cosa includere: La Rotary Foundation mi aveva sempre impressionato per il gran numero di progetti che portava avanti contemporaneamente in tutto il mondo.

**Non morire finchè c'è
ancora musica dentro
di te.**

- Dr. Wayne Dyer

Questa è la mia storia, ma ancora più importante è la storia di come una persona normale, un Rotariano semplice, si sia reso conto del meraviglioso lavoro che sta facendo la nostra Fondazione e, nel suo piccolo, come sia stato capace di aiutare a fare la differenza nel mondo.

Sono andato a est per passare alcuni giorni con mia nipote che aveva sposato un canadese e vive nel New Westminster, British Columbia. Non avevo stabilito che questo facesse parte del mio viaggio sulla Rotary Foundation, ma il vicino di porta di Debbie è un Rotariano e mi invitò a partecipare alla riunione del suo club durante la mia visita. Quando andai ebbi un assaggio di volontariato rotariano. Uno dei soci del club, il Dr. Irwin Stewart, è un otorinolaringoiatra e past Governatore del distretto. Irwin aveva viaggiato come volontario in Uganda dove aveva avviato un grande progetto per la sordità evitabile ². Applicò la vecchia massima: *'Se dai un pesce ad un uomo lo nutri per un giorno; insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita'*. Il Dr. Stewart organizzò il suo programma per insegnare ai medici specialisti gli ultimi metodi di diagnosi e di trattamento del mondo sviluppato. Ritornò tante volte per 5 anni, qualche volta alla guida di un gruppo con fino a 30 volontari Rotariani e non Rotariani, con un lungo viaggio dal

² come riportato sul numero di aprile 2006 di Rotary World)

l'ovest del Canada fino in Uganda, per condividere le loro esperienze con i colleghi africani e centinaia di pazienti estremamente grati.

Credo che talvolta siamo così presi dal nostro lavoro e dalle relazioni sociali che abbiamo a casa, che dimentichiamo quanta differenza possiamo fare in una zona in cui le cose che noi diamo per scontate sono solo dei sogni lontani. Lasciate che vi dica a cosa hanno condotto l'iniziativa e la premura di Irwin Stewart:

- 24 medici del ministero della salute sono stati addestrati su come operare con la moderna tecnica microchirurgica che trasmette i segnali sonori tramite l'osso temporale.
- 100 membri dello staff del ministero dell'educazione sono stati addestrati a riconoscere la sordità nei bambini con test audiometrici.
- 50 clinici hanno imparato a riconoscere la perdita dell'udito e a fare semplici trattamenti di base.
- Infermiere di sala operatoria hanno imparato a sterilizzare e a tenere in ordine le apparecchiature per la microchirurgia.
- Tecnici dell'ospedale sono stati addestrati a riparare e a fare manutenzione alle strumentazioni chirurgiche.

E' stato uno dei più interessanti programmi di club che abbia mai visto. Ed ecco ciò che ha detto il Dr. Stewart: *'Quando quella gente raggiungerà la capacità di addestrare gli altri, avrà dato beneficio all'intera popolazione del paese. Quello che abbiamo fatto farà la differenza per i 2,6 milioni di ugandesi che hanno problemi di udito'*.

E come se non fosse abbastanza i volontari di Stewart hanno donato 400 protesi per l'udito a ricarica solare a gente sorda che non può trarre beneficio dall'operazione, attrezzature cliniche con strumenti diagnostici di base, 250 computer usati alla scuola per sordi, materiale di addestramento medico, attrezzature mediche ospedaliere, microscopi, libri di testo e la lista prosegue ancora".

Duncan bevve un sorso d'acqua e poi azionò il suo telecomando per fare avanzare l'immagine che mostrava una mappa dell'Oceano Pacifico.

“Poi sono volato a sud-ovest alla bellissima isola-nazione di Fiji”, continuò. “Come la British Columbia, anche questo posto non faceva parte del mio viaggio sulla Rotary Foundation. Ho un vecchio amico di famiglia che lavora nel servizio diplomatico ed era stato assegnato alle Isole Fiji. Mi aveva chiesto ripetutamente di andarlo a trovare mentre era lì, così avevo pensato di usare quel viaggio come un’opportunità per fermarmi là per alcuni giorni.

Mentre ero là, dissi a Dave che il vero scopo del mio viaggio era vedere il Rotary in azione. Lui mi parlò di un bellissimo progetto che i Rotariani, e la Rotary Foundation, stavano realizzando alle Fiji. Due giorni dopo mi ci trovai nel mezzo!

I Rotary Club di tutto il paese avevano sponsorizzato il Fiji Health Festival,³ in collaborazione con il ministero della salute e grazie ad un Matching Grant di 81.000\$ della Rotary Foundation. Lavorarono insieme a Rotary Club dell’Australia, Nuova Zelanda, USA, in quello che mi sembra un esempio di quello che il Presidente Frank ci ha chiesto di fare: hanno condiviso il loro tempo, i loro talenti e le loro ricchezze. Molti Rotariani, professionisti della salute, sono andati alle Fiji come volontari nei centri di trattamento di tutto il paese, fornendo trattamenti medici specialistici a pazienti con il diabete e problemi di denti, occhi, udito, naso e gola.

A fianco dei migliori oftalmologi, dentisti e medici, c’erano Rotariani locali ed anche soci del Rotaract e dell’Interact. Fu un meraviglioso mondo di amicizia, fra gente con diversi accenti, colori della pelle e professionalità, tutti al lavoro insieme per migliorare la vita delle 3.600 persone che vennero al Festival della Salute.

L’anno scorso, il mio club ha ospitato il suo primo gruppo GSE, sei persone davvero meravigliose che venivano dalle Filippine. Il capogruppo è stato in casa mia per una settimana e siamo diventati buoni amici. Quando gli ho detto della mia idea di viaggiare intorno al mondo, insistette che lo andassi a trovare a Davao City per stare con lui e con la sua famiglia. Era una città molto interessante, una di quelle in cui il Rotary prospera.

³come riportato nel numero di aprile 2006 di Rotary World)

Johnny mi mostrò un progetto realizzato dal suo club, chiamato *Vita Verde per i Bambini di Strada* ⁴. Davao City ha molti bambini orfani e abbandonati. Molti di loro scappano dagli orfanotrofi statali, o ne vengono allontanati quando raggiungono i 15 anni e così devono affrontare la dura realtà della sopravvivenza sulla strada. Molti, per sopravvivere, sono spinti sulla via del crimine. I Rotary Club hanno iniziato il progetto *Vita Verde* per insegnare a questi ragazzi a fare un lavoro; dopotutto l'azione professionale è una delle nostre 4 vie d'azione. Il Calgary Chinook Rotary Club ha contribuito con il primo danaro, così come fece anche il Walking-Waling Davao Club locale. Successivamente la Rotary Foundation concesse un Matching Grant. Johnny mi portò in un grande campo, dove i ragazzi di strada imparavano come far crescere piante ornamentali e quantità commercializzabili di verdure fresche. Avevano costruito una condotta d'acqua per l'irrigazione e stavano facendo il loro primo raccolto, diventando così autosufficienti. Quelli erano 60 dei ragazzi poveri della città; ragazzi senza alcuna prospettiva, senza una speranza per il futuro. Ed ora, appena dopo poche settimane da quando il Matching Grant della Rotary Foundation era diventato una realtà, avevano buone capacità lavorative, un buon lavoro, un posto sicuro dove vivere e stavano ricevendo un'educazione. Tuttavia, il regalo più importante di tutti è che il Rotary stava dando loro una *speranza*.

Prendiamone atto, nessuno di noi avrebbe mai sentito parlare di questi ragazzi, o di Vita Verde per i Ragazzi di Strada, o probabilmente neppure di Davao City. Non saremmo stati in grado di rispondere a questi bisogni, perchè, indipendentemente da quanto siano veri, non sarebbero mai apparsi nei nostri telegiornali; sarebbero semplicemente spariti dai nostri radar. Però io ho visto quei ragazzi ed ho anche visto quelli non abbastanza fortunati da partecipare a Vita Verde e vi do la mia personale garanzia: hanno bisogno del nostro aiuto! Adesso, con una mia donazione personale alla Rotary Foundation, *io li posso aiutare!*"

Duncan smise di parlare e toccando 5 o 6 volte il telecomando,

⁴ come riportato nel numero di aprile 2006 di Rotary World)

mostrò immagini di ragazzini che accudivano filari di verdure e bei vasi di piante ornamentali. Apparvero sul video altre immagini di bambini a scuola e di bambini sorridenti e felici, abbracciati davanti all'ingresso della "Città dei Ragazzi di Davao", la loro nuova casa. Alla fine lo schermo tornò buio e poi apparve una mappa con una linea rossa tracciata fra le Filippine e la Thailandia.

La mia fermata successiva è stata nella città di Chiang Mai, nel nord della Thailandia", spiegò Duncan. "Devo spiegare che ho un motivo personale per aver scelto Chiang Mai. Mio nipote e sua moglie hanno adottato una bambina thailandese. Una bellissima piccola bambina, la cui madre aveva lasciato la sua casa natale estremamente povera sulle colline vicine a Chiang Rai. Il reclutatore aveva detto ai suoi genitori che le avrebbe trovato un lavoro presso un albergo di Chiang Mai e diede alla famiglia anche un anticipo sul salario ma, una volta che la ebbe in affidamento, diventò la sua schiava e la vendette nel giro della prostituzione. A quel tempo aveva 13 anni. La ragazza era trattata come una prigioniera e qualche volta doveva giacere con 6 o 8 uomini al giorno nel sudicio bordello frequentato dai turisti che riempiono Chiang Mai. Quando ebbe 16 anni, era incinta e la figlia che le nacque le fu portata via in modo che potesse continuare a guadagnare danaro per i suoi padroni. Quando mio nipote e sua moglie hanno adottato Ashley, cercarono di rintracciare la madre per farle sapere che avrebbero dato a sua figlia una vita piena d'amore, ma scoprirono che questa, all'età di 17 anni, aveva contratto l'AIDS e, prima che Ashley celebrasse il suo primo compleanno, sua madre era già morta.

Questo genere di cose in Thailandia è diffusissimo, particolarmente fra le minoranze etniche delle popolazioni di montagna, com'era la madre di Ashley. E' un traffico di esseri umani della peggiore specie. Tuttavia, proprio là, nella città in cui era nata Ashley e dove la sua giovanissima madre provò tanto dolore e tanta sofferenza, il Rotary adesso sta facendo qualcosa per aiutare.

Ho visto il New Life Center (centro per una vita nuova), che è stato fondato dalla Rotary Foundation e da alcuni Rotary Club e distretti del Giappone, Thailandia e USA. Il centro funge da luogo di rifugio per ragazze a cui è capitato, o rischiano di esservi costrette, di diventare

prostitute o schiave domestiche. Ci sono 55 ragazze che vivono nel New Life Center di Chiang Mai ed altre 36 in un'altra casa vicino a Chiang Rai, a 200 chilometri a nord. Il personale del centro fornisce un'educazione: molte delle ragazze appartengono a tribù nomadi e parlano solo la loro lingua indigena, così il programma insegna loro a parlare, scrivere e leggere il thailandese. Questo aumenta enormemente le loro possibilità di trovare un lavoro rispettabile.

Il Centro fornisce loro anche consulenza per aiutarle ad uscire dal loro passato di abusi, con un lungo addestramento professionale. Ancora una volta la Rotary Foundation ha fornito dei Matching Grants: uno per finanziare i costi per educazione, cure mediche e cibo per 40 ragazze per un anno. l'altro per fornire macchine da cucire e attrezzature per avviare una sartoria. Poi un altro contributo della Rotary Foundation le ha aiutate ad aprire una panetteria.

Amici Rotariani, questo è ciò che vediamo in gran parte delle vie di Chiang Mai". Duncan si fermò un attimo per fare vedere, in rapida successione, locali notturni illuminati al neon, club di streap tease e vetrine con bellissime giovani donne, ragazzine a dire la verità, sedute in mostra, talvolta vestite con lunghe e colorate gonne di seta, talvolta con micro calzoncini. "Portano un numero appuntato su di sè", disse."Un numero! Queste ragazzine di appena 12 anni, strappate via dalle loro famiglie molto lontano, ora sono lì in vendita ad ore a turisti disgustosi o a uomini d'affari locali che cercano buona compagnia. Quasi nessuna di queste ragazze arriverà ai 30 anni. A meno che qualcuno non le aiuti. E questo è quello che voi ed io possiamo fare, oggi, qui, tramite la Rotary Foundation.

Mio nipote e sua moglie hanno adottato Asley pensando di fare un'adozione aperta. Avevano pianificato di scambiare liberamente fotografie e lettere con la madre naturale, quando fosse cresciuta. Tuttavia questo ora non potrà più succedere, perchè lei è morta prima che un posto come New Life Center potesse salvarla ed offrirle un rifugio ed un futuro sicuro. Prego solo che voi ed io possiamo fare qualcosa per arrivare in tempo a salvare il prossimo gruppo di ragazze prima che siano condannate allo stesso destino".

La voce di Duncan si incrinò mentre pronunciava le ultime parole, prima di guardare indietro allo schermo gigante per prendere l'imbeccata dall'immagine successiva. Questa mostrava una mappa del mondo con una riga rossa che si estendeva dalla Thailandia all'Africa Orientale.

“Adesso, prima di andare in Africa, ricordo un episodio che voglio condividere con voi”, disse. “Il mio volo da Chiang Mai a Nairobi ha richiesto una notte di sosta a Singapore. Il giorno successivo, mentre aspettavo il mio volo, decisi di prendere un caffè all'aeroporto e, appena ebbi pagato il cassiere, i due uomini che stavano dietro di me, notarono il mio distintivo del Rotary. Si presentarono come Rotariani danesi, così ci sedemmo per una quindicina di minuti prima che prendessero il loro volo. Stavano andando in Bangladesh, come volontari del Rotary, a lavorare per un mese per risolvere un problema chiamato *Tracoma*. Devo ammettere che non avevo mai sentito parlare di Tracoma prima di incontrare Hans e Erik. Mi spiegarono che era la principale causa infettiva al mondo della cecità evitabile. La più alta incidenza di casi di Tracoma è in comunità con scarsissima pulizia, e scarsa acqua pulita e *mezzo miliardo* di persone sono a rischio di infezione, principalmente in Asia e in Africa. Sembra che la madre contragga il batterio e poi lo passi ai suoi figli. Anche le mosche lo trasmettono posandosi sulla faccia di una persona infetta, per trasportarlo poi sulla faccia di una persona sana. Secondo l'Organizzazione Mondiale della sanità, ci sono 70 milioni di persone infettate dal Tracoma e 2 milioni sono diventate cieche per causa sua. Quella singolare occasione di un incontro di 15 minuti a Singapore ha avuto un grande effetto su di me. Ecco due semplici persone della Danimarca che si imbarcavano in una anonima missione umanitaria in Bangladesh; mi hanno fatto capire come la Rotary Foundation e il Rotary stesso non sono oggetti inanimati Sono un vivente e fresco gruppo di persone altruiste che sono appassionate per la loro promessa di aiutare l'umanità. Danesi, canadesi, messicani, australiani e indiani stanno letteralmente attraversando il mondo ogni ora di ogni giorno cercando di portare soluzioni reali a problemi reali, talvolta risolvendo problemi che, come ho già detto, non sapevamo neppure che esistessero”.

Duncan guardò indietro verso lo schermo quando apparve un'immagine che indicava il percorso del suo viaggio e successivamente un'altra immagine di un gruppo di uomini e donne vestite di abiti e copricapi coloratissimi, che costruivano quella che sembrava una diga.

“Benvenuti in Kenia”, disse mentre guardava il suo orologio. “Oh cari, vedo che sono in ritardo sulla tabella di marcia. Ho paura che mi appenderanno se oltrepasserò il tempo assegnatomi, così questo sarà il vostro viaggio attraverso l’Africa: tre paesi in cinque minuti!

La mia prima fermata nel continente è stata a Naivasha, una cittadina dell’arida regione del Kenia, Great Rift Valley (La valle dei grandi crepacci). A Naivasha c’erano due grandi problemi riguardanti l’acqua: primo, non c’era modo di accumulare l’acqua precipitata nella stagione delle piogge, per usarla al ritorno della siccità. Secondo, le acque di scolo della città si infiltravano fino al bacino dell’acqua e provocavano la diffusione delle malattie. Poi i Rotariani vennero a conoscenza del problema e alcuni club del Kenia e dell’Olanda cominciarono a programmare una soluzione. Dopo essersi consultati con il Westerveld Conservation Trust in Olanda, raccolsero i fondi e con un Matching Grant della Rotary Foundation di circa 10.000\$, costruirono una grande diga. Questa provocò la formazione di un bacino di raccolta che ora trattiene l’acqua della stagione delle piogge per servire la cittadina durante tutto l’anno. Successivamente hanno proceduto all’introduzione di programmi educativi e di interventi pratici per migliorare le condizioni igieniche locali, in modo che gli scoli e l’acqua da bere non si mescolassero più.

Sono così contenti dei risultati che stanno pensando di costruire un bacino sotterraneo e i Rotariani olandesi, con l’aiuto della Rotary Foundation, stanno proponendo progetti simili in altre aree siccitose in Kenia, Etiopia, Tanzania e Uganda”.

Duncan bevve un altro sorso d’acqua e ricominciò la sua presentazione. Adesso sembrava che parlasse più velocemente, come se si rendesse conto dello scadere del tempo.

“Dal Kenia sono volato in Sud Africa. Circa un anno fa, presi interesse nell'aiutare a risolvere la terribile infezione di HIV-AIDS che, come tutti voi sapete, in Africa è endemica. Ero entrato in un gruppo di Fellowship del Rotary chiamato '*Rotariani contro l' AIDS*'. Poi, nel 2006, il Rotary International ha cambiato il nome di questi gruppi collegati ad uno scopo, in Rotary Action Groups (Gruppi Rotariani d'azione). Questo nome mi piace di più perchè lo scopo reale è che Rotariani specificamente orientati passino all'azione sui problemi e non condividano soltanto una fellowship. Ancora una volta questo è un esempio di come il Rotary cambia con i tempi.

In ogni modo, uno dei nostri primi passi è stato dare inizio a un Network Africano per i Bambini Orfani, ANCHOR, ed abbiamo già ottenuto un contributo governativo di 8,1 milioni di \$ per migliorare il benessere di 146.000 orfani in sei paesi africani. Così, sono andato in Sud Africa per partecipare ad una riunione del Gruppo d'Azione.

Mi piacerebbe avere il tempo necessario per raccontarvi dei tanti modi in cui il Rotary serve le comunità a rischio in Africa. Lasciatemi solo accennare a pochi Rotariani che sono solo la punta dell'iceberg.

Uno si chiama Vic Bredenkamp, del Rotary Club di Pietermaritzburg, in Sud Africa. Vic mi ha come risvegliato, perchè è andato in pensione nel 1991, dopo 30 anni come professore universitario, e poi è andato a lavorare a tempo pieno come volontario del Rotary. E' facile darsi da fare per bambini e bambine svegli e ricettivi, ma Vic scopri che c'era bisogno in alcune delle peggiori prigioni del paese e si mise ad aiutare quelli che qualche volta è difficile amare.

Ci sono posti sulla terra più pericolosi, o più carenti di speranza, o pieni di disperazione, dell'interno delle sovraffollate prigioni del Sud Africa? La maggior parte degli internati sono poveri, neri e analfabeti. Tuttavia questo non scoraggiò Vic. Egli diede vita a programmi di alfabetizzazione e di apprendimento dei numeri che sarebbero un diritto umano elementare di tutti: saper leggere e scrivere. Per primo un socio di un club, poi un altro e un'altro ancora, lo accompagnarono timorosamente nella prigione e furono così commossi dalla gratitudine dimostrata dai loro studenti, che ci tornarono ancora.

Allora allargò il programma ad altre prigioni in altre città e la Rotary

Foundation diede un contributo per comprare un pò di materiale didattico. Oggi, centinaia, sì cari amici, *centinaia* di uomini e donne che erano analfabeti sanno leggere, scrivere e far di conto. Per la prima volta possono scambiarsi lettere con le loro famiglie e, appena qualcuno di loro torna in libertà, è molto felice di avere le capacità e l'autostima necessarie per trovare un lavoro e in futuro tenersi alla larga dai guai. Credo che questo sia sintetizzato meglio dal titolo di un giornale: 'Grazie ad un programma di alfabetizzazione gestito dal Rotary, per molti reclusi nella nuova prigione di Pietermaritzburg le 3 R non significano più Raping (rapinare), Robbing (rubare) e Rioting (perdere ogni freno).

Amo l'Africa, ho volato là molte volte per lavoro. Ci sono così tanti problemi e altrettanto potenziale. L'Africa ha bisogno del nostro aiuto e c'è questo di tanto potente nei Rotariani veri: Guardano al di là degli ostacoli che separano i popoli, come il colore della pelle, la religione, la politica e dicono: '*Come posso aiutarti?*'.

Sicuramente l'Africa ha tanta strada da percorrere, ma grazie a gente come voi un bambino di cui non avete bisogno neppure di conoscere il nome, non sarà mai colpito dalla poliomielite. Non morirà di malaria, perchè da questa notte potrà dormire sotto un velo che lo protegge dalle zanzare, fornito da Rotariani.

**"Se vuoi correre veloce,
corri da solo; se vuoi
correre lontano, fallo
in compagnia".
Proverbio africano**

Non dovrà perdere la scuola domani per percorrere 5 miglia ogni volta per andare a prendere l'acqua al bacino più vicino, perchè adesso sua madre può prelevare acqua pulita e potabile dall'acquedotto costruito con un contributo della Rotary Foundation. E, quando crescerà, potrà concorrere ad una borsa di studio del Rotary per andare nel mondo sviluppato dove potrà imparare e riportare a casa sua le soluzioni per assicurare che la prossima generazione del suo villaggio impari i problemi che imperversano là oggi solo dai libri di storia".

Duncan guardò l'orologio e sobbalzò. Guardò verso il Prefetto che stava in piedi alla sinistra del podio, un chiaro segno che avrebbe dovuto concludere la sua presentazione.

“Mi dispiace di non avere il tempo di raccontarvi dei Rotariani di Taiwan che stanno finanziando l'educazione di 1.000 bambini poveri in Gambia. Mi piacerebbe molto mostrarvi le diapositive delle vecchie baracche militari in Namibia che i Rotary Club della Germania e della Namibia hanno trasformato in una scuola, un orfanotrofio e un ospedale. Inoltre, non siamo andati in Sud America dove, avrei voluto dirvi, un Matching Grant della Rotary Foundation ha aiutato i Rotariani a costruire a Curitiba, in Brasile, 100 low-cost shelters (case a basso costo) per 100 famiglie estremamente povere di senzatetto.

Ma forse è proprio questo il modo in cui è bene che finisca la mia presentazione. Nessun oratore, infatti, in nessun seminario della durata di un week-end e neppure con un intero libro, avrebbe la possibilità di raccontare l'intera storia della Rotary Foundation. La nostra storia ha troppi capitoli, troppi protagonisti, troppi eroi per riassumerli in questo modo.

Una volta è stato detto che il sole non tramontava mai sull'impero inglese. Il Rotary non ha un impero, ma il sole non tramonta mai sui progetti, i programmi e la gente al lavoro per la Rotary Foundation.

Chiudo il mio intervento con un saluto che ho imparato in Africa: *Mutende abanadi*, che significa ‘*Pace a voi amici miei*’.”

"Nei giorni e nelle settimane che seguirono la devastazione dello Tsunami nell'Asia del Sud, i Rotariani arrivarono da tutto il mondo per aiutare. Vennero e furono capaci di mettersi al lavoro immediatamente, perchè si unirono agli amici Rotariani che vivevano nei luoghi che lo Tsunami aveva devastato, gente che conosceva esattamente quali fossero i bisogni, come soddisfarli al meglio e che sapeva come bypassare il governo locale. A differenza degli altri soccorritori che stavano in alberghi lontani e che volavano ogni giorno nelle aree colpite, i Rotariani stavano fra la gente. Oggi le telecamere se ne sono andate, ma il Rotary è ancora lì ad aiutare".

- William B. Boyd,
Presidente 2006-2007
del Rotary International,
all'Assemblea Internazionale 2006



CAPITOLO 9

Loro lo fanno

Davo un'occhiata agli appunti per il mio discorso di chiusura, quando uddi il Governatore Eletto che mi presentava all'uditorio. L'effetto del mio lungo viaggio internazionale in aereo, di solo 48 ore prima, mi stava colpendo violentemente e la mattina successiva mi aspettava una sveglia alle 5 per un viaggio verso Osaka in Giappone. Tuttavia non potevo dare segni di stanchezza. Questo era stato un bellissimo seminario. Gli organizzatori avevano riempito ogni sessione con oratori dinamici, coinvolgenti, educativi e l'uditorio era entusiasta. Ora toccava a me concludere il seminario con un messaggio che desse motivazioni, con l'obiettivo finale di infondere a questi Rotariani una reale voglia di fare, sia nell'azione che nel supporto alla Rotary Foundation.

“... così, signore e signori, unitevi a me per l'ultima volta nel dare il benvenuto a Frank Devlyn”. Io mi diressi al podio, facendo segno ai presenti di stare seduti.

“Mia famiglia del Rotary, mentre ero seduto stavo pensando a cosa dirvi”, cominciai in completa sincerità. “Suppongo che vi aspettiate che il Past Presidente Internazionale vi faccia un discorso informativo. Ma c'è già l'enciclopedia che è piena di informazioni e sospetto che la maggior parte di voi si addormenterebbe per i prossimi 30 minuti. Altri potrebbero consigliarmi di fare un discorso motivante, ma io ho già sperimentato oratori motivanti che gonfiano l'uditorio con battute e aneddoti ispiratori, ma una settimana dopo non rimane niente, perchè il discorso era tutta *fuffa* e niente sostanza. Il risultato di molti oratori motivanti è effimero e presto tutta l'aria esce dalla sala.

La Rotary Foundation è troppo importante perchè ciò accada. Voi tutti

siete venuti a questo seminario, perchè tutti avete abbastanza a cuore che la Rotary Foundation sia portata a nuove alte vette. Il mio lavoro (e il vostro) è di essere sicuri di prendere l'assoluto impegno che lasceremo questo luogo diventando veri ambasciatori della Rotary Foundation: nei nostri club, nel distretto nelle nostre comunità e nel nostro intimo.

Ho la vostra promessa che vi impegnerete seriamente?”. Mi fermai e guardai verso l'uditorio e sentii parecchie centinaia di voci rispondere: **“Sì!”**.

Ieri vi ho parlato di Arch Klumph, fondatore della Rotary Foundation. Anche prima che il Rotary International avesse approvato ufficialmente l'istituzione della Fondazione, Arch Klumph nel 1917 scrisse che *‘ci sono alcune persone, un certo numero, che cercano la strada e il modo di lasciare una parte delle loro sostanze dove c'è maggior bisogno di bene per l'umanità. Quale organizzazione più dotata del Rotary International si può trovare per ricevere questi fondi’* .

Come Presidente dei Trustees ho scelto il motto *‘Lasciare un'eredità’* e molti oratori negli ultimi due giorni hanno continuato a utilizzare questo consiglio. E' come se ci fossimo messi d'accordo prima del seminario, ma vi assicuro che non lo avevamo fatto. Lasciatemi porre una domanda retorica: perchè è importante per gli esseri umani, sentire il bisogno di lasciare un'eredità? Vogliamo vivere per sempre?

Fin dai tempi antichi, la gente è andata alla ricerca di questa speranza e nel medio evo è stata creata la leggenda della Fontana della Giovinezza. Ponce de Leon e Cristoforo Colombo hanno navigato attraverso l'Atlantico alla vana ricerca di essa. La leggenda è durata per secoli e ancora qualcuno continua a cercarla.

Nel febbraio del 2006, come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rotary Foundation, ho parlato a tutti i Governatori Incoming del mondo, quando hanno partecipato all'Assemblea Internazionale (la scuola dei Governatori), di San Diego in California. Ho detto loro: *‘Vivere per sempre, nel senso fisico, non è possibile. Tuttavia lasciare un'eredità che duri in eterno, potrebbe*

essere la cosa migliore per sopravvivere. Il Fondo Permanente della Rotary Foundation dà la possibilità ai Rotariani di creare la loro personale eredità per fare del bene nel mondo, per sempre.

Quanto sarebbe bello se ogni Rotariano della terra donasse 100\$ all'anno al Fondo Permanente! Potremmo costruire uno zoccolo duro, un fondo con *1 miliardo* di \$ di capitale entro il 2025, che sarebbe in grado di finanziare massicci progetti umanitari globali delle dimensioni della PolioPlus, in contanti, tutti gli anni.

E cosa accadrebbe se deste altri 100\$ ogni anno al Fondo Annuale dei Programmi della Fondazione? Sono appena andato a Venezia e i turisti aspettano in fila per pagare 100\$ per fare un giro in gondola di 40 minuti in un canale maleodorante. Ho visitato una fabbrica di vetri e vendevano un soprammobile di vetro a forma di tartaruga marina per 40.000\$. *Quarantamila dollari!* Ora per favore, non fraintendetemi. Non sono contrario alla memorabile esperienza di fare un giro in gondola e neppure odio le tartarughe marine. Tuttavia, mi colpisce il fatto che alcune persone, inclusi alcuni Rotariani, non si preoccupino di spendere danaro per cose così materiali e poi non diano *nulla* ogni anno alla *loro* Rotary Foundation. Vedete, ci sono alcune persone nelle nostre comunità, nei nostri luoghi di lavoro e purtroppo nei nostri Rotary Club che ascoltano le storie e guardano le fotografie sul lavoro che fa la Rotary Foundation per fare realmente la differenza nel mondo, ma che poi questa differenza non la vogliono fare.

Oggi, vi voglio parlare degli altri. Di quelli che invece la fanno. Di quelli che dicono che per quanto piacere si possa provare facendo un giro in gondola, sanno che con 100\$ donati alla Rotary Foundation si può ridare la vista a tre persone. E lo fanno perchè la loro eredità è ridare a tre ciechi l'opportunità di vedere i loro figli e di poter fare un lavoro per riuscire a mantenere le loro famiglie. Le persone che lo fanno sanno che i loro 100\$ possono pagare 10 tende contro le zanzare per proteggere 20 - 30 persone dalla malaria, oppure fornire acqua potabile e sicura a 10 famiglie.

Ma voglio ribadire! Vedete, ogni volta che mi emoziono per la Rotary Foundation, finisco per citare statistiche. Racconto alla gente dei 22.000 Matching Grants in 166 paesi, e 52.000 persone che hanno

partecipato ai 12.000 GSE resi possibili dalla Rotary Foundation, per non parlare dei *due miliardi* di bambini che abbiamo salvato dalla poliomielite. Tuttavia la Rotary Foundation è tutt'altro che statistiche. E' salvare vite, è migliorare il nostro mondo, è far vivere insieme popoli di diverse etnie e origini culturali, per raggiungere l'obiettivo della pace nel mondo.

Ricordate, noi siamo diventati un' *organizzazione* perchè Paul Harris ha messo insieme nello spirito di amicizia quattro persone di diverse origini e, subito dopo, ha sviluppato quel concetto che ci fa esistere in tutto il mondo. Noi crediamo (e lo pratichiamo attivamente) nel servizio, non per noi stessi ma per la gente in stato di bisogno in giro per il mondo. Come ho ricordato ieri, facciamo questo per condividere le nostre 4 T: la nostra intelligenza (Thinking) il nostro talento (Talent) il nostro tempo (Time) e le nostre ricchezze (Treasures). Quando abbiamo iniziato il nostro secondo secolo di servizio all'umanità, ho incominciato chiedendo ai Rotariani che erano pronti a condividere le loro 4 T (quelli che le avevano), il motivo esatto del *perchè* lo facessero. Dopotutto, se voglio convincere qualcuno a partire per un viaggio in un luogo in cui non è mai stato, non ha significato chiedere ad una persona che ha già fatto quel viaggio, *perchè* ci è andato e che cosa gli è piaciuto?

Bill Boyd, Presidente del Rotary International 2006-2007 dice questo: 'Non riusciremo a *vendere* il Rotary finchè non racconteremo le cose che fa'. Questo consiglio mi è utile per il discorso di oggi. Ed è un eccellente consiglio per voi, quando porterete questo messaggio nei vostri club. Bill dice: 'Noi doniamo di più quando i nostri sentimenti vengono toccati dalle cose che succedono. Guardare i numeri è sterile. Non è che ci emozioniamo con i numeri. Ma tuttavia, non abbiamo bisogno di andare molto lontano per toccare i sentimenti della gente'. E allora, come ci mettiamo in relazione con i nostri amici del Rotary e nella più grande comunità in casa nostra? Credo che il modo migliore sia attraverso il sentirsi coinvolti. Al livello più basso, che significa che dovremmo costantemente essere coinvolti nel lavoro che fa la nostra Rotary Foundation, attraverso il sito internet, gli articoli della rivista *The Rotarian*, e tramite gente che serve sul campo. Dovremmo comunicare questi commoventi eventi ai nostri amici nei momenti

settimanali dedicati alla Rotary Foundation nelle nostre riunioni di club e sul bollettino. Guardate a cosa ha fatto Sue: dopo averne parlato ogni settimana ai suoi soci, in un solo anno il suo club è passato dal posto più basso del distretto al più alto nelle donazioni pro capite alla Rotary Foundation; ed ha trasferito loro un senso d'orgoglio e di appartenenza alla Rotary Foundation.

Il massimo di questo continuo coinvolgimento sarebbe il reclutamento di amici Rotariani e di semplici amici per partecipare sul campo, come volontari, al lavoro della Rotary Foundation. E anche un impegno personale per condividere le nostre risorse con la Fondazione, come donatori di contributi finanziari di rilievo.

Dico questo con un pò di esitazione, perchè so che avevo la vostra piena attenzione finchè ho pronunciato le parole *contributo finanziario di rilievo*. Allora ho visto alcuni di voi guardare nervosamente in giro, sperando che stessi parlando ad *altre* persone nella sala.

Ma non è così, stavo parlando *proprio con voi*. Con *ciascuno* di voi. So che non è piacevole chiedere alla gente di donare del danaro, specialmente quando chiediamo loro di uscire fuori dal loro confortevole nido e fare una donazione *di rilievo*. Tuttavia è nostra precisa responsabilità fare proprio questo. E' nostro dovere dare un esempio donando noi stessi ed è nostro impegno far fruttare quella donazione inducendo altri a fare la stessa cosa. Tutto questo è parte di quell'eredità che vogliamo lasciare.

Io sono stato notevolmente benedetto dalla fortuna, non solo perchè ho una famiglia meravigliosa ma anche perchè ho avuto una carriera professionale di successo. Questo mi ha permesso di *restituire* all'umanità attraverso il Rotary e poichè ho attraversato il mondo come Director del Board del Rotary International, poi come Presidente e più tardi come Presidente della Rotary Foundation, sono stato profondamente commosso dalla gente vera che serve altra gente vera in quell'azione che il primo Presidente Bush ha definito 'Migliaia di punti di luce'.

Penso a persone come Zoe Craig, che nel 2003-2004 ha servito come *Alumna* della Rotary Foundation in Cile. Semplici Rotariani del Rotary Club di Albuquerque, Nuovo Messico, hanno sponsorizzato il suo Master in International Law in Conflicts and Peace Studies (Studio

delle Leggi Internazionali sui Conflitti e la Pace) e lei aveva pensato di passare un pò del suo tempo libero a Santiago del Cile, facendo la volontaria in un orfanotrofo, insegnando l'inglese a studenti provenienti da famiglie a basso reddito. Zoe ha impersonato al meglio il detto 'Pensa globalmente mentre agisci localmente'. Ha aiutato a costruire alloggi decenti per famiglie povere vicino a Santiago e sta lavorando con il Rotary Club di Albuquerque per ottenere un Matching Grant per un programma di microcredito che darà la possibilità a donne cilene molto povere di diventare proprietarie di una piccola attività famigliare.

Vedete, cari amici Rotariani, ognuno che incontriamo potrebbe dire: 'Mi preoccupo per i poveri, gli affamati, gli ammalati' e così via. Tuttavia i *veri* Rotariani vanno al di là del preoccuparsi, se ne preoccupano abbastanza da *agire; se ne occupano*.

Ricordo D.K. Lee, un Past Director del Board e Trustee della Rotary Foundation che mi diceva che un Rotariano coreano aveva donato alla Fondazione 250.000\$ perchè credeva che i nostri Rotary Peace Scholars avrebbero potuto un giorno riunire il suo paese. In un'altra occasione ho fatto un incontro con dei Rotariani di Taipei, in Taiwan e 106 di loro hanno donato 10.000\$ alla Fondazione. 'Perchè hanno fatto questo?', potreste chiedervi. Forse la migliore risposta è venuta da Paul Elder di Pittsburgh, che ha fatto una donazione alla nostra Fondazione di 7,5 milioni di \$, la più grande donazione personale mai fatta. E questo è ciò che ha detto Paul: 'Con il mio danaro la Rotary Foundation può fare più bene di chiunque altro'. La sua donazione e la vostra, continueranno a fornire aiuto per gli anni a venire.

David e Lis Ker, del Rotary Club di Vancouver South, Canada, incontrarono un professore russo nel 1993. Quando i signori Ker chiesero come avrebbero potuto aiutare la transizione della Russia alla democrazia, il professor Polischuk suggerì loro di andare là per insegnarla, aggiungendo che i russi non avevano sorriso per 70 anni. Sei mesi dopo i Ker erano in viaggio per Novosibirsk, in Siberia, per un incarico di 7 settimane come volontari del Rotary. Mentre erano là costruirono numerose e profonde relazioni e fondarono il Rotary Club di Novosibirsk. Due anni dopo tornarono ancora per aiutare a far nascere il Rotary Club di Barnaul.

Poi coinvolsero il loro Rotary Club e il distretto e questo portò alla partecipazione di 20 Rotariani, con i rispettivi coniugi, ad una visita di amicizia e di addestramento ai Rotary Club del Distretto 5040 della British Columbia, in Canada.

I Ker hanno proseguito donando 50.000\$ all'anno per i 10 anni successivi, istituendo un Endowed Fund (Fondo Dedicato) per borse di studio, per portare studenti universitari siberiani in British Columbia; la loro eredità ai Rotary Club russi che loro stessi avevano aiutato a nascere. Pensate a questo: appena due decenni fa due paesi si scrutavano l'un l'altro, come dei nemici, attraverso l'Artico ghiacciato ed ora sono uniti nell'aiutare la prossima generazione ad avere successo con l'istruzione sull'etica, la costruzione della pace, l'apprendimento di un lavoro, di cui beneficeranno entrambe le comunità per gli anni a venire. E tutto questo perchè un Rotariano si è preoccupato. E si è preoccupato abbastanza da agire. I Ker hanno fatto un dono importante grazie al loro contatto in prima persona con gente di un altro paese, gente che ha toccato i loro cuori. Quindi non dobbiamo prendere di peso potenziali donatori per convincerli a donare alla Rotary Foundation.

John Brodbeck è un Rotariano da tanto tempo, che aveva il desiderio e le capacità di donare alla Rotary Foundation, ma nessuno gli aveva mai chiesto di farlo. Quelli di voi che sono Presidenti della Rotary Foundation nei club e nel distretto ascoltino quello che mi ha detto John: 'Nessuno ha mai chiesto a Marilee e a me di considerare la possibilità di donare una grande somma alla Rotary Foundation. I miei amici Rotariani sapevano poco sul fatto che sognavo di fare una grande donazione al Fondo Permanente della Rotary Foundation, per continuare ad essere Rotariano per molti anni ancora dopo avere lasciato questa vita. Col senno di poi, sono sicuro che molti dei miei amici Rotariani pensavano che fossi appagato dall'essere diventato Paul Harris Fellow e non volevano mettermi in imbarazzo per una donazione maggiore' Cari amici, il Rotary oggi è pieno di soci che donano 1.000\$ alla Fondazione per diventare Paul Harris Fellow e poi fanno donazioni di decine di migliaia o milioni di \$ alle loro università o ad altre opere di bene con le quali hanno un legame relativamente minore se confrontato con il loro coinvolgimento settimanale nel Rotary. E perchè succede

questo? Perché queste istituzioni benefiche chiedono loro di donare e noi invece siamo troppo spaventati o imbarazzati o troppo poco addestrati per fare la stessa cosa. Abbiamo una storia incredibile, meravigliosa, ineguagliabile da raccontare; non dovremmo nascondere la nostra luce sotto il secchio”.

“In Tailandia Lorna ed io abbiamo visto un centro informale di educazione in una libreria che era stato distrutto dallo Tsunami ed ora è stato ricostruito. Il centro addestra giovani nel settore dell’informatica, usando i 10 moderni computers che gli ha donato il Rotary. Nelle Filippine, in una città in cui non c’era mai stata una scuola per bambini autistici, ho visto la scuola che c’è ora, quella che ha costruito il Rotary”.

-William B. Boyd,
Presidente del Rotary
International 2006-2007

Mi fermai un attimo per bere un sorso d’acqua, mentre guardavo l’uditorio. Ero in collegamento con loro o non li sfioravo neppure? Non avrei potuto saperlo se non molto dopo avere lasciato la città, comparando le donazioni alla Rotary Foundation di questi 4 distretti nei 3 o 4 anni successivi. Sapevo per esperienza personale che la maggior parte della gente non gradisce che le venga chiesto del danaro, e neppure chiederlo, e questo è esattamente quello che vedevo in loro. Poche teste avevano annuito, ma quello non era necessariamente segno che sarebbero passati all’azione dopo avere approvato quello che dicevo. Ripensai all’inizio delle mie esperienze di donazione alla Rotary Foundation e mi resi conto che feci la mia donazione più per imitazione che per vera generosità. Avevo visto altri due soci dare 1.000\$ per diventare Paul Harris Fellow e pensai: ‘Voglio essere proprio come loro’. Tutt’altro che il

miglior genere di altruismo e tuttavia, più tardi, quando avevo imparato di più su come il mio piccolo contributo stava aiutando qualcuno che ne aveva bisogno, ho *desiderato* dare di più. Il Rotary mi aveva fatto conoscere i problemi che ci sono nel nostro mondo; la Rotary Foundation mi ha dato la possibilità di essere una parte della soluzione”.

“Così, qual è la chiave?” chiesi a gran voce all’auditorio. “Perché qualcuno dovrebbe dare 10.000\$ ad un’organizzazione che aiuta gli animali o 1.000.000\$ per costruire una scuola? capitemi, non sto criticando la beneficenza agli animali o alla vostra università! Lungi da me! Li ammiro, perchè hanno avuto l’abilità di creare la giusta connessione fra i donatori e i propri bisogni e fare in modo di essere gli ideali destinatari di una parte delle risorse dei loro benefattori. Personalmente guardo con più amore al Rotary che all’università dove ho ricevuto la mia educazione e penso che molti di voi la pensino nello stesso modo. Ora, non pensate che la Rotary Foundation, *la nostra Rotary Foundation*, sia un beneficiario meritevole? Perchè viene intitolata una libreria a quelli che hanno donato 10 milioni di dollari alla scuola? Perchè il loro nome viva a lungo dopo la loro dipartita da questa terra. *Hanno lasciato un’eredità.*

Ricordate John Brodbeck, a cui non era mai stato chiesto di donare? Solo dopo essere diventato un Past Governatore ed avere conosciuto il lavoro che fa la Rotary Foundation, ha cambiato il suo punto di vista. Chiedeva ai Rotariani di supportare la Fondazione e lo colpì il fatto che lui avrebbe potuto diventare un esempio e che facendo la sua personale offerta alla causa avrebbe potuto indurre altri a farlo. Più ci pensava e più convinse sè stesso e Marlene a diventare Major Donor, cosa che fecero diventando Major Donor di livello 6, ma anche questa fu una decisione che prese due anni per concretizzarsi. John disse che questo prova che non bisogna chiedere a qualcuno e poi fermarsi, aggiungendo che lui e Marlene sono diventati Major Donor per continuare ad essere Rotariani per molto tempo dopo avere lasciato questa vita. Mi disse: ‘Troppi Rotariani pensano che dopo essere diventati Paul Harris Fellow andranno automaticamente nel Paradiso dei Rotariani e di avere fatto la loro parte per rendere il mondo un posto migliore. Io non

credo che sia così! I Rotariani che sono diventati Paul Harris Fellow quattro o più anni fa meritano di essere ringraziati per il loro sforzo passato, ma dobbiamo chiedergli *cosa pensano delle persone che chiedono disperatamente aiuto oggi?* Cosa pensano dei bambini del mondo che muoiono perchè non hanno cibo, acqua o una casa? Gli rispondi ‘*mi dispiace*’ e te li dimentichi? Le donazioni dei Rotariani fatte tre anni fa sono passate, spese, e non sono più in grado di aiutare nessuno, nè oggi nè in futuro’.

Devo precisare che John Brodbeck non è un uomo ricco. E’ uno che da bambino ha sofferto la *Grande Depressione*, il cui padre è morto quando lui aveva tre anni ed è cresciuto in una casa con nove bocche da sfamare. Mi ha detto che la famiglia era povera, ma grazie a Dio, non era ancora abbastanza consapevole da capirlo! I suoi ricordi di quei giorni sono gli amici e i vicini che aiutarono la sua famiglia in quei momenti difficili. Oggi, da Rotariano, sta semplicemente girando ad altri lo stesso dono prendendosene cura e condividendo quello che ha con la gente del villaggio globale che soffre per i tempi duri, la povertà e le malattie. La Rotary Foundation, la *sua* Rotary Foundation, gli dà la possibilità di fare questo, di lasciare la sua eredità.

Non solo la nostra Rotary Foundation sta lavorando costantemente in innumerevoli luoghi in tutto il mondo, ma stiamo investendo la nostra capacità di aiutare, mettendoci insieme con altre organizzazioni umanitarie che hanno già esperienza e infrastrutture in settori che per noi sono nuovi. Lasciate che vi parli di Un Sophal. ⁵ Sophal ebbe entrambe le gambe staccate dal corpo quando calpestò una mina antiuomo in Cambogia. Dopo sei mesi di ospedale le autorità lo dimisero, condannando il ragazzo ad una vita da mendicante, un emarginato in uno dei paesi più disperati del mondo. Allora Sophal sentì parlare del Kien Khleang Physical Rehabilitation Center di Phnomh Penh, un progetto gestito dalla Fondazione Americana dei Veterani del Vietnam. Molti Rotary Club e la vostra Rotary Foundation sostengono il Kien Khelang Center. Non solo fornirono a Sophal degli arti artificiali ed una sedia a rotelle, ma gli diedero anche un lavoro

⁵come riportato nel numero di agosto 2005 di Rotary World)

come tecnico per la costruzione di sedie a rotelle e di protesi per le altre vittime delle mine. Ora, all'età di 35 anni, Sophal è sposato, si può muovere, e può mantenere i suoi 4 bambini e dare una speranza a tante delle altre 40.000 vittime delle mine che vivono in Cambogia. Vedete, la mia Rotary Foundation ora è anche la Fondazione di Un Sophal.

Come potete mettere in funzione le vostre 4 T: la vostra intelligenza, talento, tempo e ricchezze, per dare nuove gambe ad altra gente oltre che a Sophal? *Questa*, cara famiglia del Rotary, è la domanda che vi propongo oggi; la domanda a cui vi sfido a dare una risposta. Oggi ho parlato di Major Donors e di donazioni da milioni di dollari, ma non fatevi distrarre da questo. Se uno solo di voi oggi pensa che la Rotary Foundation sia fuori dalla sua portata perchè non potrà mai fare una donazione così grande, allora io in questo fine settimana avrei fallito la mia missione. Se voi *potete* dare 1.000\$, o conoscete qualcuno che lo può fare, sarebbe meraviglioso. Tuttavia vorrei piuttosto avere un impegno da ciascuno di voi che darete *qualcosa* ogni anno e che chiederete un contributo ad altre 2 o 3 persone.

Nell'anno in cui ho fatto il Presidente Internazionale ho scelto come motto 'Create Awareness and Take Action' (Create la consapevolezza e passate all'azione). Fu nel 2000-2001 e ancor oggi è così appropriato e attuale che dovrete usarlo come motto appena lascerete questo seminario. Io ho cercato di creare la consapevolezza dei nostri incredibili 90 anni di impegno umanitario tramite la Rotary Foundation nella sessione di apertura, parlando di una vita straordinaria, quella del fondatore della Rotary Foundatuion Arch Klumph. Sue è passata all'azione nel suo anno da Presidente del suo club focalizzandosi sul lavoro della Fondazione in ognuna della 52 riunioni settimanali. Bob ha creato la consapevolezza ed ha dimostrato che quando è passato all'azione, vaccinando i bambini contro la poliomielite e facendo volontariato nel Jaipur Limb Camp, è diventato un Rotariano più forte. Duncan avrebbe potuto usare il suo pensionamento per giocare a golf o andare a pescare, ma è passato all'azione ed ha viaggiato attraverso il mondo come volontario e ci ha raccontato di essere stato lui ad essere il più gratificato da questa esperienza.

Famiglia del Rotary, gli oratori di questo Seminario hanno creato una consapevolezza che non può, non deve, essere ignorata. Ora siete consapevoli di come la vostra Rotary Foundation dia una possibilità di vita ai bambini a rischio di poliomielite. Siete consapevoli del crescente interesse del Rotary in un maggior numero di ambasciatori della pace e della risoluzione dei conflitti specificamente preparati. Siete consapevoli di come la Rotary Foundation stia trasformando in realtà la promessa di acqua sicura e potabile nei villaggi di tre continenti. Siete consapevoli di progetti che promuovono l'alfabetizzazione, l'autosufficienza e il recupero della vista per i ciechi. Siete consapevoli di come i Rotariani dell'Ohio stiano aiutando le vittime delle mine in Cambogia e di come i nostri colleghi coreani stiano fornendo chirurgia gratuita in Bangladesh e di come i Rotariani australiani stiano aiutando una nuova democrazia a Timor Est, per costruire un paese libero dalla corruzione e dalla oppressione.

Cari amici Rotariani, appena entrerete nelle vostre automobili per tornare a casa, vi chiedo di non precipitarvi sui vostri telefoni cellulari o sull'autoradio. La mia richiesta finale è che usiate qualche momento di tranquillità senza distrazioni. Abbiamo creato una consapevolezza sulla *vostra* Rotary Foundation, sulla *mia* Rotary Foundation, la *NOSTRA* Rotary Foundation. Adesso è l'ora per voi di passare all'azione; **di farlo**. I bisogni sono grandi, La causa è meravigliosa. Il momento è *adesso*.

Viva il Rotary!

Viva la Rotary Foundation!

Muchas gracias!

"Sono gratificata da quello che il Rotary può fare in campo internazionale. Nel marzo 2002, quando ero Presidente del mio club, ho avuto una delle mie esperienze più importanti, perchè nel mio paese non c'era insulina, sia per i poveri, ma anche per i ricchi ed ho scritto ai Rotariani del Distretto 1220 in Inghilterra. E ancora una volta è successo il miracolo dell'amicizia Rotariana: solo 17 giorni dopo che avevo scritto la mia e-mail, abbiamo ricevuto tutta l'insulina che era necessaria per la provincia di San Juan per un mese intero".

- Norma Beatrice Kalejman, Argentina

La totale eradicazione della poliomielite lascerà un'eredità di migliore salute per i bambini, non solo mettendo fine ad una malattia mortale o invalidante, ma in molti altri modi, fra cui:

- Potenziale risparmio globale di più di un miliardo di \$ all'anno con l'eventuale eliminazione di future vaccinazioni, e di cure e spese di riabilitazione.
- Benefici nel tempo dal circuito di sorveglianza dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che comprende 140 laboratori in tutto il mondo. Questa infrastruttura, creata inizialmente per l'iniziativa per l'eradicazione della poliomielite, viene ora usata per combattere la febbre gialla, la meningite, il colera, il morbillo ed altre malattie.
- Il progetto PolioPlus come modello di cooperazione fra organizzazioni non governative e agenzie governative in un'iniziativa su vasta scala per la salute pubblica.



CONCLUSIONE

Dove stiamo andando?

**Di Luis Vicente Giay,
Presidente del Rotary International 1996-1997,
Presidente del Consiglio di Amministrazione
della Rotary Foundation 2006-2007**

Vorrei condividere con voi un argomento interessante che sta per diventare una vera sfida sia per voi che per me. Se parliamo di un obiettivo per il futuro, dobbiamo riconoscere che stiamo vivendo in un'era di bisogni e di promesse come mai prima nella storia. Le possibilità per 'Fare del bene nel mondo' non sono mai state più grandi.

La nostra Rotary Foundation sta cambiando e si sta adattando come mai prima. Il Successo del Rotary, nel suo secondo secolo, dipende dal fatto che abbiamo, o meno, una Fondazione forte, energica, internazionale, flessibile, competente, organizzata, lungimirante, in modo da essere capace di dare una risposta ai bisogni del mondo e soprattutto ai bisogni dei Rotariani e dei loro club. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno per cambiare il mondo è nelle nostre mani. Abbiamo bisogno di avere obiettivi a lunga distanza e persone in grado di farli propri!

Lasciatemi condividere con voi gli obiettivi che i Trustees della Rotary Foundation si sono dati per il prossimo futuro:

1. Il nostro primo obiettivo è di avere una Fondazione di prim'ordine, che sia pronta ad aiutare e servire il Rotary International, i club e i Rotariani e che li renda capaci di offrire progetti di servizio di grande importanza per le loro comunità.
2. Vogliamo un cambiamento netto; una Fondazione che guarda avanti, attrezzata per essere propositiva piuttosto che reattiva; provvedimenti per risolvere i problemi; una fondazione che sia pronta a supportare il Rotary nel suo secondo secolo, con determinazione e forza.

3. La nostra Fondazione dovrà essere pronta a servire il Rotary, senza ammucciare, per poterlo fare, più lavoro, più carta, più burocrazia. Vogliamo dare ai Rotariani soluzioni immediate, presto, possibilmente oggi stesso!
4. Vogliamo anche una Fondazione che coinvolga maggiormente i Rotariani nell'ammistrazione dei progetti a livello distrettuale, che ne faciliti l'approvazione dei progetti, la spedizione dei fondi e la presentazione dei report finali.
5. La nostra Fondazione deve possedere strumenti appropriati, strutture e capacità per fronteggiare i problemi del futuro. La nostra Fondazione ha bisogno di gente che sa guardare lontano e capace di anticipare potenziali possibilità, in modo che le nostre risorse siano ottimizzate per tutti.
6. Ci saranno molte discussioni nel 2007 riguardo ai programmi che succederanno alla PolioPlus. Confido che, quando la poliomielite sarà stata eradicata, i Rotariani saranno entusiasti di impegnarsi in una nuova sfida.
7. Vogliamo una Fondazione solida finanziariamente, con un Fondo Permanente in grado entro il 2015 di investire in progetti, ogni anno, più di 400 milioni di \$. Sarebbe come fare un programma PolioPlus ogni due anni!
8. E' essenziale che abbiamo una Fondazione affidabile e coerente che esercita una gestione prudente dei propri capitali. La Fondazione di domani godrà dello stesso prestigio di oggi; per i nostri donatori sarà una fondazione di prim'ordine.
9. La nostra Fondazione dovrà diventare per la maggior parte dei Rotariani la prima scelta fra le possibilità di beneficenza. La Rotary Foundation dovrà decidere se assumere un posto importante in una tendenza che diventerà la realtà nei prossimi 25 anni: 300.000 miliardi di dollari cambieranno di mano e passeranno da una generazione all'altra quando la gente morirà. Una parte consistente di queste risorse verrà donata a fondazioni, enti di

Conclusione

beneficenza, chiese, organizzazioni non profit, eccetera. La nostra Rotary Foundation continuerà a recitare un ruolo passivo quando accadrà questo fenomeno? **No!** La nostra Rotary Foundation deve adottare una politica ben definita, aggressiva, adeguata, per ricevere maggiori contributi.

10. La nostra Fondazione stringerà alleanze per servire, dovrà assicurare ai partners finanziari di saper realizzare progetti con un impatto reale e adottare progetti istituzionali dello stesso successo della PolioPlus. Riassumendo, la nostra Fondazione ci renderà sempre più orgogliosi di essere Rotariani.

Il Consiglio di Amministrazione, veramente internazionale, ha consultato diversi esperti e ha intervistato oltre 20.000 Rotariani; ha raccolto molte più opinioni importanti, esperienze vissute, e pubblicazioni, di quanto non sia mai stato fatto nella storia della Rotary Foundation.

Come 'Future Vision Plan' (obbiettivo strategico per il futuro) della Rotary Foundation è risultato questo:

1. Dobbiamo concentrare i nostri progetti entro 4 settori principali: salute, educazione, ambiente e pace nel mondo. Se pensate attentamente ai nostri attuali programmi, vi renderete conto che tutto sommato essi rientrano già dentro uno di questi capitoli.
2. *Dobbiamo aver il buon senso di non creare molti programmi*, ma piuttosto di concentrarci nel supporto e nel finanziamento delle attività di servizio dei Rotariani. Penso che dobbiamo semplificare la Rotary Foundation il più possibile, perchè la gente perde interesse nel portare avanti un programma se questo diventa dominio di un gruppo di pochi esperti.
3. Ci saranno nuovi programmi, che io chiamo *megaprogrammi*. Oggi la stessa Rotary Foundation è un megaprogramma del Rotary International. I megaprogrammi avranno una caratteristica particolare: Ognuno può partecipare e milioni di altri possono ricavarne beneficio. Questa è una formula imbattibile!

4. I programmi umanitari in futuro saranno quelli privilegiati dalla Rotary Foundation. Entro il 2010 i programmi umanitari rappresenteranno circa il 90% di tutto il nostro budget generale. La Fondazione avrà un profilo decisamente umanitario e questo sarà uno dei più grandi cambiamenti concettuali nella storia del Rotary.
5. Ma c'è un problema: Quanto danaro ci servirà per gestire queste attività? I bisogni di finanziamento della nostra Fondazione aumenteranno almeno del 10% ogni anno. Nel 2007 avremo bisogno di 150 milioni di \$ e, nel 2010 di 200 milioni e queste sono proiezioni annuali. Possiamo anche solo immaginare una Fondazione di queste dimensioni?
6. Allora, immaginate una Fondazione con un Fondo Permanente che ha accumulato oltre 2 miliardi di \$ e che finanzia programmi che costano più di 250 milioni di \$ ogni anno. E' forse una utopia? **NO!** sarà una realtà prima che immaginiamo!
7. Però dobbiamo avere piani appropriati per un altro storico momento nel campo della finanza, un tempo in cui il Fondo Permanente potrà finanziare tutti i programmi annuali della Rotary Foundation e le nostre donazioni saranno libere e senza una destinazione precisa. In altre parole, il *Mega Fondo Permanente*, sarà la forza motrice che assicurerà la sopravvivenza e la continuità della Rotary Foundation e del Rotary International.
8. Verrà il tempo per nuove alleanze ed io ho un'idea del modello che avranno. Ma sia che agiremo con i governi, le organizzazioni non governative, oppure altri, in ogni caso avremo bisogno di essere pronti per agire al momento giusto.
9. Prevedo un ruolo sempre più importante, per il Rotary International e per la Rotary Foundation, per preservare la pace. I Centri del Rotary per gli Studi Internazionali, un'università del Rotary per la pace, un vasto gruppo di volontari, le possibilità

locali di pace, per farla breve, una possibilità più che affascinante per portare ordine, giustizia e pace in tutto il mondo.

10. Tuttavia, una cosa di cui sono convinto è che dobbiamo organizzarci in modo che il Rotary International e la Rotary Foundation possano agire tramite strutture nazionali, senza perdere il carattere internazionale. Chiaramente, in ogni comunità avremo bisogno di cooperare con *'il terzo settore'*, che non coinvolge né le autorità governative, né le aziende. Possiamo immaginarci la situazione: migliaia di volontari sul campo, coinvolti in attività piuttosto semplici. Mentre i governi usano i fondi pubblici per soddisfare i bisogni privati, i volontari usano i loro fondi privati per conseguire il bene pubblico, riempiendo il vuoto che neppure i governi sono in grado di riempire.

Adesso probabilmente non riuscirete a trattenervi dal dire: 'Luis, tutte le sfide future, i cambiamenti e le innovazioni che stai descrivendo, la Rotary Foundation sarà in grado di essere pronta per realizzarle quando sarà il momento?'. Sono convinto che già adesso, sì, proprio

Un Paul Harris Fellow è una persona che ha avuto un riconoscimento a seguito di una donazione di 1.000\$ o più alla Rotary Foundation.

Il riconoscimento ai PHF è iniziato nel 1957 per esprimere l'apprezzamento della Rotary Foundation, per donazioni sostanziose a quello che allora era l'unico programma: le borse di studio. La stessa cifra di 1.000\$ è rimasta invariata fino ad oggi.

Il primo Paul Harris Fellow è stato Allison G. Brush, Past Director del Rotary International, di Laurel, Mississippi, USA. Il secondo è stato Rufus F. Chapin, Past Tesoriere del Rotary International e socio del primo Rotary Club di Chicago nel 1905. Durante quel primo anno sono stati nominati 12 PHF.

Nel 2006 la Rotary Foundation ha nominato il milionesimo Paul Harris Fellow.

Frank Talk III

qui oggi, abbiamo la capacità di balzare in piedi per andare avanti. Perché credo che sia così?

Il mio messaggio è di grande ottimismo, un'affermazione fortemente positiva. Noi siamo i guardiani della nostra Rotary Foundation e fino adesso abbiamo fatto buon uso di questo meraviglioso strumento. Ma la Fondazione è anche un ponte proiettato verso il futuro, un ponte sul quale possiamo camminare in sicurezza. I piani del Rotary per il futuro viaggeranno sulla strada della speranza, che è la Rotary Foundation.

Alcuni di voi diranno che sono troppo ottimista in questa presentazione. Ma so di trovarmi fra tanti ottimisti a cui si possono applicare le parole dette dal filosofo argentino José Ingenieros: 'Solo coloro che hanno la voglia di combattere per un mondo migliore, mentre vivono in un mondo imperfetto, possono essere definiti ottimisti'.

Voglio incoraggiarvi a continuare a lavorare per supportare la nostra Fondazione perchè le sfide per il Rotary, nel suo secondo secolo di vita, saranno per noi solo un'ulteriore prova per fare in modo che:

La voce di ogni Rotariano possa risuonare
proclamando gli ideali del servizio,
perchè il miglior gesto del mondo
è aiutarci l'un l'altro, condividendo il dono di una vita migliore.

Noi apriremo la via, con la nostra Rotary Foundation!

(Estratto dal suo discorso ai Governatori Incoming, durante l'Assemblea Internazionale del 2006, a San Diego, California, USA)

Quando i lungimiranti Rotariani del Distretto 5340 della California guardarono alla vastità dei bisogni dell'Afganistan del dopo-Talebani, ebbero una chiara visione di come soddisfare un bisogno che avrebbe aiutato a risolvere molti degli altri bisogni: l'educazione.

La volontaria del Rotary Fari Moini e il Past Governatore Steve Brown capeggiarono una raccolta di fondi nei loro Rotary Club di La Jolla Golden Triangle che raggiunse i 100.000\$, per costruire una scuola a Jalalabad, in Afganistan. Altri supporter comprendevano la Rotary Foundation del Rotary International con un contributo per le attrezzature, il governo afgano, la locale 'Fondazione Abdul Haq', e l'americana 'Fondazione Donner'. Il Rotary Club di Uni Town Peshawar, Pakistan, collaborò coordinando il progetto sul posto.

"E' stato gratificante vedere che oltre il 50% degli studenti erano ragazze" ha detto Brown, che nel marzo 2004 era presente all'inaugurazione della *Najmul Jihad Rotary Shool*. "Questo è molto importante, perchè prima le ragazze erano escluse dal poter andare a scuola. Le scuole sono fondamentali e quella gente ne ha così poche. La scuola è il simbolo della speranza per il futuro. Tutto quello che dovevamo fare per decidere era guardare i bambini negli occhi".

Moini sovrintese allo sviluppo finale della scuola, che potrebbe accogliere 2.000 studenti. Aveva anche insegnato l'inglese come seconda lingua nelle scuole superiori di Jalalabad; come ulteriore progetto del suo club aveva aiutato a sviluppare e a installare un centro d'informatica presso l'università di Nangarbar ed aveva poi fornito ulteriore servizio umanitario; tutto questo con un *Individual Grant* della Rotary Foundation.

Un'altra iniziativa, l' *Afgan Women's Development Center*, è stato supportato dal Rotary Club di Encinitas, California, e da un *Matching Grant* della Rotary Foundation. Inoltre, i Rotariani Steve Spencer e Farid Saydee, del Distretto 5340, stanno insegnando in Afganistan, con l'aiuto del *Steve Brown Advised Fund*, come parte di un altro progetto della Fondazione.

"E' chiaro che nell'area dell'Afganistan in cui stiamo lavorando, il Rotary sta facendo una sensibile differenza per quelle vite", ha detto Brown. "Stiamo facendo cose della stessa grandezza, se non maggiore, del governo nazionale".

- Relazione annuale della Rotary Foundation 2003-04

Un Matching Grant avveniristico realizzato da Rotary Club della Cecoslovacchia e della Germania ha migliorato la vita di gente anziana e di disabili di tutte le età nell'ovest della Boemia, in Repubblica Ceca.

"Molti anziani, poveri, handicappati, rimangono dimenticati, anche dopo il crollo della cortina di ferro," hanno detto Horst Melzer, Past Governatore del Distretto 1880 (Germania) e Dobroslav Zemen, Past Governatore del Distretto 2240 (Repubblica Ceca e Slovacchia). "Sfortunatamente essi hanno perso l'opportunità di adattarsi al mondo libero".

Un Rotary Club della Boemia e uno della Germania si sono messi insieme per realizzare ogni parte del progetto 'quattro pieghe'. Il progetto forniva la riabilitazione e strumenti di addestramento per bambini mentalmente disabili in un istituto di cura; letti per anziani handicappati in una struttura di lunga degenza; un pulmino per trasportare avanti e indietro i bambini con handicap multifunzionali in una scuola speciale; e un pulmino per trasportare minorati mentali alle sedute di terapia.



APPENDICE A

Perchè io?

Testimonianze personali di Rotariani che hanno fatto donazioni sostanziose alla Rotary Foundation

* * * * *

Durante la mia vita da “giovane adulto”, la maggior parte del mio tempo e dei miei sforzi li ho dedicati alle attività fra i Boy Scouts. Loro mi hanno insegnato ad aiutare quelli che hanno bisogno, a mettermi al servizio degli altri e a rispettare le diversità della gente che mi circonda. Durante un'estate ho partecipato ad un campeggio e c'è stata un'epidemia di poliomielite. Uccise due ragazzi e ne paralizzò altri sei. Oltre 1.000 bambini vennero rispediti a casa e messi in quarantena per il resto dell'estate. Io fui uno dei fortunati che non furono infettati e non ho la minima idea di cosa causò quella terribile infezione. Feci la promessa che un giorno avrei tentato di aiutare ad evitare agli altri di dover diventare poliomielitico. Il Rotary me ne ha dato la possibilità nel 1979.

Quell'anno ero Governatore del mio Distretto e il programma 3-H della Rotary Foundation distribui per la prima volta il vaccino nelle Filippine per vaccinare un milione di bambini. Nel 1985 il programma PolioPlus del Rotary, insieme all'Organizzazione Pan-Americana della Salute ha evidenziato la possibilità di un mondo libero dalla poliomielite e il Rotary, con i suoi partners: WHO, UNICEF, e CDC ha continuato a giocare un ruolo centrale nello sforzo globale per eradicare la poliomielite.

Quando fu lanciata la prima Campagna PolioPlus per raccogliere 120 milioni di \$, io mi ero appena ritirato dagli affari ed accettai di andare volontario per due anni come Coordinatore Esecutivo Internazionale, per aiutare ad organizzare e addestrare i Rotariani in tutto il mondo. I miei viaggi mi hanno portato in 30 paesi e mi hanno fatto incontrare

le autorità sanitarie; ed ho imparato che negli Stati Uniti le vaccinazioni erano peggiori che nei paesi in via di sviluppo. Malattie infettive, che

Una tua donazione di 100\$ puo':

- Dare istruzione e libri per un anno di scuola a 2 bambini in Kenia,
- 500\$ possono dare supporto alimentare ad un bambino in Guatemala per 10 mesi,
- 1.000\$ possono fornire acqua pulita e potabile in India a più di 300 persone .

si potrebbero prevenire con un vaccino, restano mortali su vasta scala in tutto il mondo. Attraverso i viaggi e le immigrazioni queste malattie possono colpire nuovamente i cittadini americani se la popolazione abbassa la guardia e smette di vaccinarsi. Questo vale sia per i nuovi nati che per gli anziani che verosimilmente non sono stati sensibilizzati sulla grande importanza delle vaccinazioni.

Mia moglie ed io abbiamo pensato che i Rotary Club degli USA, lavorando nelle loro comunità, avrebbero potuto cooperare con le autorità sanitarie, le scuole, le istituzioni religiose ed altri per soddisfare le necessità di gente dimenticata di ogni età. Questi contributi forniscono, a Rotary Club degli USA, fino a 1.000\$ di

Matching Grant per aiutarli a soddisfare i maggiori bisogni di vaccinazione nelle loro comunità. Dopo 5 anni di azione, in 46 stati degli USA sono stati dati circa 350 contributi e la maggior parte dei Rotary Club continuano la loro attività dopo che il contributo è stato speso. Solo con un'organizzazione come la Rotary Foundation un programma come questo avrebbe potuto avere successo. La Rotary Foundation gestisce i fondi necessari con efficienza, li distribuisce in maniera professionale, applicando standard etici internazionali. La sua indiscutibile affidabilità dà fiducia a tutti i suoi partners che sono orgogliosi di essere associati ad un'organizzazione così importante. Dal mio punto di vista personale, ci ha dato grande soddisfazione che

Appendice A

il nostro investimento sia stato gestito convenientemente e ci abbia reso orgogliosi di essere stati associati a tutti i livelli di questo programma.

**- Jack B. Blane,
Past Governatore
Distretto 6440**

* * * * *

Penso che la gente debba essere motivata per donare. Riguardo alla PolioPlus era mio desiderio, per i miei figli e per i miei nipotini, di non dover vivere con la stessa paura della poliomielite come è successo a me.

Tuttavia ho visto di prima mano le condizioni di vita in India e nelle Filippine e questo mi ha motivato a voler dare una mano. Mi ha spronato l'incontro con un Rotariano in India che nel 1987 ogni settimana donava la metà dei suoi guadagni ai progetti del Club (adesso dona totalmente i suoi guadagni e vive con quelli della moglie). Quando gli dissi che mi faceva sentire in difficoltà, mi rispose: 'Quando ogni giorno esco dalla mia porta, la realtà è proprio lì davanti a me. Non posso evitarla'. E poi mi chiese: 'Cosa vedi tu quando ogni giorno ti fermi di fuori, davanti alla tua porta?'. Questo mi colpì profondamente e sentii il bisogno di contribuire anche io, nei limiti delle mie possibilità.

Dobbiamo incoraggiare i Rotariani dei paesi sviluppati ad andare in visita ai loro fratelli e sorelle dei paesi in via di sviluppo.

**- Ken Collins
Past Director del Rotary International
Past Trustee della Rotary Foundation**

* * * * *

Negli ultimi 20 anni, o giù di lì, ho chiesto a molti leader del Rotary di darmi le motivazioni per il loro continuo supporto al Rotary e specialmente alla Rotary Foundation. In occasione del loro addestramento iniziale nel 1995, ho chiesto ai primi Advisor Nazionali del Fondo Permanente : “Perchè secondo voi il Fondo Permanente è importante?” La maggior parte di questi 28 Past Governatori rispose di sapere che questo avrebbe aiutato a fare la differenza nel mondo. Una poesia che ho letto una volta mi ha motivato a continuare, in ogni occasione possibile, a spiegare la Rotary Foundation e a chiedere danaro per essa. Spero che quella poesia possa essere la mia eredità alla mia famiglia e ai miei amici:

**Dio mi ha dato un posto sulla terra
per starci per un pò di tempo**

**Spero che quando non ci sarò più
avrò fatto sorridere qualcuno.**

**Voglio rendere la vita più facile
per tutti quelli che incontro**

**Chiedo a Dio la sua benedizione
per gli estranei sulla strada.**

**Spero di non trascurare mai un bambino
se posso aiutarlo in qualche modo.**

**Spero di essere tanto generoso
quanto me lo permettono le mie sostanze**

**Quando la mia vita sulla terra sarà conclusa
sia questa la mia giustificazione:**

**Che qualcuno, da qualche parte pensi o dica:
“Tu hai fatto la differenza per me”.**

**- Lou Piconi,
Vice Presidente Rotary International
2000-2001**

Appendice A

* * * * *

Mi piacerebbe raccontare perchè mia moglie ed io, dopo essere già diventati Major Donor, abbiamo deciso di istituire una Borsa di Studio per la Pace della Rotary Foundation.

Mentre Elaine ed io progettavamo la nostra donazione ci soffermammo a valutare a chi lasciare il nostro asse ereditario. Ovviamente, abbiamo pensato ai nostri figli. Ma poi abbiamo anche considerato quei settori che erano stati di nostro personale interesse e quelli che ci hanno continuamente coinvolto nelle nostre vite. Prima di tutto abbiamo preso in considerazione la nostra Chiesa, poi le istituzioni religiose ed educative, le nostre università ed anche il Rotary International e la sua Fondazione. Come ho già detto, avevamo aiutato ognuno di questi settori, con il nostro tempo, il nostro impegno e il nostro danaro. Penso che conoscessimo i punti di forza di ognuno di essi.

Quando valutammo lo staff dirigenziale, la costante attenzione, l'ampiezza di visibilità, la disponibilità dell'organizzazione e la capacità di reazione, abbiamo scelto il Rotary. Durante il periodo di comando nella campagna PolioPlus, ho visto che raggiungevamo tutti in tutto il mondo. Ho potuto constatare che dovunque ci fosse libertà, là c'era il Rotary. I funzionari governativi aprivano le loro porte al Rotary. I Re e i Presidenti ascoltavano i nostri messaggi. I maggiori imprenditori, le Nazioni Unite, l'UNICEF, la Banca Mondiale, la CDC e l'Organizzazione Mondiale della Sanità rispondevano alle nostre chiamate di aiuto e poi diventavamo amici. Rispettavano i nostri standard di leadership, a partire dai club fino al livello internazionale. Il Rotary ha raggiunto una posizione da cui non solo combatte la guerra contro la poliomielite, ma serve come costruttore di pace a livello mondiale per risolvere i problemi della fame, dell'analfabetismo e della mancanza di acqua potabile. Siamo diventati un costruttore di pace privato che lavora con le istituzioni pubbliche di tutto il mondo. Il futuro è così ricco, per la nostra disinteressata assistenza, per risolvere questi problemi. Secondo me, una delle cose più interessanti è stata l'istituzione di una borsa di studio annuale per la pace per 70 persone. Lo sforzo di mettere insieme delle persone dotate e di addestrarle nella risoluzione dei conflitti e nel diritto consuetudinario internazionale, ci

consentono di vedere un futuro luminoso per la risoluzione dei conflitti. Incidenti, come le dispute di confine, sono state risolte dai Rotariani, e la fondazione dell'ONU è stata realizzata grazie all'aiuto di Rotariani. Questi due esempi sono solo l'inizio di cosa potranno negoziare nel futuro dei competenti leaders di tutto il mondo che amano la pace. Il potenziale è infinito. La leadership della nostra organizzazione è di livello superiore, è piena di idee fresche, fornisce un controllo costante e una gestione di rilievo e capacità finanziarie e infrastrutture come nessun'altra organizzazione nel mondo. Scommetto che se c'è una risposta alle sofferenze e alle avversità di ogni genere, questa può venire solo da un'organizzazione privata come il Rotary. Così mi sono chiesto: 'Perchè non il Rotary'. Siamo soddisfatti per la nostra scelta.

- Richard F. Slager, MD.
Past Vice Presidente del Rotary International

* * * * *

Avendo fatto il venditore per una vita, ho imparato a non chiedere un assegno finchè il prodotto non sia stato spiegato e venduto. Forse tendiamo a saltare la parte '*vendita*' quando chiediamo ai nostri amici Rotariani di supportare la Rotary Foundation. E' un '*prodotto*' di grande valore, che con il nostro aiuto si può vendere da solo.

- Quanto calcolate il valore di una vita di buona volontà, dopo il rientro nel proprio paese avendo partecipato ad un gruppo GSE?
- Come misurate l'impatto su un Alumno che ha sperimentato la generosità del Rotary per la prima volta?
- Qual'è il valore di una vita salvata dai tremendi effetti della poliomielite, perchè un bambino è stato portato ad una Giornata Nazionale di Vaccinazione per ricevere quelle due gocce di vaccino sulla lingua da un uomo o una donna che indossava una pettorina gialla con sopra l'emblema del Rotary?

Appendice A

- O un Matching Grant per dare cibo in Zimbabwe a bambini che stanno morendo di fame?
- O operazioni gratuite di cataratta per ridare la vista a migliaia di poveri ciechi in India?
- O fornire una macchina da cucire ad una donna povera dandole la possibilità di iniziare un'attività in proprio in Turchia?
- O un pozzo per l'acqua potabile in Nicaragua?
- Qual'è l'impatto nel vostro distretto quando un socio ritorna dopo essere andato come volontario del Rotary in un altro paese e racconta cos'ha visto o fatto?

Linda e io abbiamo portato con noi il nostro nipote Jonathan in India, dove abbiamo un rapporto decennale con un programma di operazioni della cataratta a Kampur. Il Dr. Awadh Dubey ha fatto migliaia di operazioni gratuite di cataratta per i ciechi poveri. Visto che abbiamo passato un'intera nottata di viaggio in treno verso la città santa di Varinasi, il Dr. Dubey e Jonathan hanno parlato a lungo. Dopo, il dottore mi ha detto: 'Questo viaggio cambierà la vita di tuo nipote'. L'anno dopo il Dr. Dubey e sua moglie vennero come nostri ospiti in Indiana (Distretto 6560), dove era il principale oratore al nostro Congresso. Nostro nipote era in sala quando il dottore descrisse il suo lavoro filantropico, aiutandosi con delle diapositive. Dopo la presentazione, Jonathan chiese a sua madre di prelevare del danaro dal suo libretto di risparmio per

"Vi voglio svelare un segreto. Nel Rotary c'è abbastanza danaro per finanziare ogni programma che la fantasia dei Rotariani possa immaginare. Il problema è che è ancora nelle tasche dei Rotariani. Come possiamo fare per aprire quei portafogli?"

- Allan Jagger,
Capo addestramento del
Rotary International
all'Assemblea
Internazionale 2006

contribuire al nostro “*Vision for the Future Fund*”, che supporta quel lavoro. Jonathan aveva visto il ‘*prodotto*’ e ne fu convinto abbastanza per staccare un assegno.

Una volta ho chiesto al Trustee della Rotary Foundation Kalyan Banerjee (che è indiano), se pensa che i volontari della Giornata Nazionale di Vaccinazione, per i loro soci che li devono ospitare, siano più pasticcioni oppure più importanti. Il Trustee Banerjee rispose che tutti i volontari sono benvenuti, sono indispensabili, e forniscono la prova vivente che il resto del mondo si prende cura dei loro problemi. Quegli stessi volontari tornano a casa e diventano i migliori “*venditori*” del buon lavoro della Rotary Foundation.

Se non siete ancora stati volontari della Rotary Foundation, pensateci. Se non potete farlo, potete essere parte attiva di questo buon lavoro contribuendo con almeno 100\$ ogni anno al Fondo Annuale dei Programmi. Con questo contributo, potete aiutare i volontari perchè possano essere presenti in ogni progetto nel mondo.

Con il vostro entusiastico supporto personale e finanziario, la Rotary Foundation continuerà a promuovere la pace e la comprensione nel mondo.

Il servizio per il Rotary, sia come volontari che come donatori, è una priorità. Il mio obiettivo nel Rotary è che diventi forte, che viva a lungo e che prosperi dopo che me ne sarò andato.

Vivere a lungo, con il mio aiuto a far crescere l’effettivo.

Prosperare grazie al mio aiuto con il buon lavoro dei Rotariani, sia localmente che in giro per il mondo.

Dare supporto con il mio coinvolgimento fisico e con il mio blocchetto degli assegni.

Sia che si tratti di raccogliere immondizie lungo la strada locale, di attraversare l’oceano per una Giornata Nazionale di Vaccinazione o di staccare un assegno ogni anno, posso confermare il mio impegno a “*Servire al di sopra di ogni interesse personale*”. Supportare la crescita del Rotary e la causa del Rotary è un atto di egoismo; davvero! Avere a che fare, in qualche modo, con la volontà che il lavoro che considero molto importante possa continuare. Questo è una parte della mia eredità per quando non sarò più qui. Mi piacerebbe che anche voi aveste una

simile *egoistica* priorità, sostenendo finanziariamente la nostra grande Rotary Foundation.

- Tom Branum.
Director del Rotary International 2006-2008,
Trustee della Rotary Foundation 2002-2006

* * * * *

Quando ripenso alla mia seconda missione umanitaria, mi rendo conto ancora di più che la forza di quello che abbiamo realizzato non sta in ciò che abbiamo fatto, ma nella Fondazione che stiamo costruendo per il domani.

Durante una missione come questa ci sono tantissime realizzazioni che si possono toccare con mano: viste recuperate, installazione di nuove attrezzature mediche, miglioramenti della rete idrica, o la fornitura di computer e di libri ad una biblioteca. Tuttavia le realizzazioni non tangibili danno una speranza molto maggiore per il futuro ed hanno un grande potenziale. Ridare la vista ad un bambino che ha così la possibilità di imparare e poi in futuro di insegnare a sua volta, l'attrezzatura che dà al medico la possibilità di diagnosticare meglio una malattia per salvare una vita, l'acqua potabile che migliora la salute di molte persone o la lezione imparata leggendo i pensieri degli altri. Queste sono le realizzazioni che costruiscono un futuro migliore per il mondo. Un mondo pieno di speranza e senza paura delle altre culture. Un mondo senza odio. Un mondo senza pensare alle immagini che vediamo in televisione e sui giornali, che ci mostrano come purtroppo siamo. Vogliamo realizzare questi impegni uno alla volta, poco a poco.

Come Rotariani abbiamo *lasciato un segno* in quelli che abbiamo incontrato e con cui abbiamo lavorato insieme. Abbiamo insegnato a servire con il nostro esempio. Abbiamo insegnato che non ci aspettiamo niente in cambio, eccetto che la volontà di imparare e il desiderio di andare avanti. Abbiamo insegnato che quando facciamo una promessa, dopo la manteniamo.

Durante una missione si sviluppano molte amicizie, alcune con il gruppo, altre con le comunità locali. Queste relazioni sono continuate con molti

e, dove porteranno, lo potrà dire solo il tempo. Per quello che mi riguarda, non le dimenticherò; qualche volta i ricordi li mettiamo da parte, per usarli un altro giorno per insegnare un'altra lezione. Gli altri rimarranno per sempre nei miei occhi, trattenuti come una lacrima.

- Mark Warchol
West York Rotary Club (Distretto 7390)
dopo il suo ritorno dal suo terzo viaggio
come volontario per un progetto della Rotary Foundation

* * * * *

Quando il mondo sarà dichiarato libero dalla poliomielite, il contributo della Rotary Foundation allo sforzo globale per la sua eradicazione supererà i 600 milioni di dollari. Inoltre, per le attività per eradicare la poliomielite, sono stati versati milioni di dollari di contributi personali in contanti o in natura, da e attraverso i Rotary Club e i distretti. Di ancor maggiore importanza è stato il vasto esercito di volontari messo in campo dal Rotary International. Centinaia di migliaia di volontari danno supporto a livello locale presso gli ospedali o mettendo in moto le loro comunità per le vaccinazioni o per la altre attività. Ad oggi, più di un milione di Rotariani in tutto il mondo hanno contribuito al successo dello sforzo per l'eradicazione delle poliomielite.⁶

* * * * *

Dal lancio dell'iniziativa globale nel 1988, fino all'obiettivo finale del 2005, cinque milioni di persone, la maggior parte delle quali nel mondo sviluppato, che diversamente sarebbero rimaste paralizzate, stanno invece camminando grazie al fatto che sono state vaccinate contro la poliomielite. Ora, 500.000 casi di poliomielite vengono evitati ogni anno grazie all'impegno dei governi, e alla partecipazione del WHO (Organizzazione mondiale della sanità), del Rotary International, dell'UNICEF (United Nations Children's Fund), del CDC (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie degli USA) e le agenzie per

⁶Relazione della Commissione Internazionale PolioPlus, gennaio 2006

Appendice A

lo sviluppo dei paesi donatori d'oltre oceano".⁷

* * * * *

“Grazie agli sforzi del Rotary International e della sua Fondazione e a quelli dei nostri partner, più di due miliardi di bambini (fino al 2005) hanno ricevuto il vaccino orale contro la poliomielite. Dal 1998, l'aggiunta di vitamina A nelle Giornate di Immunizzazione Nazionali ha evitato circa 1,25 milioni di decessi di bambini per malattie come la cecità del fiume (una malattia degenerativa provocata da un parassita). Un bambino può essere protetto contro la poliomielite con una spesa di 0,60\$ per il vaccino”.⁸

* * * * *

“Quando la poliomielite sarà stata eradicata, il mondo avrà dei vantaggi, sia finanziari che umanitari, dovuti alla cessazione dei costi per le cure ai malati e per la loro riabilitazione. A seconda delle decisioni nazionali sull'uso in futuro del vaccino contro la poliomielite, questi risparmi potranno superare un miliardo di dollari all'anno”.⁹

* * * * *

Parlo spesso dell'unicità della NOSTRA FONDAZIONE, in particolare dei progetti umanitari (Matching Grants) in questo modo:

I Rotariani progettano i progetti umanitari
I Rotariani lavorano insieme per raccogliere il danaro necessario
I Rotariani lavorano insieme alla realizzazione dei progetti direttamente e in prima persona
I Rotariani patrocinano progetti sostenibili
I Rotariani controllano i progetti umanitari della Rotary Foundation e ne gestiscono l'amministrazione

⁷ Relazione della Commissione Internazionale PolioPlus, gennaio 2006

⁸ Relazione della Commissione Internazionale PolioPlus, gennaio 2006

⁹ Relazione della Commissione Internazionale PolioPlus, gennaio 2006

oppure

Noi programmiamo

Noi partecipiamo

Noi finanziamo i progetti

Noi partecipiamo in prima persona

Noi forniamo controllo e amministrazione

Noi aiutiamo a raggiungere la buona volontà, una migliore comprensione e la pace.

Perchè supportiamo la Rotary Foundation:

Mia moglie Patti ed io siamo immensamente orgogliosi del *World Peace Fellowship Program* del Rotary ed è molto gratificante sapere che il nostro contributo continuerà a vivere per sempre e a beneficiare generazioni di studenti della pace negli anni a venire.

Crediamo che lasciare un'eredità per le future generazioni di studenti per la pace, sia una delle cose più belle che possiamo fare nella nostra vita.

**- Dr Edward "Eddie" Blender.
(Eddie è un Past Governatore del Distretto 5470)**

* * * * *



APPENDICE B

Risorse utili della Rotary Foundation

La Rotary Foundation è un'organizzazione dinamica che cerca di adattarsi al cambiamento dei tempi, perciò i Programmi, le politiche e le procedure potrebbero differire da quanto scritto nei materiali descritti. Per le informazioni più aggiornate sul lavoro della Rotary Foundation, si consiglia di visitare il sito www.Rotary.org e cliccare sulla voce Rotary Foundation.

Guida rapida 2006-07 - Fondazione Rotary (219-IT)

Libretto che fornisce informazioni di base sui programmi della Rotary Foundation, caratteristiche dei Matching Grants, e riconoscimenti ai donatori. In lingua inglese. E' gratuito.

Scheda informativa 2005 (159-IT)

Una breve panoramica statistica sull'organizzazione, suoi scopi e programmi. E' gratuito.

The Rotary Foundation: La visione internazionale del Rotary (065-EN)

Un documentario di 15 minuti con esempi da tutto il mondo che forniscono un'interessante panoramica dei programmi umanitari ed educativi della Rotary Foundation. In lingua inglese.

The Rotary Foundation: Be a part of it (131-EN)

Un video di 8 minuti che fornisce brevi aneddoti sui GSE, Matching Grants, PolioPlus, e Borse di Studio della Rotary Foundation. In lingua inglese.

Manuale della commissione distrettuale Fondazione Rotary (300-IT)

Un manuale destinato alle Commissioni della Fondazione Rotary.

Guida per la commissione di club sulla Fondazione Rotary (155.IT)

Questa guida aiuta i club ad organizzare il loro supporto per la Fondazione Rotary e spiega il ruolo della Commissione Rotary Foundation del Club e le responsabilità del Presidente. Gratuito.

Rotary Centers For International Studies Power Point (049-MU)

CD-ROM che descrive il programma dei Rotary Centers: la sua storia, i suoi obiettivi il suo finanziamento e le domande di ammissione. E' disponibile per Rotariani e non Rotariani in quantità limitate. Gratuito.

Programma di studi professionali sulla pace e la risoluzione dei conflitti (105-IT)

Esempio del certificato a breve termine del programma sugli studi per la pace presso la Chulalongkorn University di Bangkok, Thailandia, incluse le caratteristiche del corso. Gratuito.

Rotary global project footage (920-MU)

Immagini di repertorio dal mondo che i club e i distretti possono usare per la preparazione dei loro video su esempi di servizio umanitario. Si consiglia di usare questi esempi per confezionare dei video da proiettare sulle stazioni televisive locali.



GLOSSARIO

3-H	Health, Hunger, Humanity, (Salute, Fame, Umanità)
Ambassadorial Scholarship	Borse di studio per studenti per studiare all'estero
Fondo Annuale	Fornisce alla R.F. i fondi per i suoi programmi. Le donazioni vengono investite per 3 anni e poi il 50% torna ai distretti come DDF e il 50% sostiene i GSE e i progetti umanitari
Arch Klumph Society	Ne fa parte chi ha donato almeno 250.000\$ in contanti.
Benefattore	Una persona che dona al Fondo Permanente almeno 1.000\$
Blane Community Grants	Contributi fino a 1.000\$ per programmi di vaccinazione in USA
DDF o FoDD	Fondi di Designazione Distrettuale, anche noti come fondi SHARE. Il 50% della somma che il Distretto ha donato 3 anni prima al Fondo Annuale, rientra nella disponibilità del Distretto per essere usato per progetti con la Rotary Foundation
District Simlified Grants, o Sovvenzioni Semplificate	Fino al 30% dei DDF può essere destinato dal Distretto a progetti di servizio o umanitari, anche sul suo territorio
GSE	Scambio di Gruppi di Studio fra due Distretti
SHARE System Contributi condivisi	Vedi DDF più sopra

Frank Talk III

Major Donor o Grande Donatore	Chi ha donato alla Fondazione, a qualsiasi titolo, almeno 10.000\$
Matching Grant	La Fondazione concede un contributo fino a 1:1 per i DDF o 0,5:1 per i versamenti in contanti, sui progetti accettabili
Paul Harris Fellow o Amico di Paul Harris	Al raggiungimento di donazioni di 1.000\$, se richiesto, viene concesso il titolo di PHF
Paul Harris Society	Chi dona ogni anno 1.000\$
Fondo Permanente	Un fondo di accumulo che spende ogni anno solo gli interessi maturati
PolioPlus	Campagna per eradicare la polio.
PolioPlus Partners	Campagna per finanziare le giornate nazionali di vaccinazione
Rotary Centers for International Studies in Peace and Conflict Resolutions	7 centri nelle migliori università del mondo organizzano corsi di 1 o 2 anni per corsi di laurea sulla costruzione della pace e la risoluzione dei conflitti.
Rotary Foundation Alumni	Gli 85.000 giovani che hanno ricevuto borse di studio, partecipato a GSE o volontari del Rotary fin dal 1945
Sustaining Member o socio sostenitore	Chi dona almeno 100\$ al Fondo Annuale, con l'obiettivo finale di diventare Paul Harris Fellow.
University Teachers Grants o Contributi a Insegnanti Universitari	Contributi per incoraggiare insegnanti universitari ad andare ad insegnare come volontari in paesi in via di sviluppo